

Monitoraggio Residenze Artistiche

Biennio 2016-2017



ricerca realizzata dalla **Fondazione Fitzcarraldo**

Fondazione Fitzcarraldo è un centro indipendente di ricerca e formazione nel management e nelle politiche della cultura

Gruppo di ricerca: Luca Dal Pozzolo (supervisione scientifica), Luisella Carnelli, Sara Marconi, Simone Seregni



www.fitzcarraldo.it

Premessa

La seconda fase del monitoraggio delle Residenze Artistiche (biennio 2016-2017) è funzionale a fornire linee guida e indicazioni strategiche finalizzate a definire al meglio ruolo, funzioni, finalità del sistema nel suo complesso. Per tale ordine di motivi il monitoraggio si è concentrato sulle attività realizzate dai soggetti titolari di Residenza e sui soggetti ospitati in Residenza.

Il documento è articolato in due macro-parti:

1. MAPPATURA DELLE ATTIVITA' E DELLE PROGETTUALITA' SVILUPPATE DALLE RESIDENZE ARTISTICHE

Al fine di non disperdere la serie storica dei dati relativi alle progettualità delle singole Residenze è stata avviata l'analisi delle attività realizzate dalle singole Residenze, avvalendosi del data base on-line realizzato per la prima annualità del Monitoraggio

1. IL PUNTO DI VISTA DEGLI ARTISTI OSPITATI IN RESIDENZA

Attraverso le interviste in profondità agli artisti e compagni artistiche ospitati, si è analizzata la prospettiva specifica di artisti affermati ed emergenti per individuare quali apporti il sistema delle Residenze offre alla ricerca artistica e secondo quali modalità; come appare il sistema delle Residenze agli occhi degli artisti coinvolti; e, infine, quali punti d'intervento rimangono ad oggi senza risposta o soluzione.

MAPPATURA DELLE ATTIVITA' E DELLE PROGETTUALITA' SVILUPPATE DALLE RESIDENZE ARTISTICHE

PARTE I

Il questionario

La MAPPATURA DELLE ATTIVITA' E DELLE PROGETTUALITA' SVILUPPATE DALLE RESIDENZE ARTISTICHE, è stata realizzata tramite metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing).

Il questionario contemplava 56 domande, alcune delle quali condizionate al valore di una risposta precedente (non tutti i soggetti, pertanto, hanno dovuto rispondere all'intero set). Lo script ha seguito, nelle linee generali, quello adottato per il monitoraggio del primo anno di attività (2015), così da permettere un confronto su tutto il triennio, almeno per alcuni indicatori.

Precisiamo, tuttavia, che il confronto fra le statistiche di questo monitoraggio e quelle del precedente ha valore puramente indicativo, poiché il campione non è il medesimo, sia per l'adesione di nuove Regioni, sia per le mancate risposte di alcuni soggetti all'una o all'altra indagine.

Modalità di somministrazione

L'indagine quantitativa per il biennio 2016-2017 è stata condotta in modalità CAWI. Il questionario è stato proposto a tutti i titolari di residenza, ad eccezione di quelli attivi in Basilicata (regione che non ha partecipato al monitoraggio). Il tasso di mancate risposte totali è del 22%: 19 degli 86 soggetti contattati non hanno compilato il questionario.

Data cleaning

Ogni variabile è stata analizzata attraverso l'uso di statistiche descrittive di sintesi, permettendo di individuare errori di imputazione materiali; in questo caso si è proceduto a correggere manualmente il valore (ad esempio nei casi di valori numerici in cui come separatore decimale è stato utilizzato il punto). Nel caso di valori anomali (outlier) si è proceduto, per quanto possibile, al confronto con altre variabili o con la valutazione delle caratteristiche del soggetto, per stimare se il dato fosse corretto oppure frutto di un errore di compilazione; i valori considerati poco realistici sono stati esclusi.

Da questa fase è emerso che, accanto a «sviste», in molti casi il compilatore non è stato in grado di comprendere la domanda (valori parziali superiori ai valori complessivi, ricavi da contributi pubblici inferiori ai 100 euro...). Tutti i record che mostravano questo vizio sono stati esclusi completamente dall'analisi di quella specifica area tematica. Purtroppo, ciò è stato possibile solamente laddove l'anomalia era evidente, anche grazie al confronto con altri indicatori; l'ampiezza del fenomeno non può farci escludere che siano presenti dati frutto di incomprensione – quindi non veritieri – che, tuttavia, non possono essere rilevati attraverso analisi statistica o di altro tipo.

Considerato che l'indagine è puramente descrittiva e predisposta come censuaria su una popolazione estremamente variegato, non ci è parso fondato ricorrere all'imputazione delle mancate risposte parziali, che sono state semplicemente escluse dall'elaborazione.

Caratteristiche dei Titolari

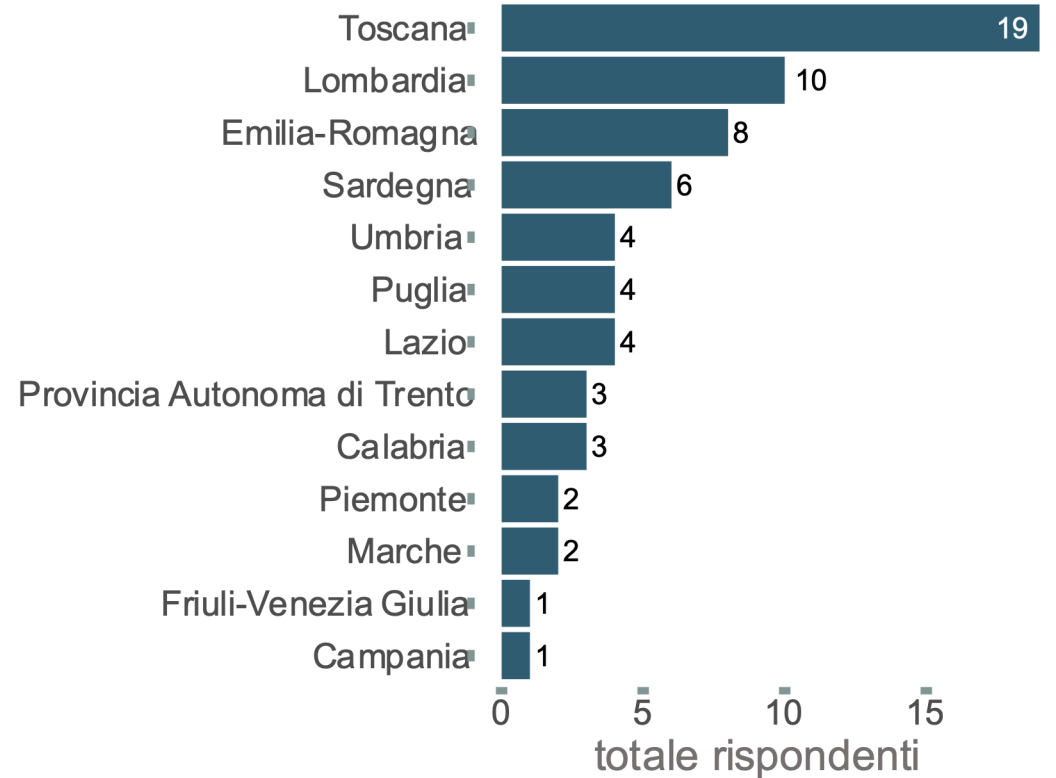
Introduzione

Questa sezione vuole restituire un sguardo d'insieme sulle caratteristiche dei titolari di residenza. **I dati, pertanto, si riferiscono all'attività complessiva dei soggetti, che comprende i progetti sviluppati all'interno del sistema Residenze Artistiche ma non si limita ad essi.**

I titolari per Regione

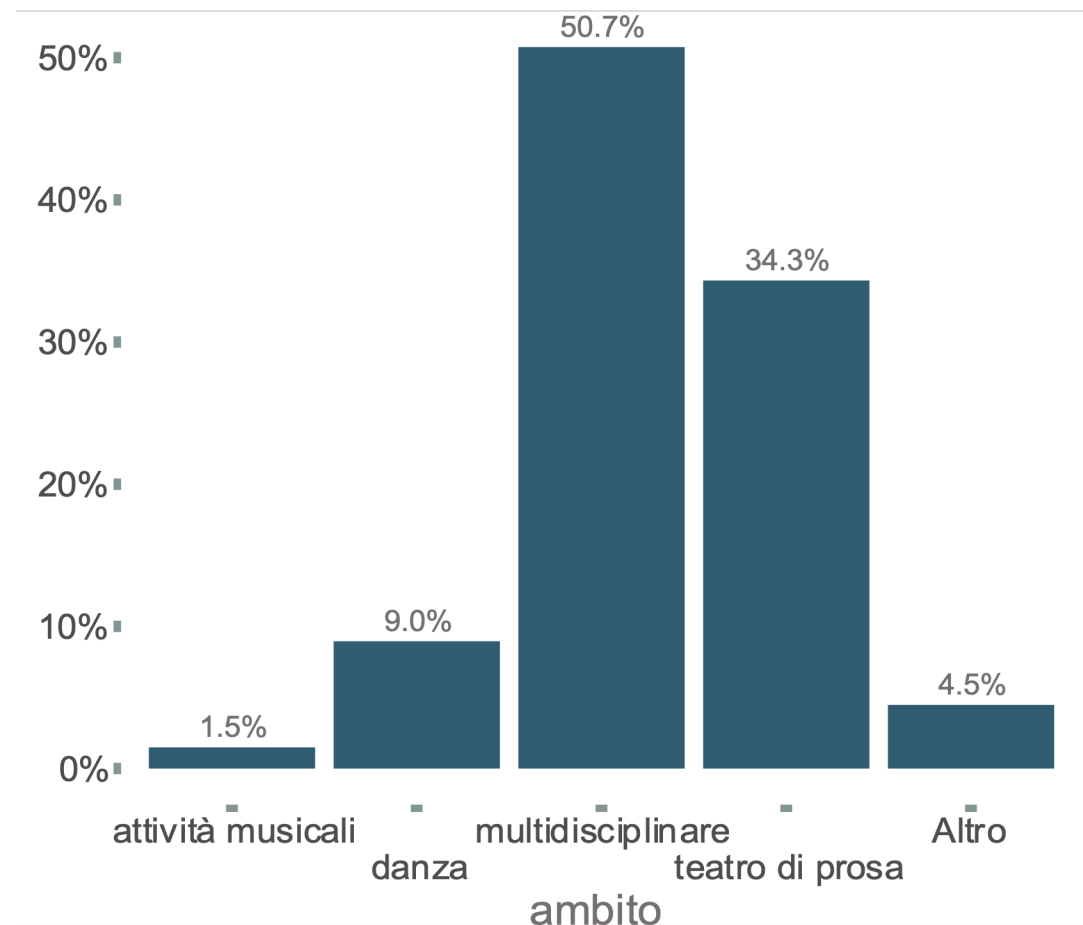
67 degli 89 soggetti contattati hanno restituito il questionario compilato

Regione	totale residenze	rispondenti	tasso di risposta
Puglia	10	4	40,0%
Piemonte	5	2	40,0%
Campania	2	1	50,0%
Marche	3	2	66,7%
Calabria	4	3	75,0%
Emilia-Romagna	10	8	80,0%
Umbria	5	4	80,0%
Sardegna	7	6	85,7%
Toscana	22	19	86,4%
Lombardia	11	10	90,9%
Provincia Autonoma di Trento	3	3	100,0%
Lazio	4	4	100,0%
Friuli – Venezia Giulia	1	1	100,0%



Ambito di attività

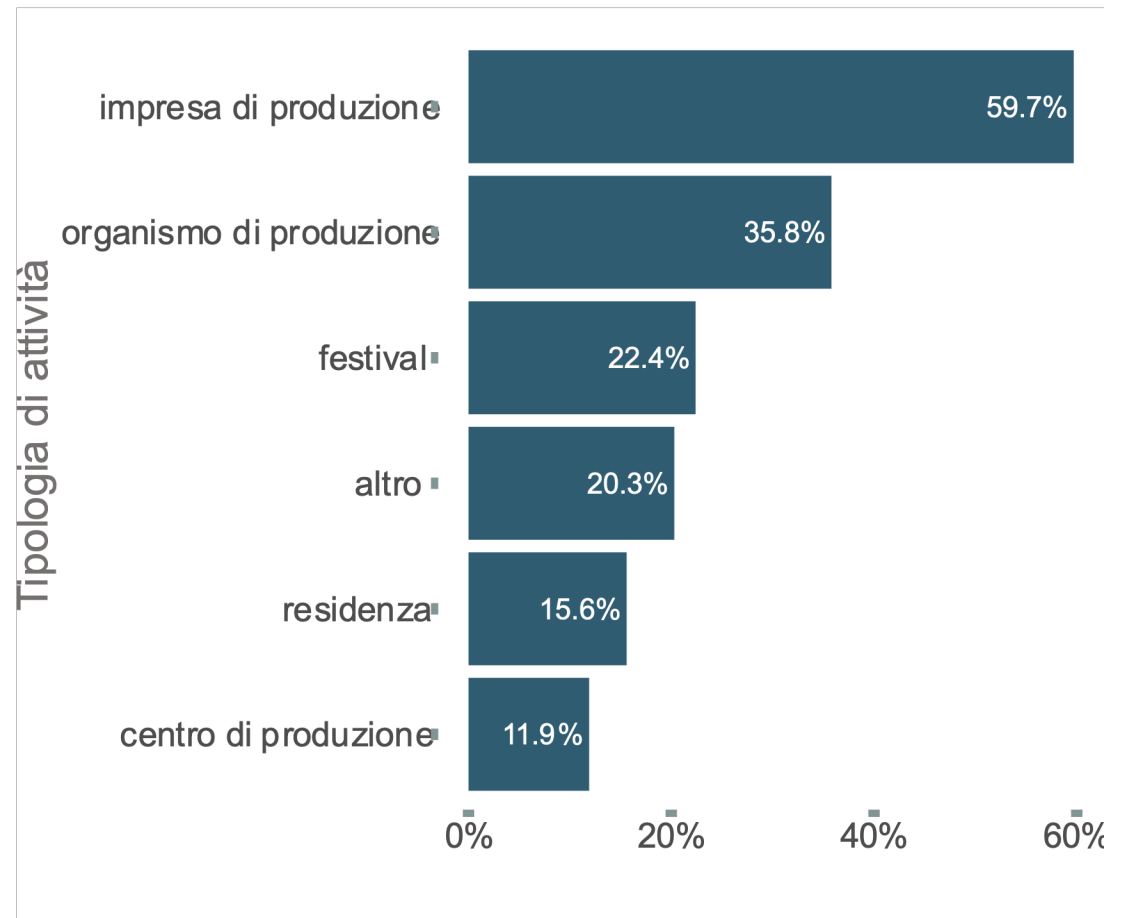
La vocazione multidisciplinare è evidente: metà del campione la considera come il principale ambito di attività. Il dato è lievemente superiore quello registrato nel 2015 (47%).



Tipologia di attività

Quasi il 60% dei soggetti si identifica come *Impresa di produzione*, ma tra i titolari si annoverano anche *Organismi* e *Centri di produzione*. Un numero ridotto di soggetti si occupano esclusivamente di residenze (15%).

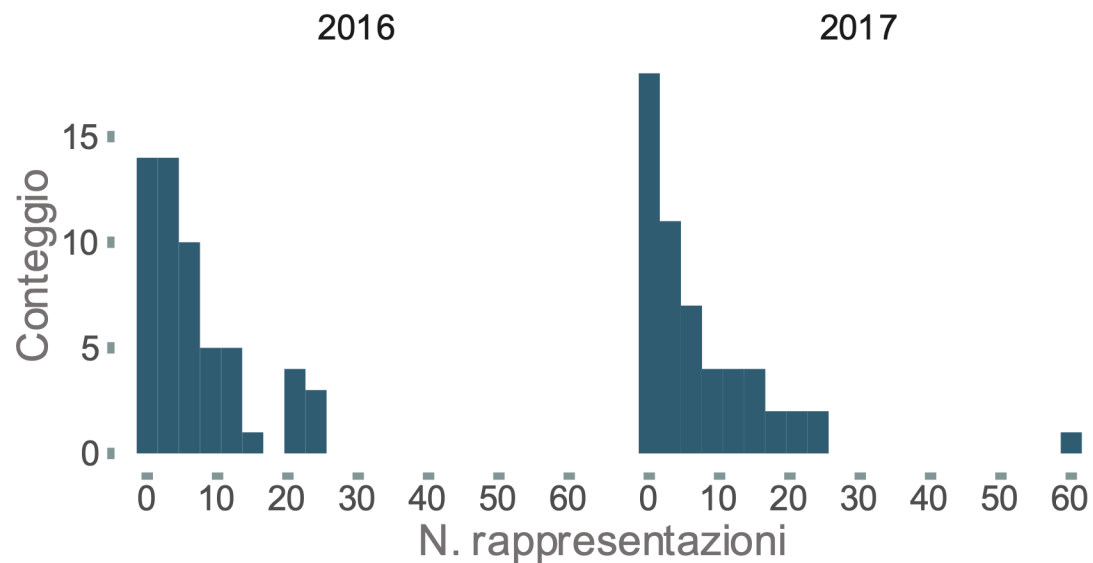
La voce «altro» comprende principalmente attività di promozione e formazione.



Rappresentazioni gratuite (produzione)

Generalmente si assiste a una diminuzione nel numero di rappresentazioni, seppur minima. La mediana è passata da 5 (valore 2015) a 4 nel 2017: il fenomeno è dovuto all'aumento di soggetti che non hanno proposto rappresentazioni gratuite, passati dall'11% al 25% in tre anni.

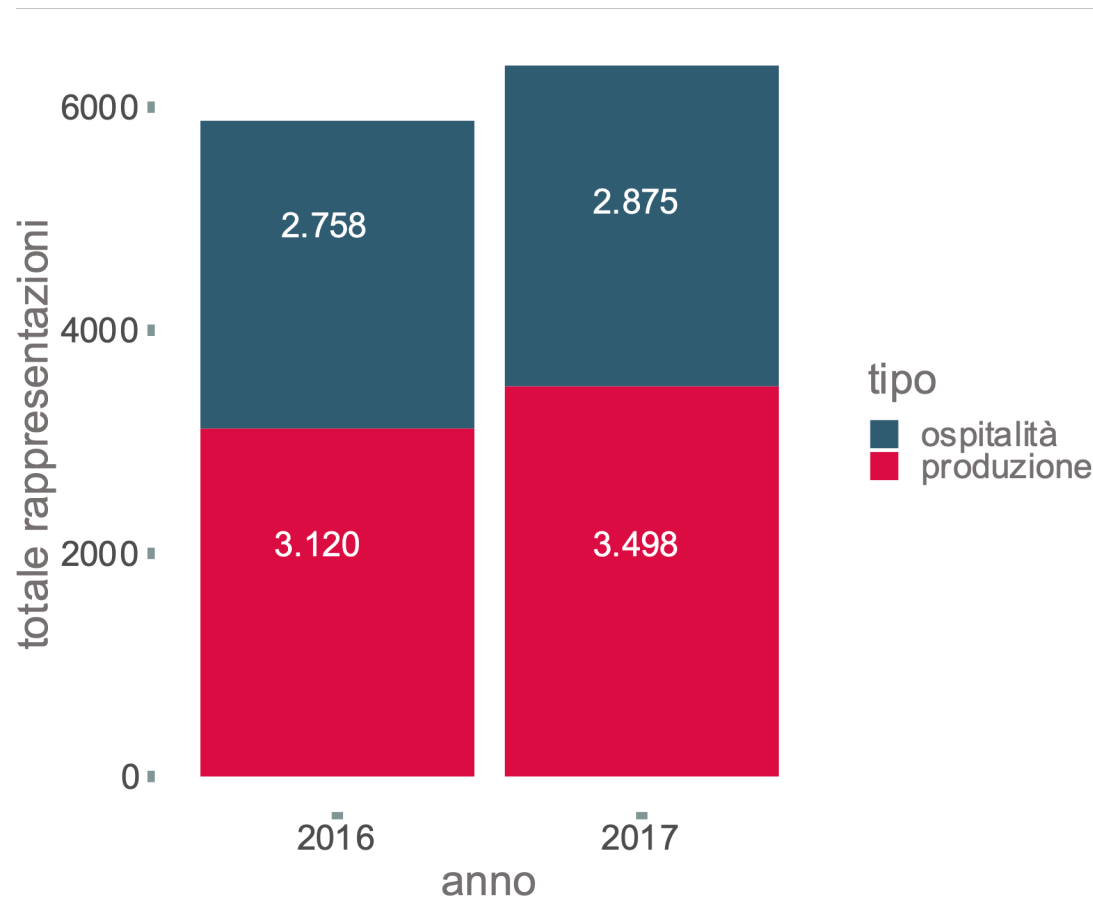
	2016	2017
massimo	24	61
media	6,6	7,4
mediana	4,5	4



Le rappresentazioni complessive

Il totale delle rappresentazioni proposte dai titolari di residenza è passato da 5.878 nel 2016 a 6.373 nel 2017; sono per la maggior parte (54%) esito di produzione, dato in linea con la tipologia dei soggetti.

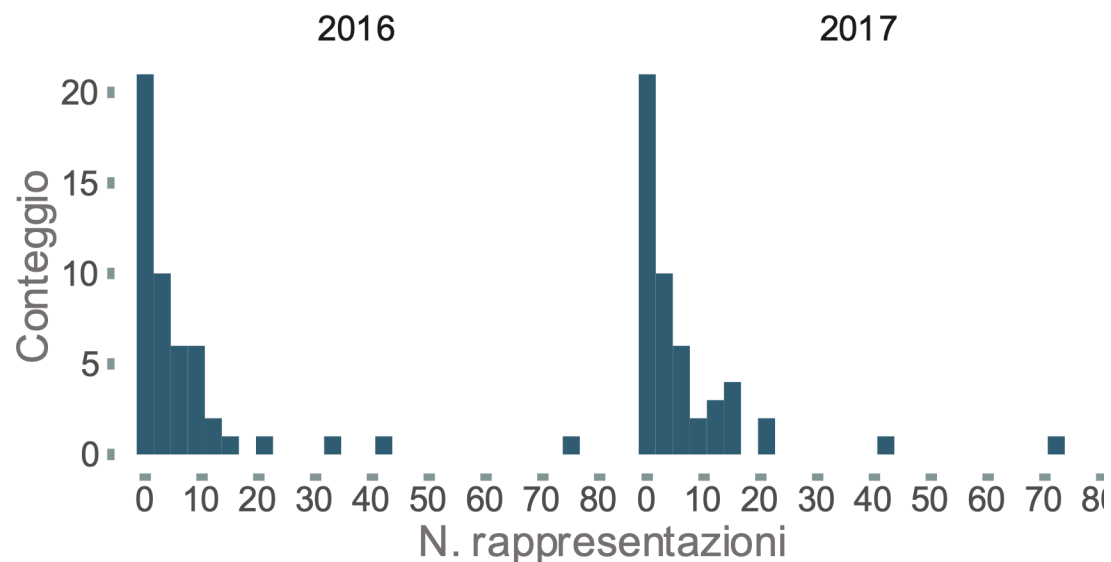
Le rappresentazioni gratuite incidono per l'11% rispetto alla programmazione complessiva.



Rappresentazioni gratuite (ospitalità)

Il numero di rappresentazioni è pressoché omogeneo nei due anni. I valori non si discostano molto da quelli della slide precedente, mostrando come il peso delle rappresentazioni gratuite sia simile sia per la produzione sia per l'ospitalità.

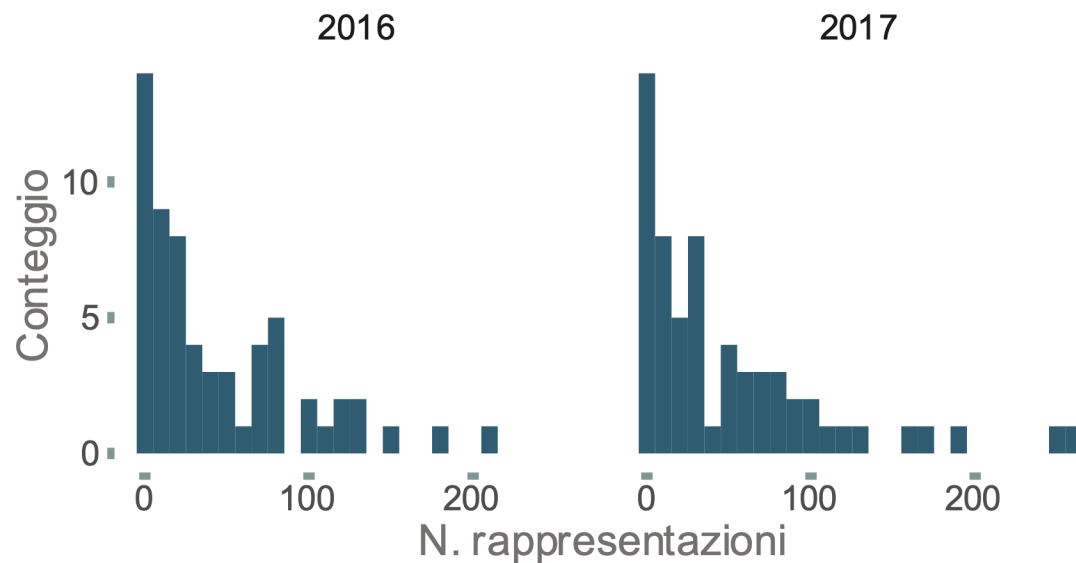
	2016	2017
massimo	75	71
media	6,6	6,7
mediana	2,5	3



Rappresentazioni a pagamento (produzione)

Le rappresentazioni a pagamento sono numericamente ben più sostanziose di quelle gratuite. Sono inoltre abbastanza stabili nel tempo, con una calo soltanto nel 2016 e un ritorno sui valori assestati al 2015 nell'ultima annualità analizzata.

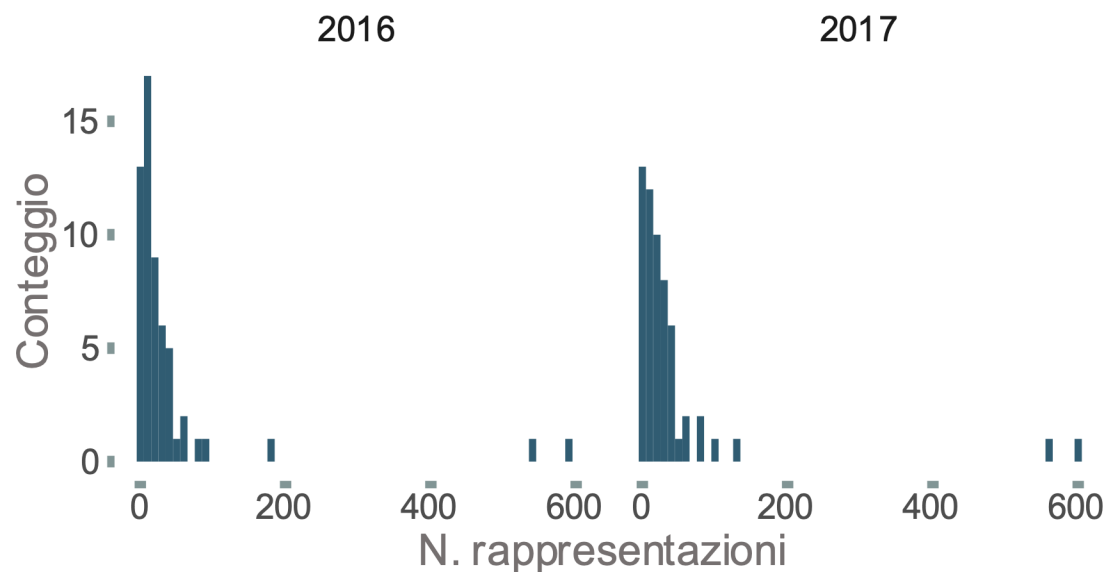
	2016	2017
massimo	210	263
media	45	50,6
mediana	22	29



Rappresentazioni a pagamento (ospitalità)

Nel complesso le rappresentazioni a pagamento per attività di ospitalità sono inferiori a quelle di produzione. Notiamo però due soggetti – Consorzio Marche Spettacolo e Associazione C.L.A.P. – che, in ogni annualità, hanno proposto oltre 500 rappresentazioni, assolvendo entrambi a funzioni di circuito.

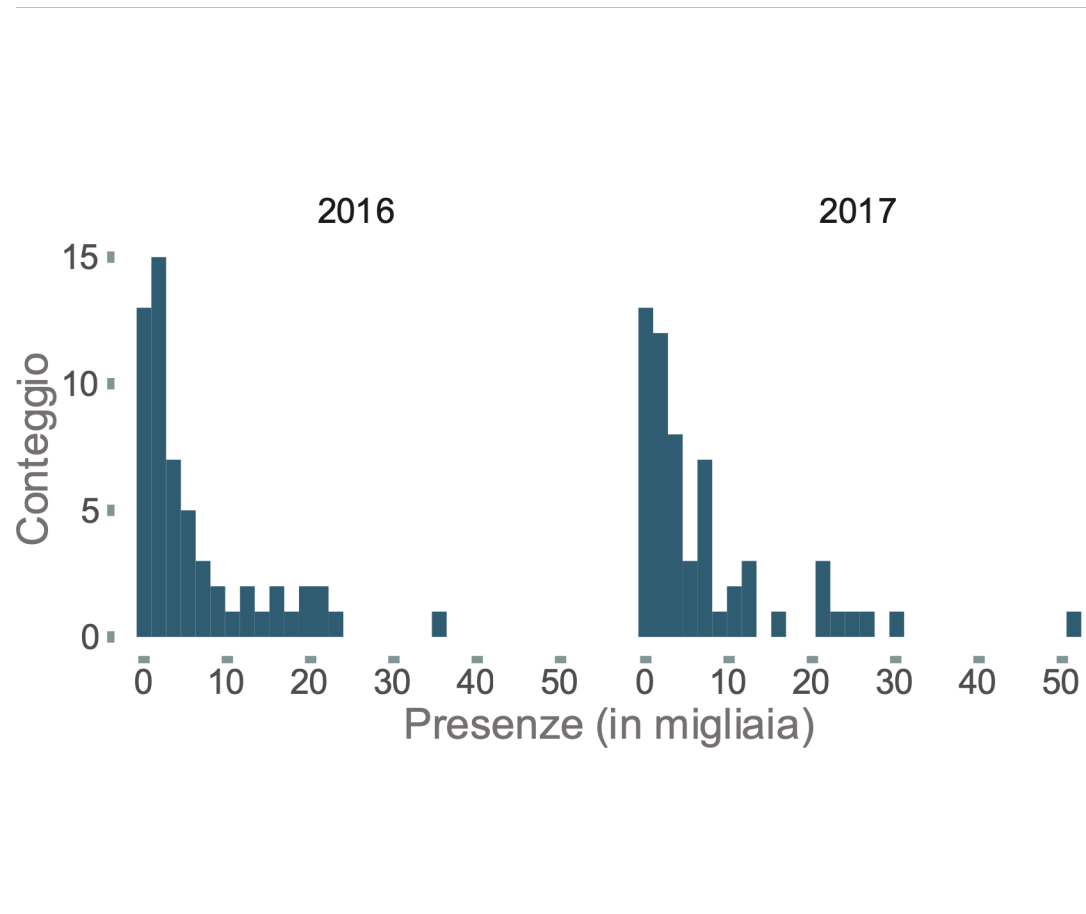
	2016	2017
massimo	592	598
media	41,9	43,8
mediana	13,5	18



Presenze (produzione)

Nel 2017, le presenze complessive sono aumentate del 17,7% rispetto alla precedente annualità, coinvolgendo 415.537 spettatori. Dal grafico, tuttavia, è evidente una distribuzione fortemente asimmetrica: nei due anni, **il 77% dei soggetti ha registrato presenze inferiori alle 10mila unità**. Il valore della mediana – sempre sotto 3.000 – conferma ulteriormente **la preponderanza di soggetti medio-piccoli**.

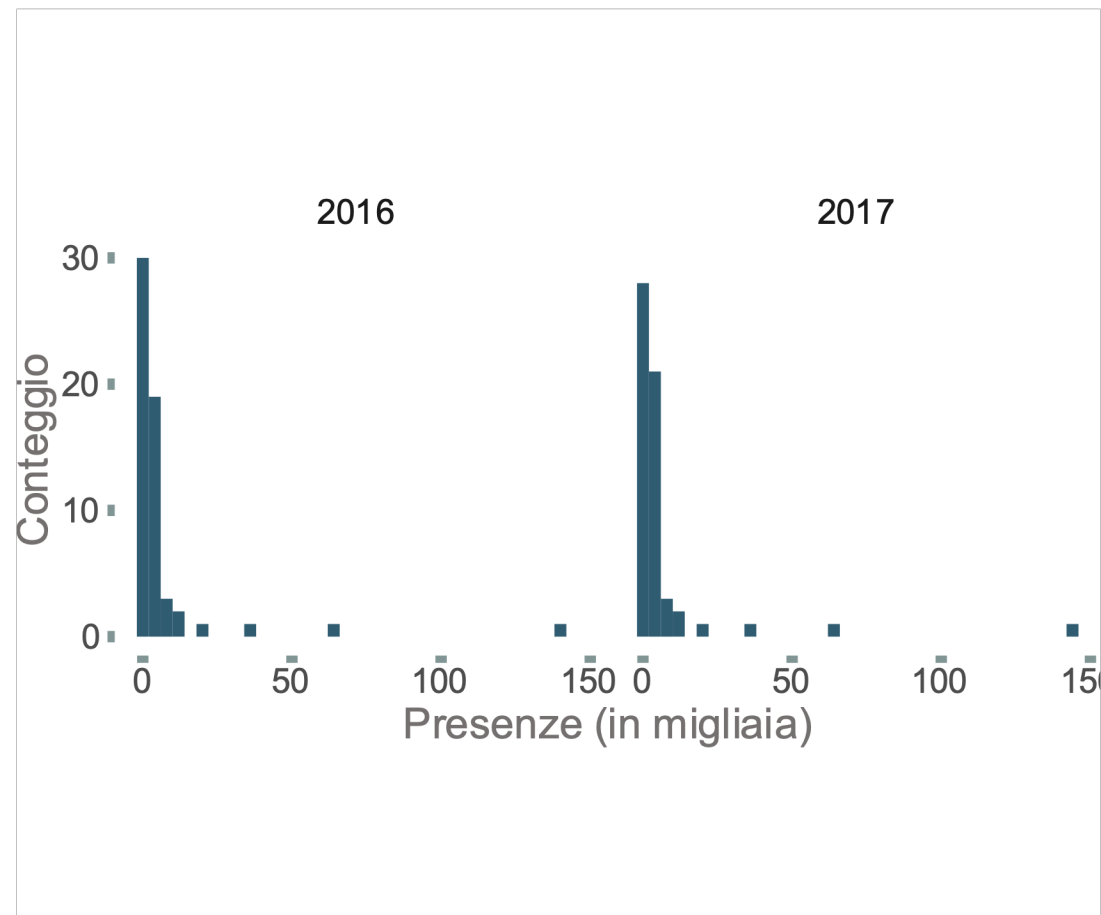
	2016	2017
massimo	35.406	51.385
media	6.085,7	7.164,4
mediana	2.857,5	2.901,5



Presenze (ospitalità)

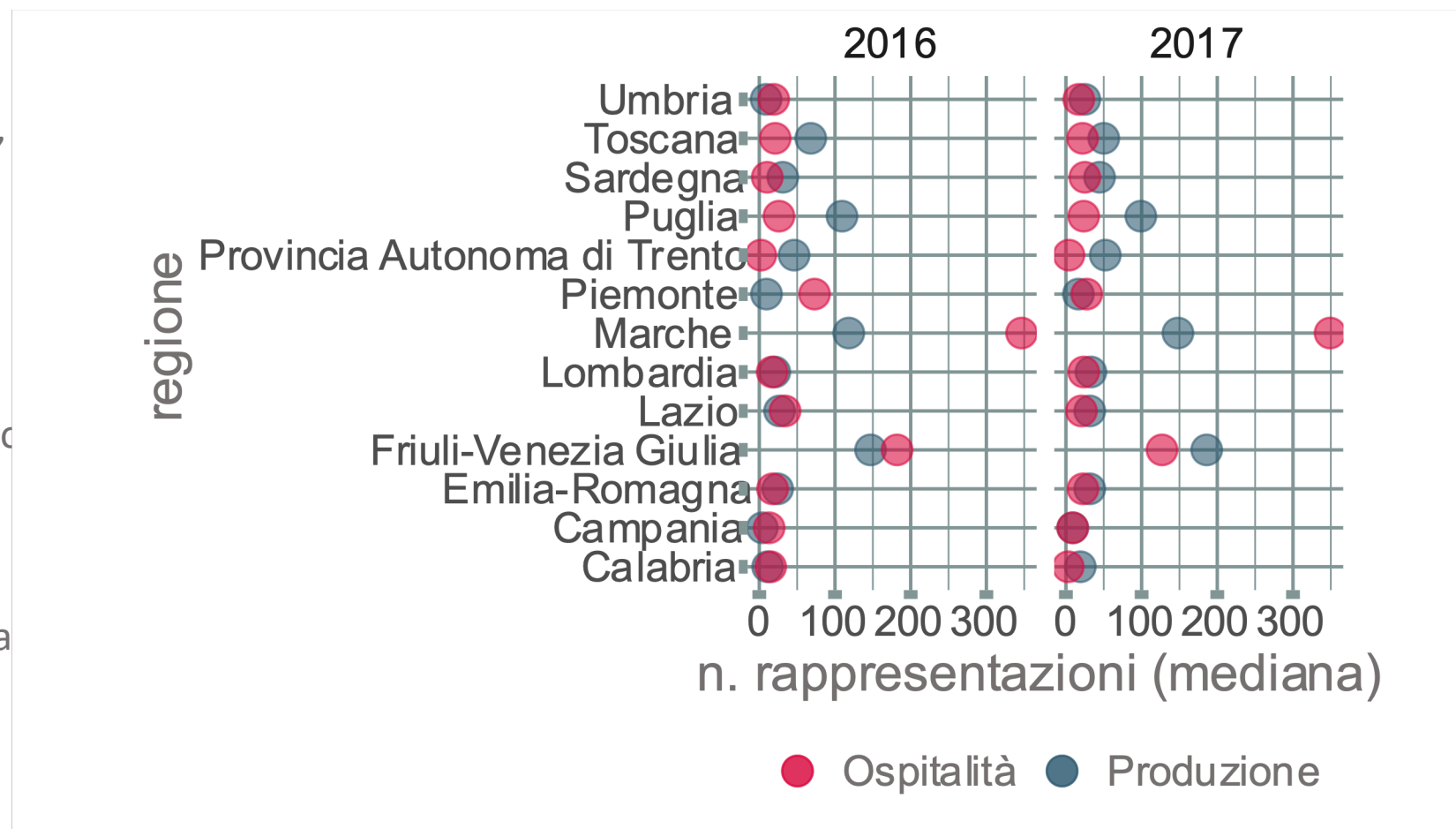
Le numerose rappresentazioni organizzate da Consorzio Marche Spettacolo hanno avuto necessariamente un forte impatto sul numero di presenze complessivo (hanno pesato per il 55% nel biennio). Se escludiamo questo soggetto dall'analisi (come è opportuno per non generare distorsioni) notiamo come **le presenze a spettacoli ospitati siano nettamente minori rispetto a quelle per attività di produzione**. La mediana, infatti, è del 39% più bassa nel 2016 e del 30% nel 2017.

	2016	2017
massimo	141.828	144.092
media	6.879,7	6.906,8
mediana	1.735	2.045,5



Rappresentazioni per Regione

Anche a livello regionale, notiamo che in Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Campania, Calabria e Umbria non vi è grande differenza fra il numero di rappresentazioni per attività di ospitalità e quello per attività di produzione. Queste ultime sono preponderanti, invece, in Toscana, Puglia e Provincia Autonoma di Trento.



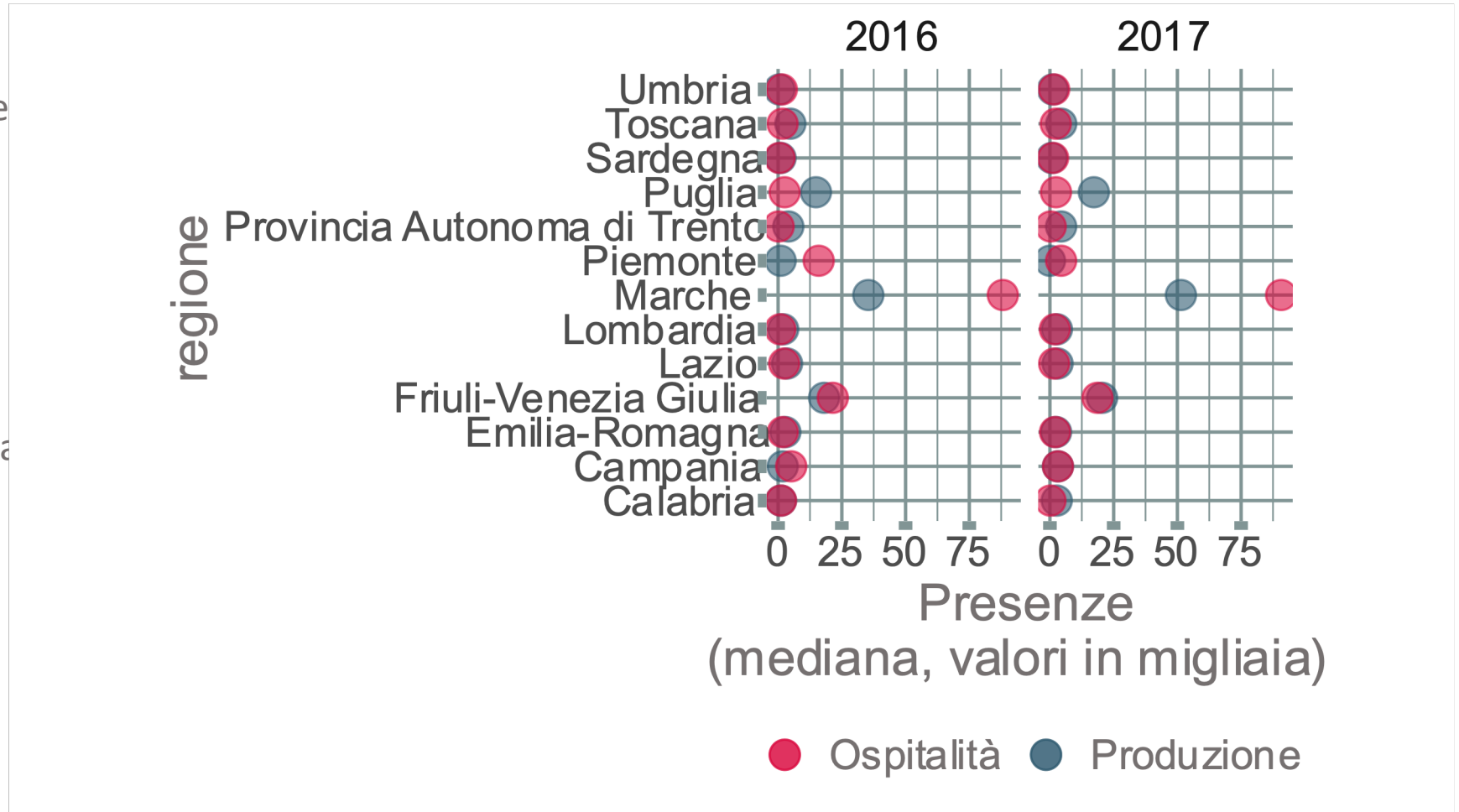
Produzione e ospitalità

Alcune regioni mostrano una maggiore propensione a rappresentare produzioni proprie, si tratta di Toscana, Puglia, Trentino e – nel 2017 – Friuli-Venezia Giulia.

Le Marche – e nel 2016 anche il Piemonte – presentano un comportamento opposto, dovuto alla presenza di due importanti organismi di programmazione.

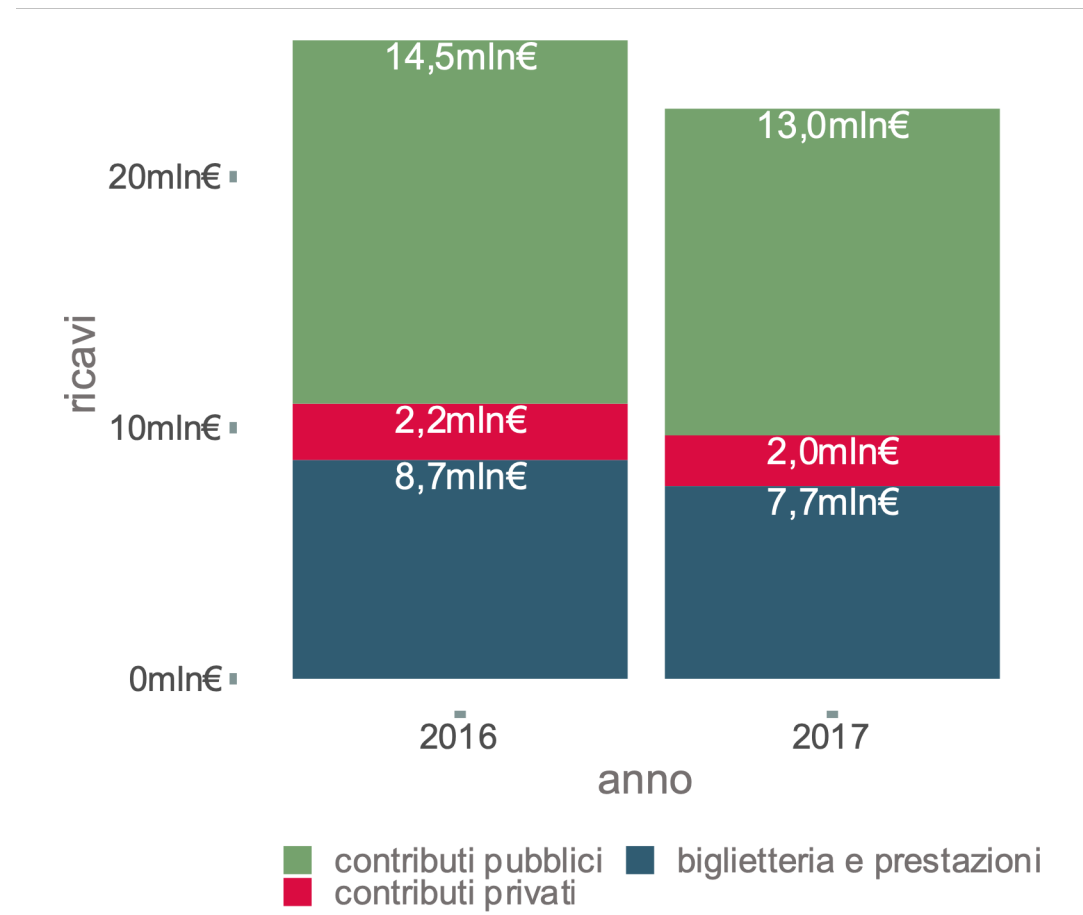
Presenze per Regione

Sono poche le Regioni in cui il valore mediano delle presenze supera la soglia dei 10 mila: Piemonte, Puglia, Marche e Friuli-Venezia Giulia. Tale dato deve essere letto in relazione alla dimensione dei soggetti e alla tipologia di spazi a disposizione, oltre alla vocazione (mission).



I ricavi complessivi

Il volume complessivo dei ricavi è passato dai 25,4 milioni di euro del 2016 ai 22,7 milioni del 2017. Il calo è dovuto a una riduzione sia dei contributi pubblici (-10%) sia dei ricavi propri (-11%). Il quadro è quello di una realtà che non è ancora in grado di autosostenersi (circa il 57% dei ricavi proviene da enti pubblici) né di captare finanziamenti significativi dal settore privato. Nonostante l'aumento di presenze, sono diminuiti i ricavi propri, probabilmente per una diminuzione della tariffa media dei singoli biglietti e/o dei ricavi generati dalle produzioni proprie.

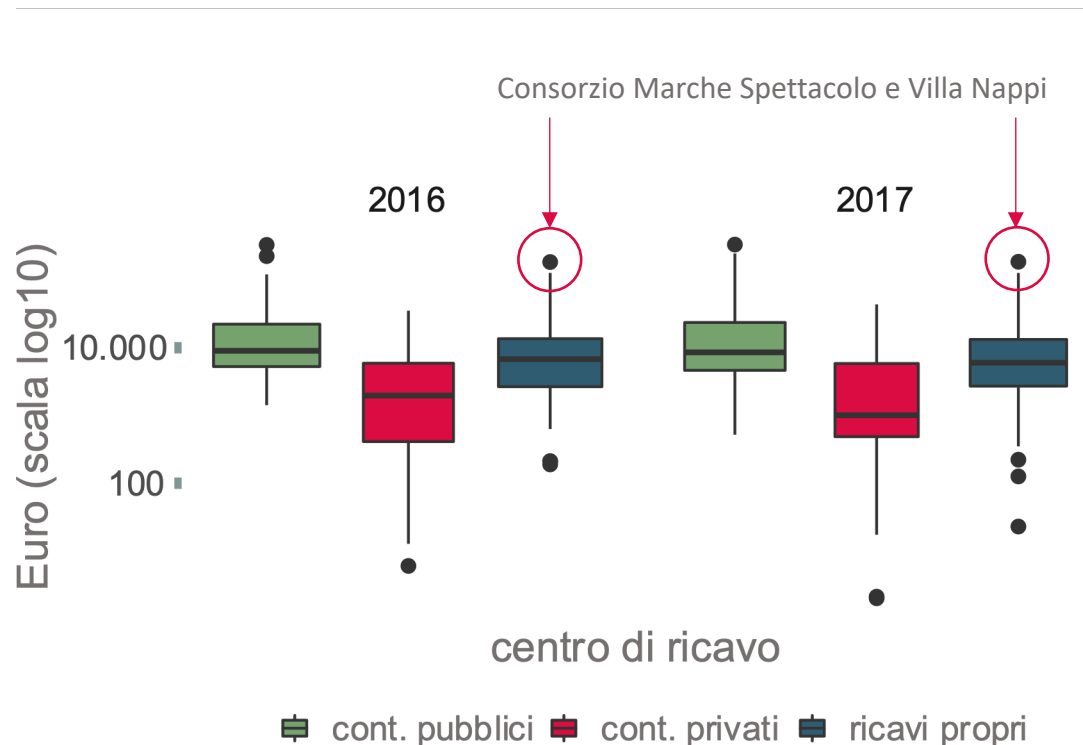


I ricavi per organizzazione

Utilizzando una scala logaritmica*, possiamo meglio notare nel grafico la presenza non irrilevante di soggetti che stentano a essere autonomi: il 10% del campione ha ricavi propri sotto i 10mila euro e contributi privati pressoché irrilevanti. In generale, i ricavi propri si attestano intorno ai 55mila euro; solamente le organizzazioni delle Marche superano il milione di euro; ma tale dato riflette la vocazione del soggetto.

mediana	2016	2017
contributi pubblici	90.209,78	85.567,00
contributi privati	14.750,00	7.000,00
ricavi propri	66.927,06	60.043,00

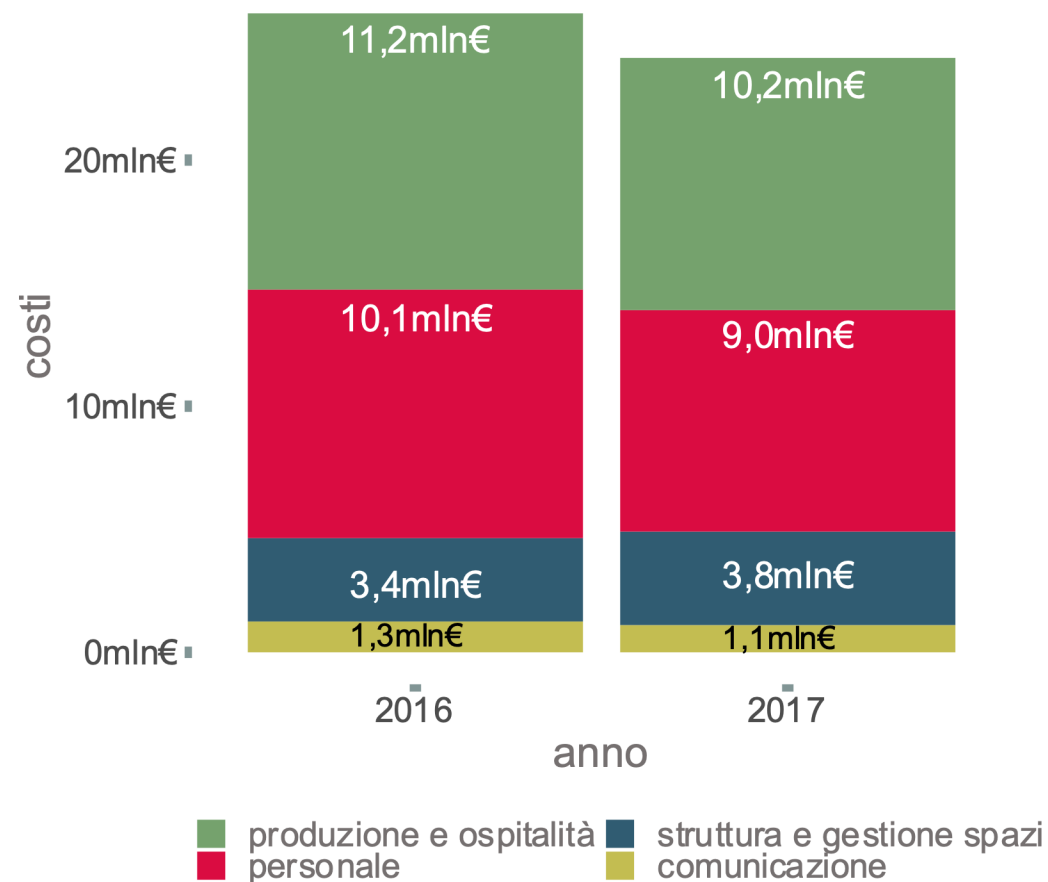
* La scala logaritmica in base 10 non modifica i dati ma permette una visualizzazione meno «schiacciata» in presenza di distribuzioni fortemente asimmetriche, rappresentando i valori per ordine di grandezza (decine, centinaia, migliaia...)



I costi complessivi

A seguito della diminuzione di risorse nel 2017, i costi hanno subito un ridimensionamento. Dal grafico parrebbe che i costi di produzione siano più rilevanti di quelli per il personale; si deve tuttavia considerare che per alcune produzioni i costi contemplano anche quelli relativi al personale (in relazione alla tipologia contrattuale adottata). In realtà, il dato è fortemente influenzato da Villa Nappi (da sola pesa per oltre il 33% del totale), che è uno dei pochi soggetti a spendere più in produzione e ospitalità che in personale.

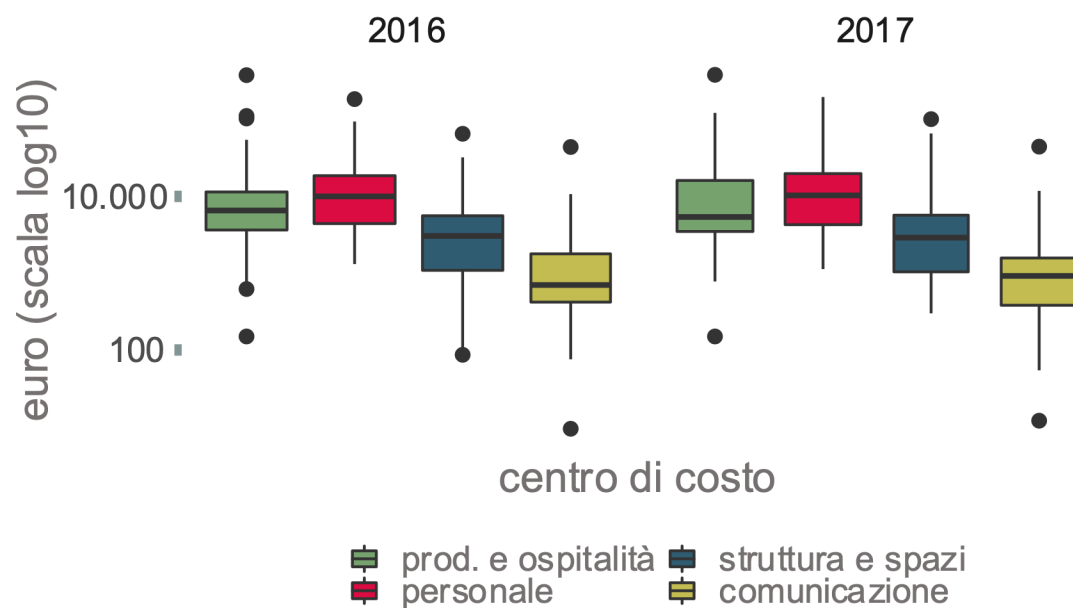
Come già rilevato per l'annualità 2015, mancano ancora concreti investimenti in comunicazione.



Struttura dei costi per soggetto

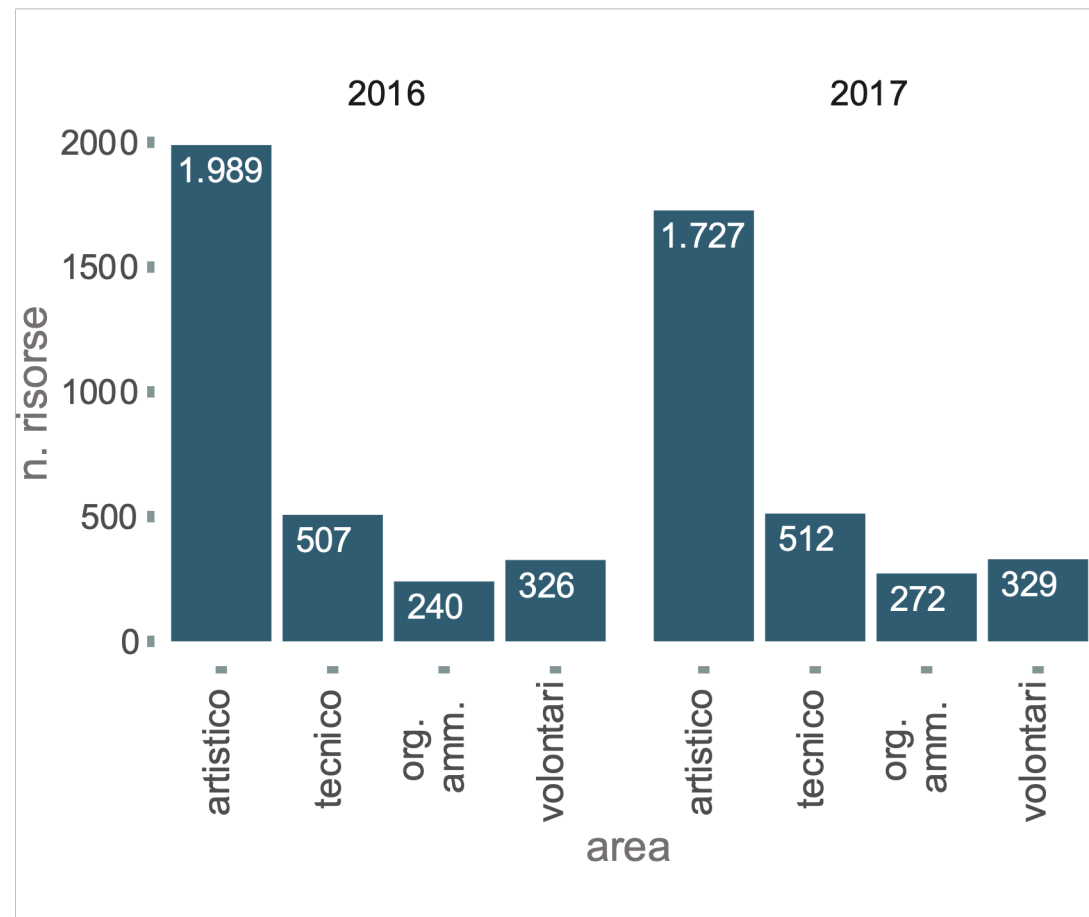
Il grafico a fianco mostra più chiaramente la ripartizione dei costi per singolo soggetto. È il personale la voce più onerosa; proprio per tale ragione le minori entrate del 2017 hanno portato a una riduzione del valore economico delle attività di produzione e ospitalità.

mediana	2016	2017
produzione e ospitalità	65.497,63	53.947,02
personale	99.958,03	103.025,00
strutture e spazi	30.590,71	29.041,00
comunicazione	6.958,39	9.214,37



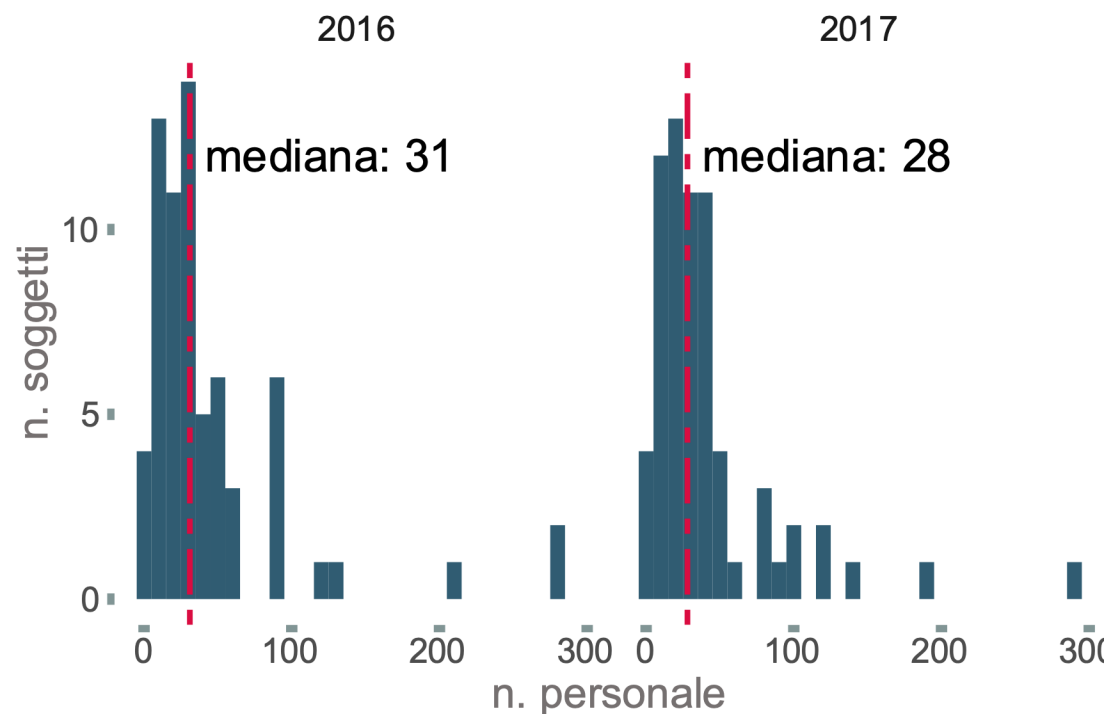
Il personale

Nel complesso della loro attività, i titolari di residenza hanno impiegato circa 3.000 persone ogni anno; il dato è in linea con quello del 2015 anche se vi è una progressiva diminuzione, probabilmente dovuta al calo di ricavi. Oltre il 60% dei collaboratori è personale artistico.



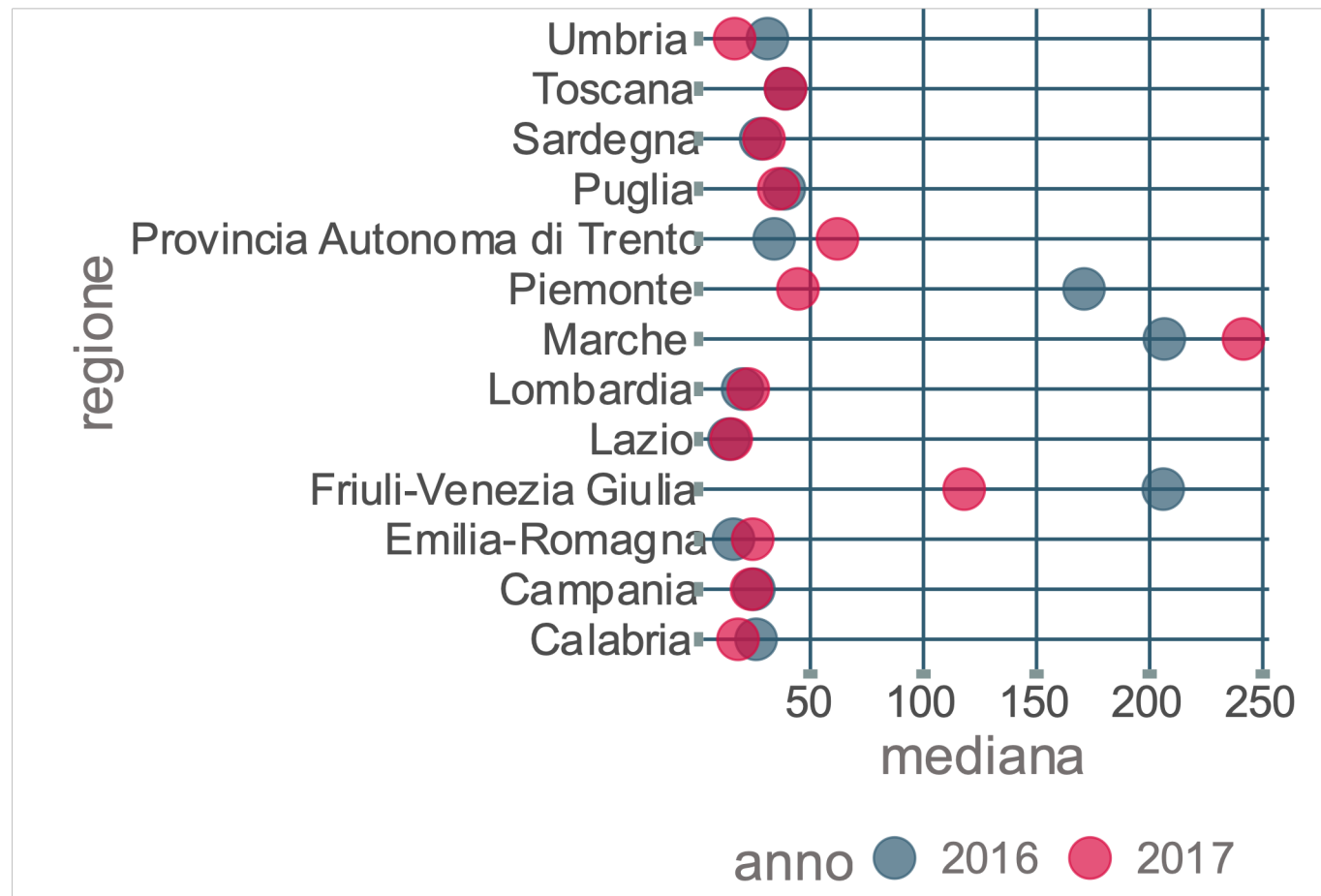
Dimensione dei soggetti

I titolari di residenza sono organizzazioni per lo più di medie dimensioni (circa 30 collaboratori), anche se non mancano, sono circa il 25%, strutture più complesse che contano oltre 50 dipendenti.



Dimensione dei soggetti per Regione

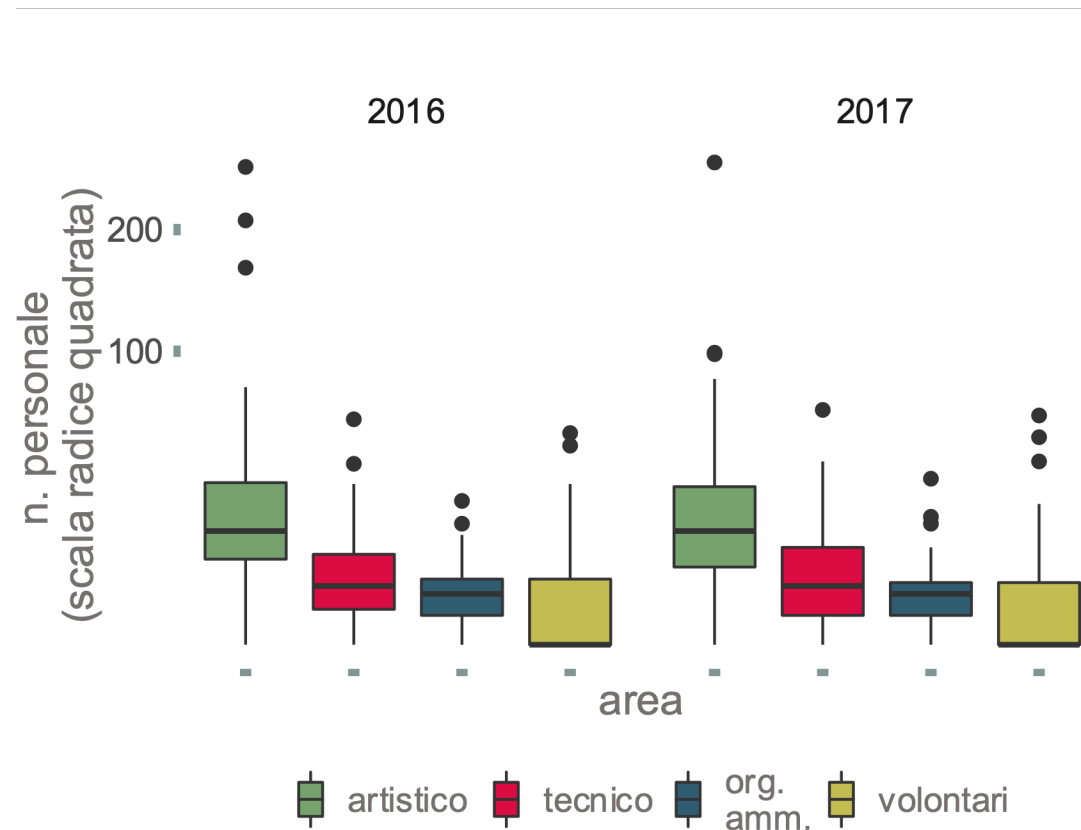
Ad eccezione delle Regioni che ospitano organizzazioni molto strutturate come CSS, Consorzio Marche Spettacolo e Piemonte dal Vivo, la dimensione media dei titolari è abbastanza omogenea in tutto il territorio.



Personale per soggetto

Il dato più significativo è la difficoltà a coinvolgere volontari: il 58% del campione non se ne è avvalso (non è stata approfondita la presenza di personale in ruolo con l'Alternanza Scuola Lavoro)

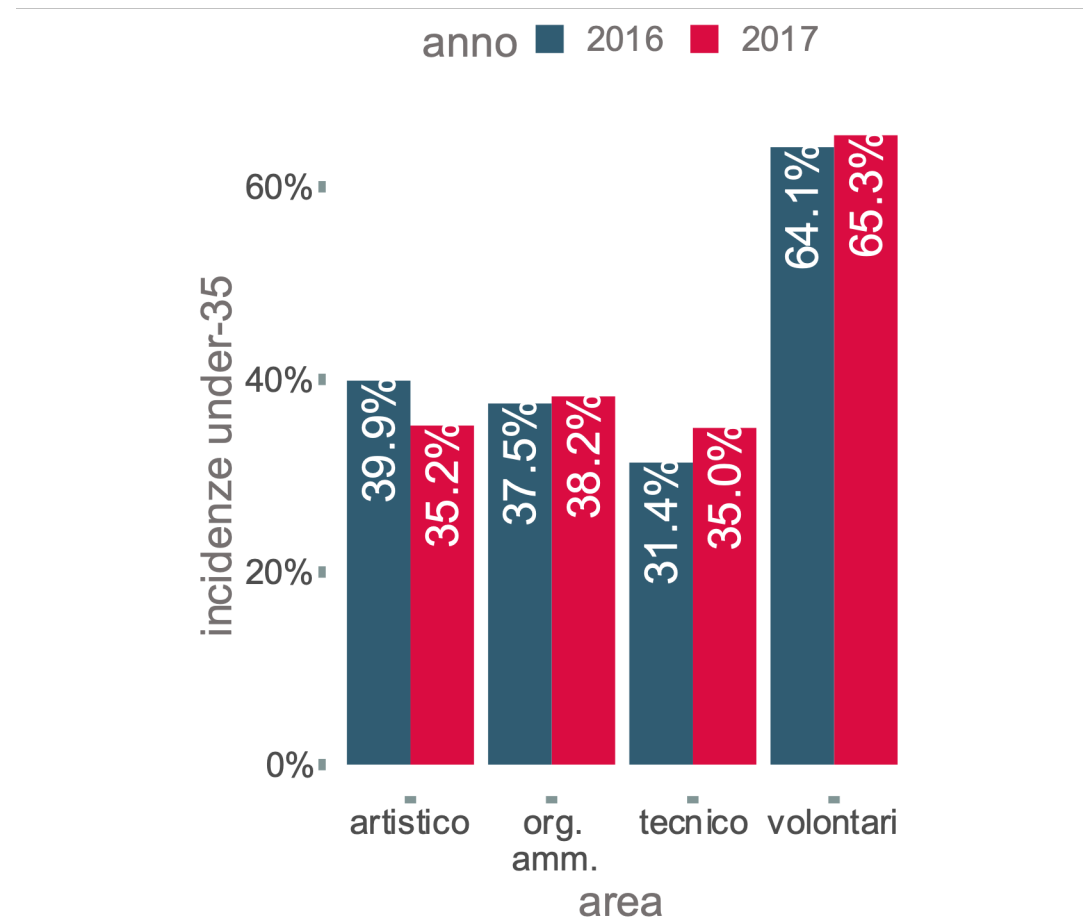
mediana	2016	2017
artistico	15	15
tecnico	4	4
organizzativo e amministrativo	3	3
volontari	0	0



Gli under-35

La presenza di risorse umane sotto i 35 anni è decisamente consistente (40%). La maggior parte dei volontari è in questa fascia di età.

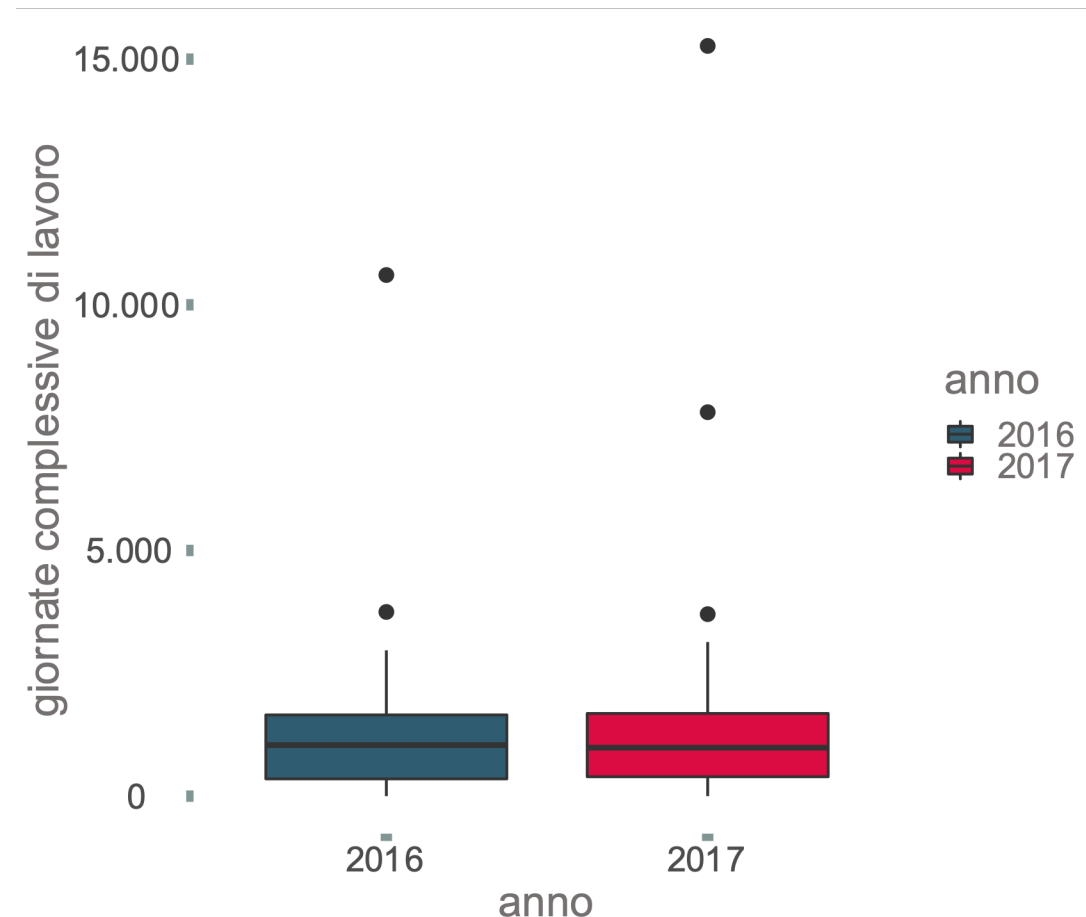
incidenza sul totale	2016	2017
artistico	39,8%	35,2%
tecnico	31,3%	34,9%
organizzativo e amministrativo	37,5%	38,2%
volontari	64,1%	65,3%



Giornate di lavoro

Nonostante il personale si è diminuito nel 2017, le giornate di lavoro sono aumentate (+16%). Il risultato è però notevolmente influenzato dall'attività dei titolari di maggiori dimensioni (> 1.500 giornate di lavoro), che ha subito un incremento, mentre il resto del campione si è mantenuto su livelli sostanzialmente assimilabili a quelli dell'anno precedente o inferiori. Questa è la ragione della crescita dei livelli più alti e del contemporaneo decremento della mediana.

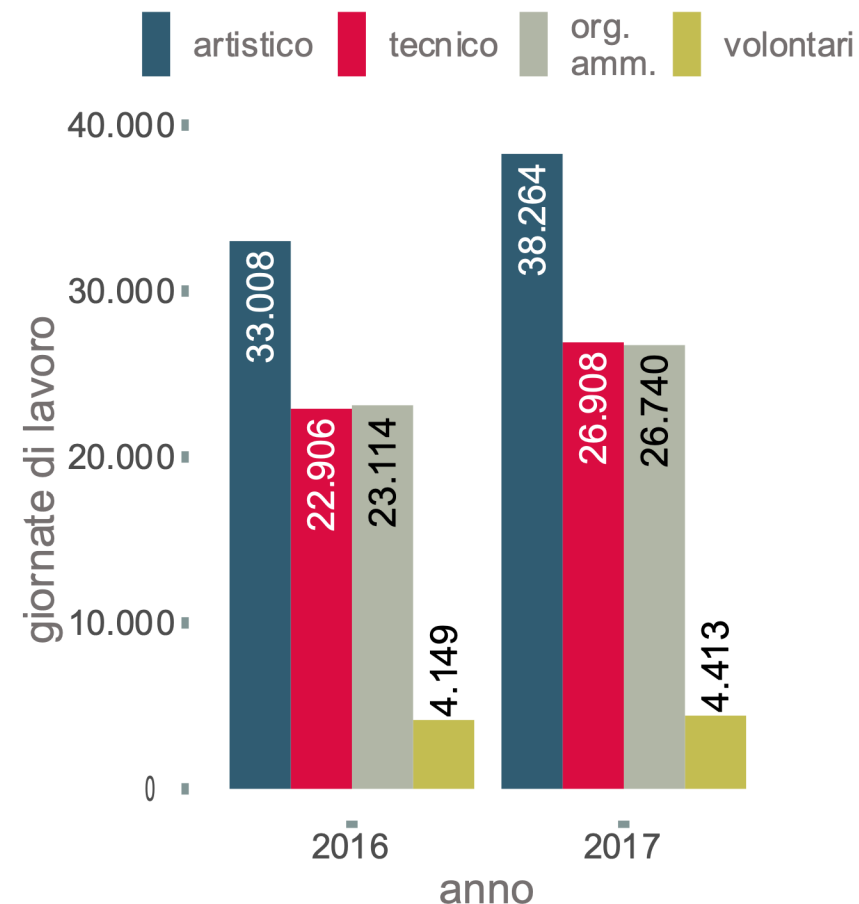
	2016	2017
totela giornate	83.177	96.325
massimo	10.606	15.269
mediana	1.039	986



Giornate di lavoro per area di attività

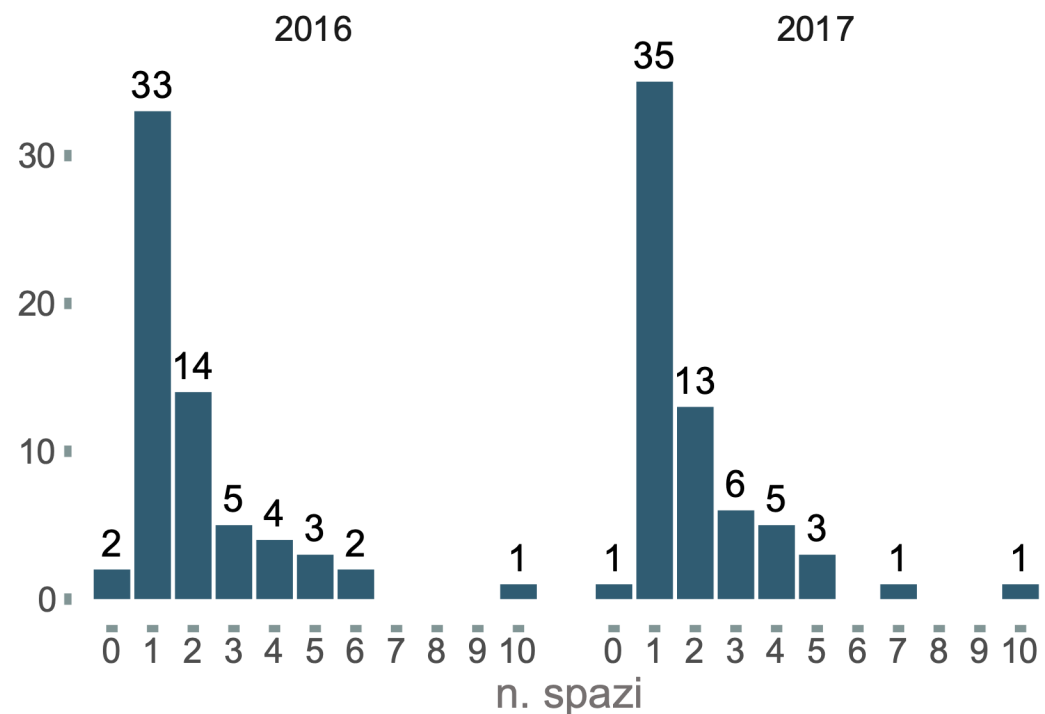
Parte dell'aumento complessivo delle giornate lavorative è dovuto a un maggior carico di lavoro pro capite e a un efficientamento delle strutture. Per i futuri monitoraggi, si potrebbe ipotizzare di monitorare anche le tipologie contrattuali

media giornate per persona	2016	2017
artistico	16,6	22,1
tecnico	45,2	52,6
organizzativo e amministrativo	96,3	98,3
volontari	12,7	13,4



Gli spazi gestiti

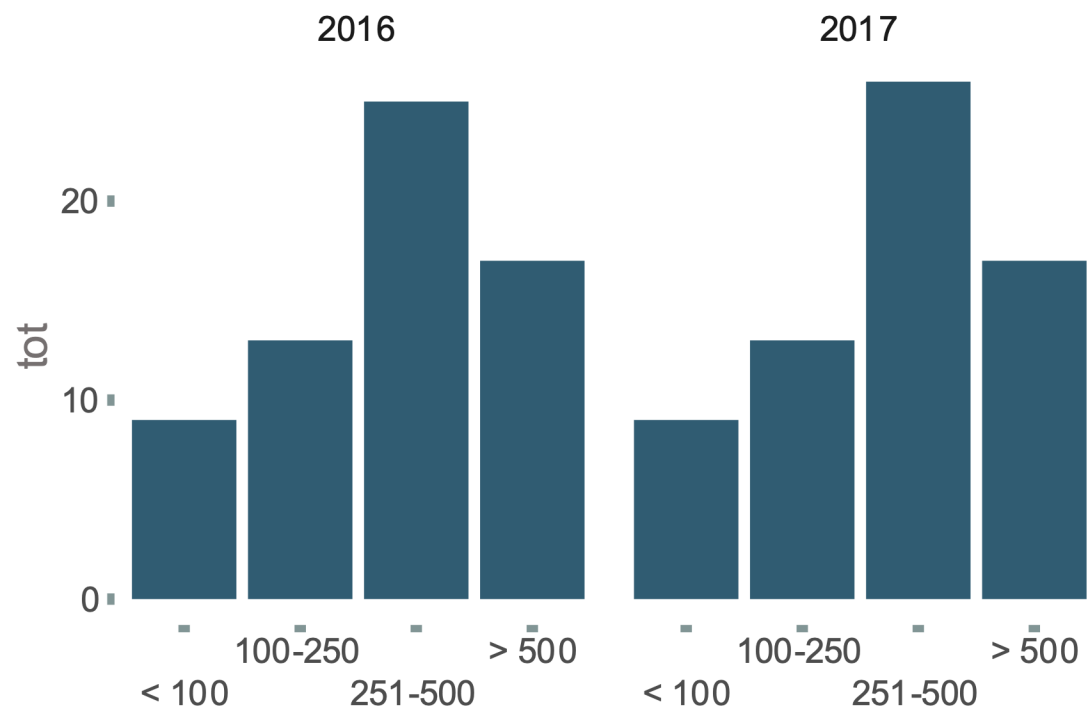
I titolari hanno generalmente a disposizione 1-2 spazi per ospitare le performances. Nel 2017, solo l'Associazione Incontri Internazionali di Rovereto non gestisce direttamente alcuno spazio (trattandosi di un festival).



Capienza degli spazi

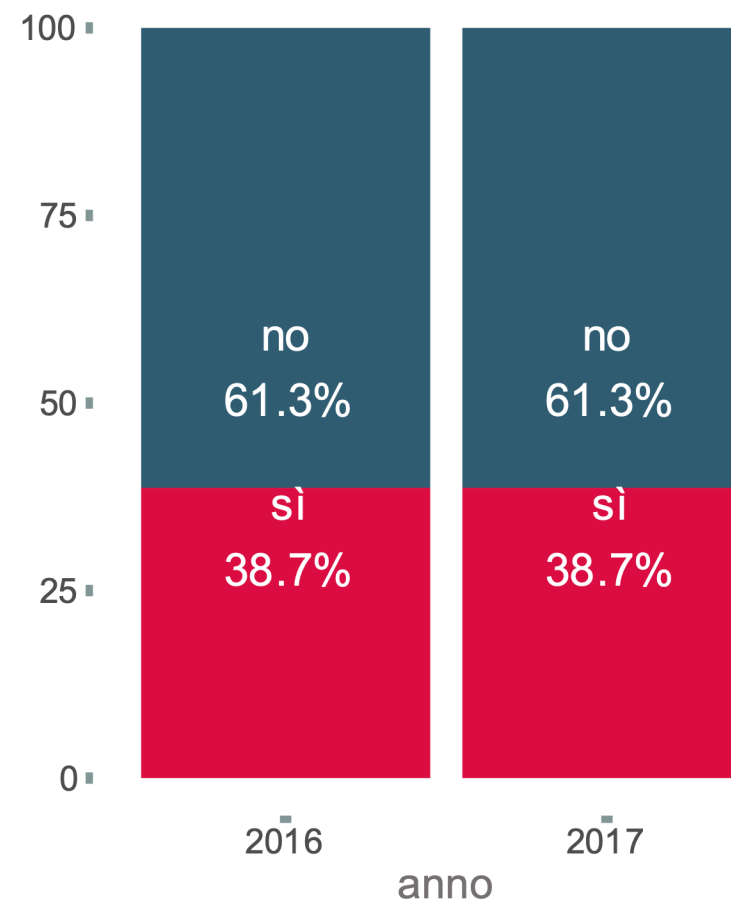
Gli spazi sono generalmente sufficienti ad ospitare circa 250 persone, solo nove titolari hanno spazi con meno di 100 posti e 13 con spazi con capienza superiore alle 500 unità.

capienza	2016	2017
< 100	9	9
100-250	25	26
251-500	17	17
> 500	13	13



La foresteria

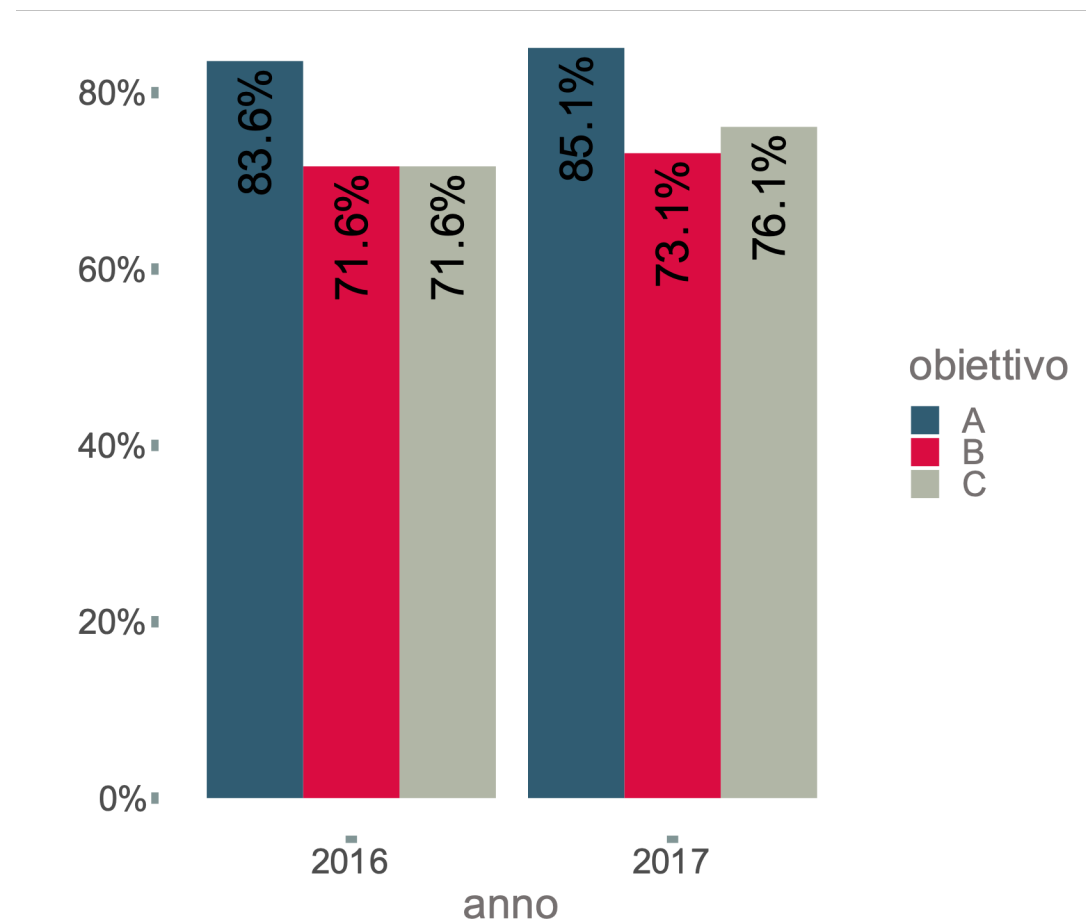
Se nel 2015 il 43% dei titolari aveva a disposizione una foresteria, dal 2016 il numero è sceso e si è stabilmente attestato al 39%.



Le attività di residenza

Obiettivo

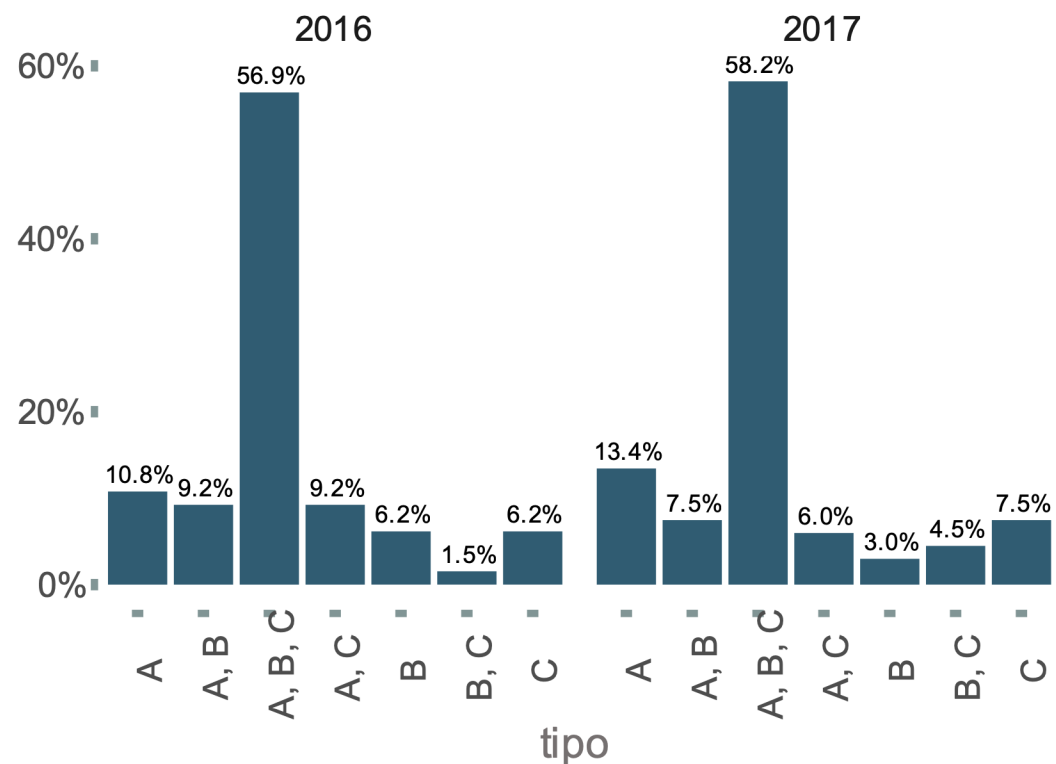
Vi è una certa omogeneità nella scelta degli obiettivi, con una propensione netta a perseguire l'obiettivo A (*Mobilità e permanenza degli artisti*): più di 8 titolari su 10 lo hanno scelto.



Pluralità di obiettivi

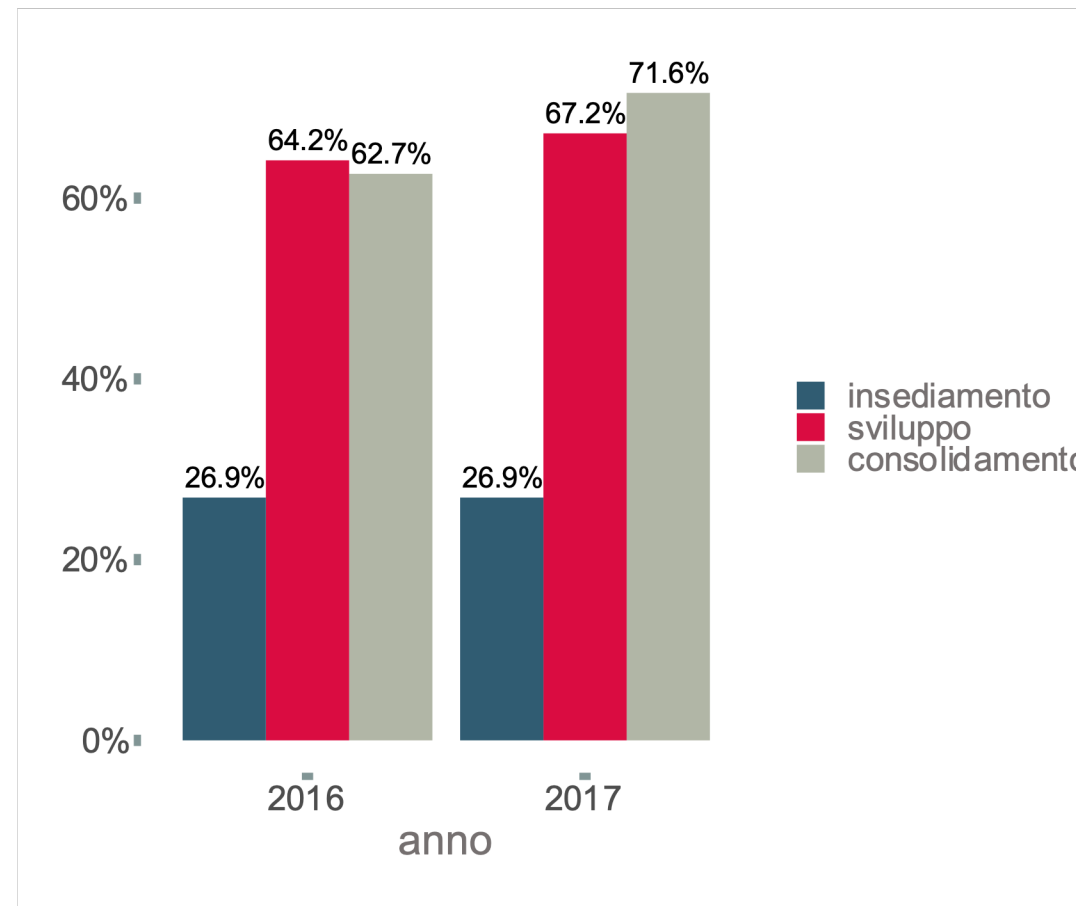
La maggior parte dei titolari ha deciso di attivare tutti e tre gli obiettivi. Questa tendenza è andata progressivamente aumentando: dal 42% del 2015 sino al 58% del 2017. Il 23% dei soggetti, tuttavia, ha perseguito un solo obiettivo.

Questo dato evidenzia come le Residenze si presentino come progettualità incrementalì, che gradualmente possono portare i soggetti a una differenziazione delle attività



Tipologia di residenza

Sono ancora minoritarie – in entrambe le annualità – le residenze di insediamento. Nonostante ciò, si registra un aumento di 6 punti percentuale rispetto al 2015. Tale dato è da porre in relazione anche all'ingresso di nuove regioni



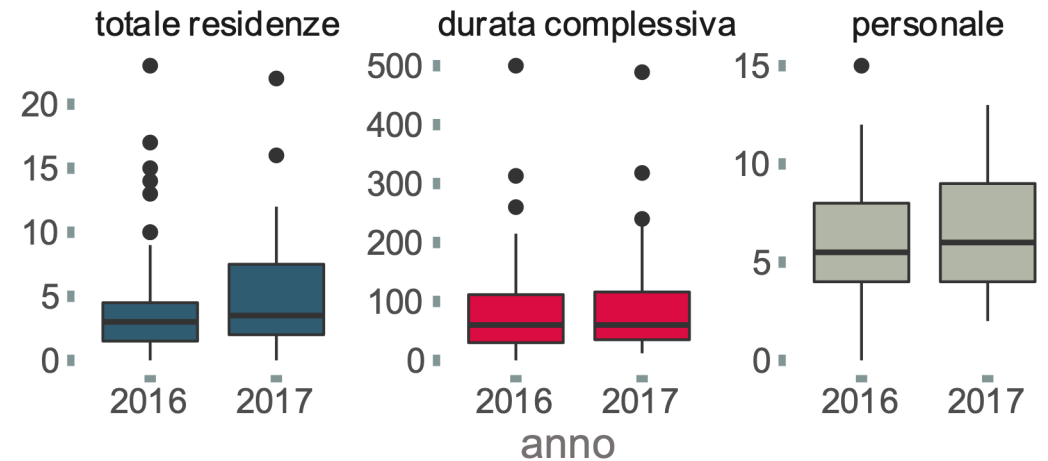
Obiettivo A

Mobilità e permanenza degli artisti

Dimensione dell'attività per titolare

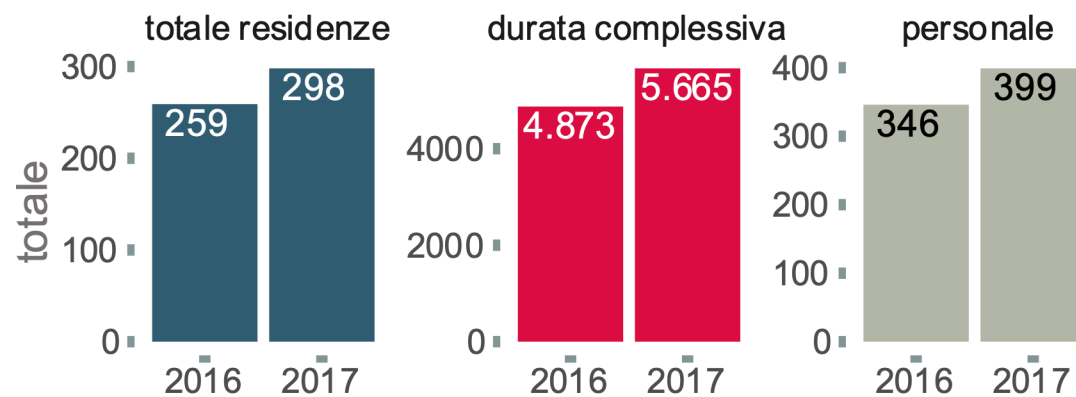
La metà dei soggetti non ha attivato più di 3-4 residenze per l'obiettivo A: ogni residenza, in media, ha avuto la durata di 20 giorni. Non vi sono differenze significative sulle due annualità.

mediana	2016	2017
totale residenze	3	4
durata complessiva (giorni)	60	60
personale messo a disposizione dal titolare	6	6



Risultato complessivo

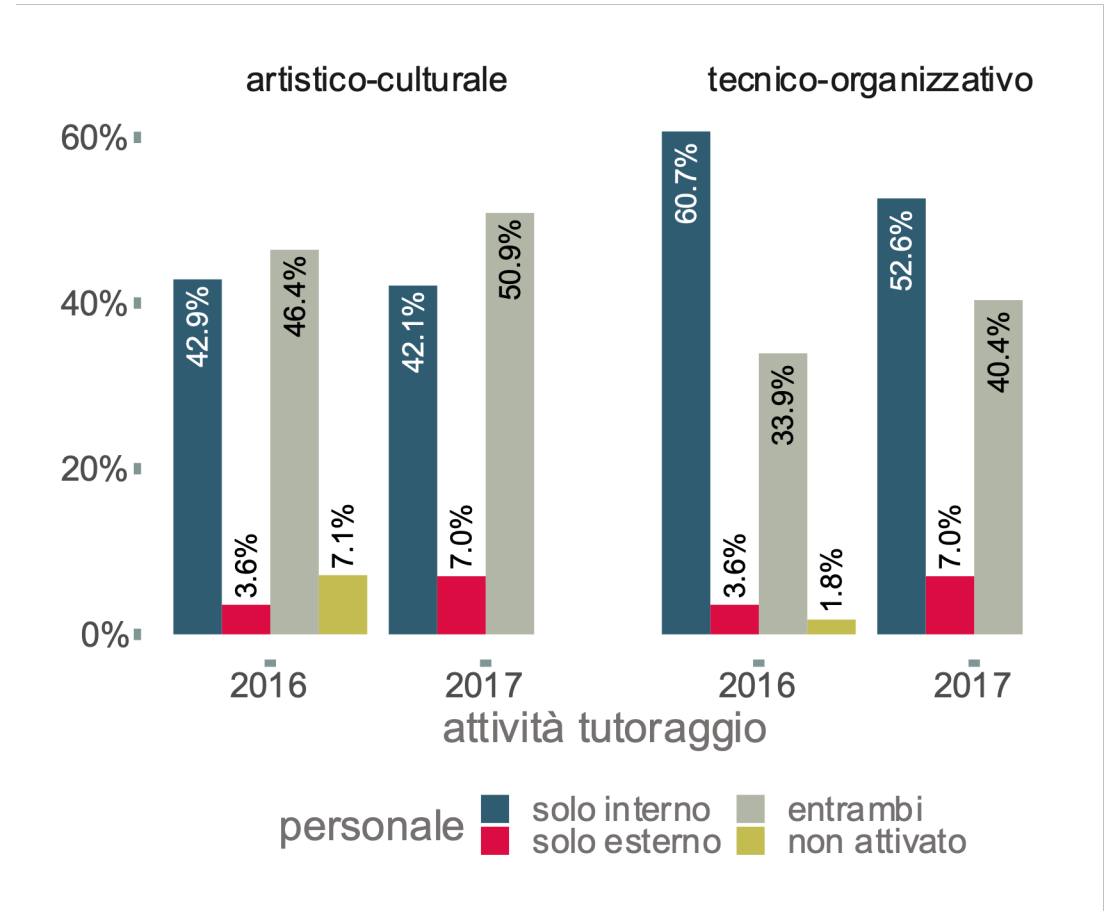
Il sistema ha sostenuto 557 residenze in due anni, per un totale di oltre 10mila giorni di attività.



Tutoraggio

La percentuale di soggetti che non si sono avvalsi di personale interno per l'attività di tutoraggio è passata dal 3,6% del 2016 al 7% del 2017. Per la parte tecnica-organizzativa, la maggior parte dei titolari si avvale di risorse proprie mentre per quella artistica vi è una propensione per un modello ibrido, dove, a fianco di risorse proprie, si fa anche ricorso a consulenti.

Ogni titolare ha attivato almeno un tutoraggio, tranne un caso nel 2016. Tale dato evidenzia come la processualità che accompagna l'attività residenziale tenda ad articolarsi e declinarsi in una pluralità di «servizi» che possono messi a beneficio dei destinatari.



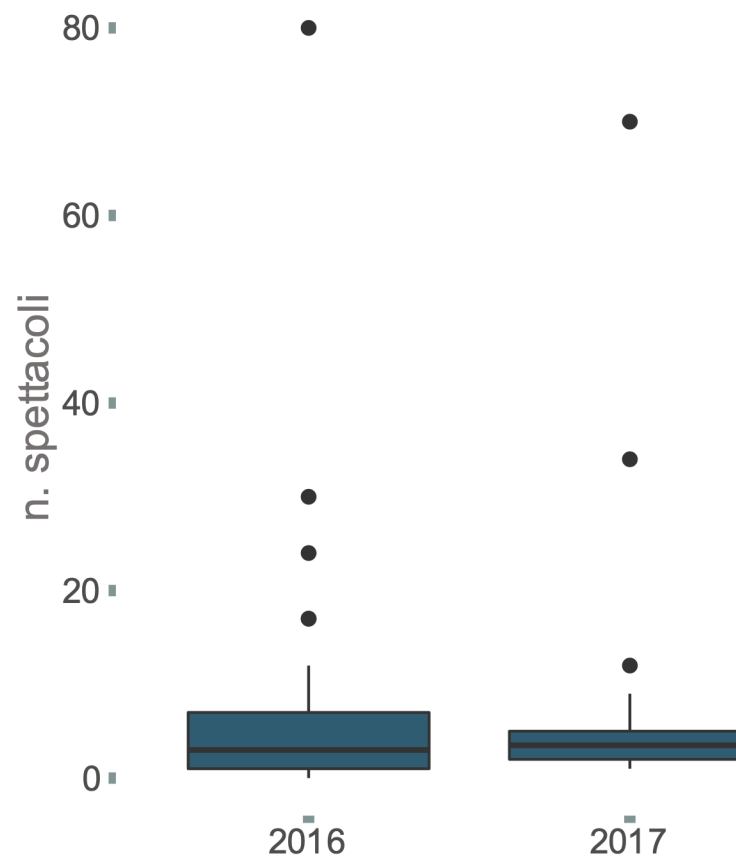
Obiettivo B

Valorizzazione delle giovani generazioni e degli artisti emergenti

Spettacoli esito di Residenza

Nel 2017 si è ridotta la differenza del numero spettacoli nelle residenze: il 50% dei soggetti ne ha realizzati tra i 2 e i 5. L'anno precedente, questa «forbice» era compresa tra 1 e 7. Se il numero complessivo scende, si evince una più omogenea distribuzione tra i soggetti del comparto.

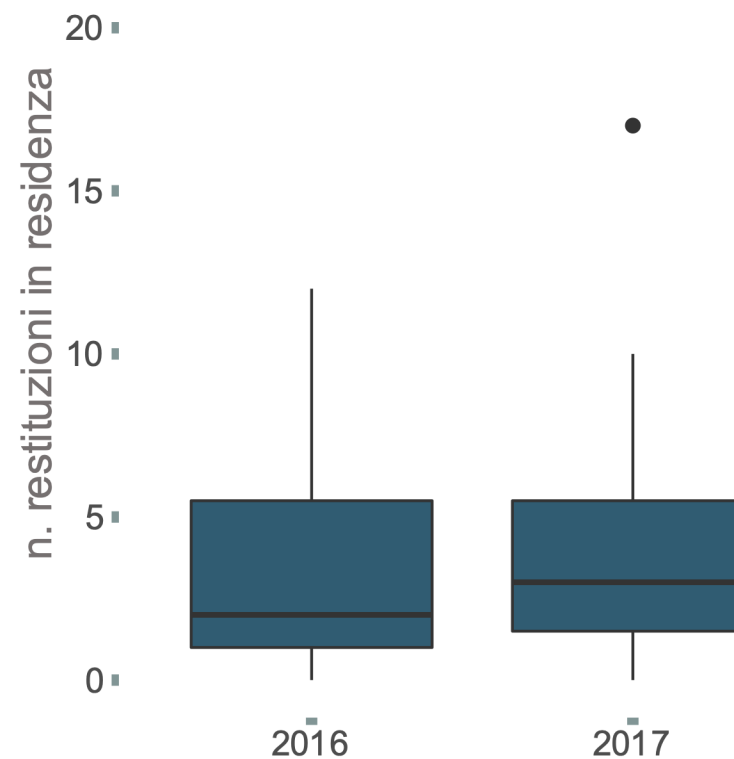
	2016	2017
totale spettacoli realizzati	299	260
mediana	3	3,5
media	7	6
massimo	80	70



Restituzioni

Le restituzioni pubbliche sono state mediamente 4 per residenza e, nel 2017, l'offerta è cresciuta del 12%. Il lavoro in relazione al contesto porta pertanto a un radicamento che si estrinseca in un coinvolgimento maggiore delle comunità territoriali di riferimento, coinvolte anche nei momenti di sharing

	2016	2017
totale restituzioni	125	140
mediana	2	3
media	4	4
massimo	23	17

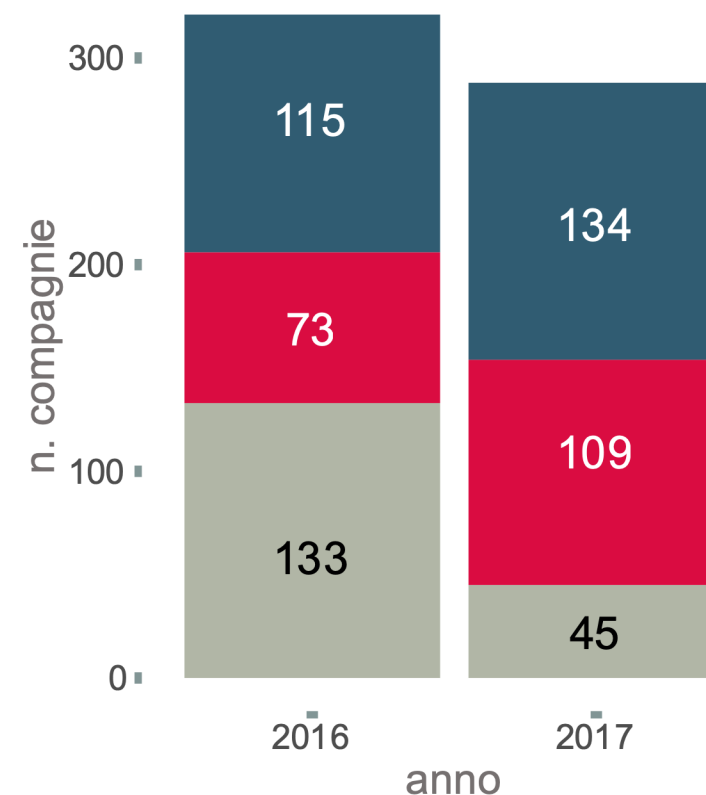


Gli artisti coinvolti

Nel 2017 vi è stata una diminuzione di artisti coinvolti (-10%), dovuto esclusivamente alle compagnie affermate. Notiamo, tuttavia, che nel 2016 il ricorso a compagnie affermate è stato anomalo, incidendo per oltre il 40% rispetto al totale degli artisti; mentre si ha un incremento nel numero di artisti under 35 e delle compagnie emergenti.

Le residenze sembrano quindi individuarsi come possibilità e opportunità per nutrire e dare linfa vitale al sistema produttivo, nel momento in cui crescono le opportunità per le nuove generazioni artistiche in emersione o in cerca di affermazione

	2016	2017
under-35	35,8	46,5
emergenti	22,7	37,8
affermate	41,4	15,6



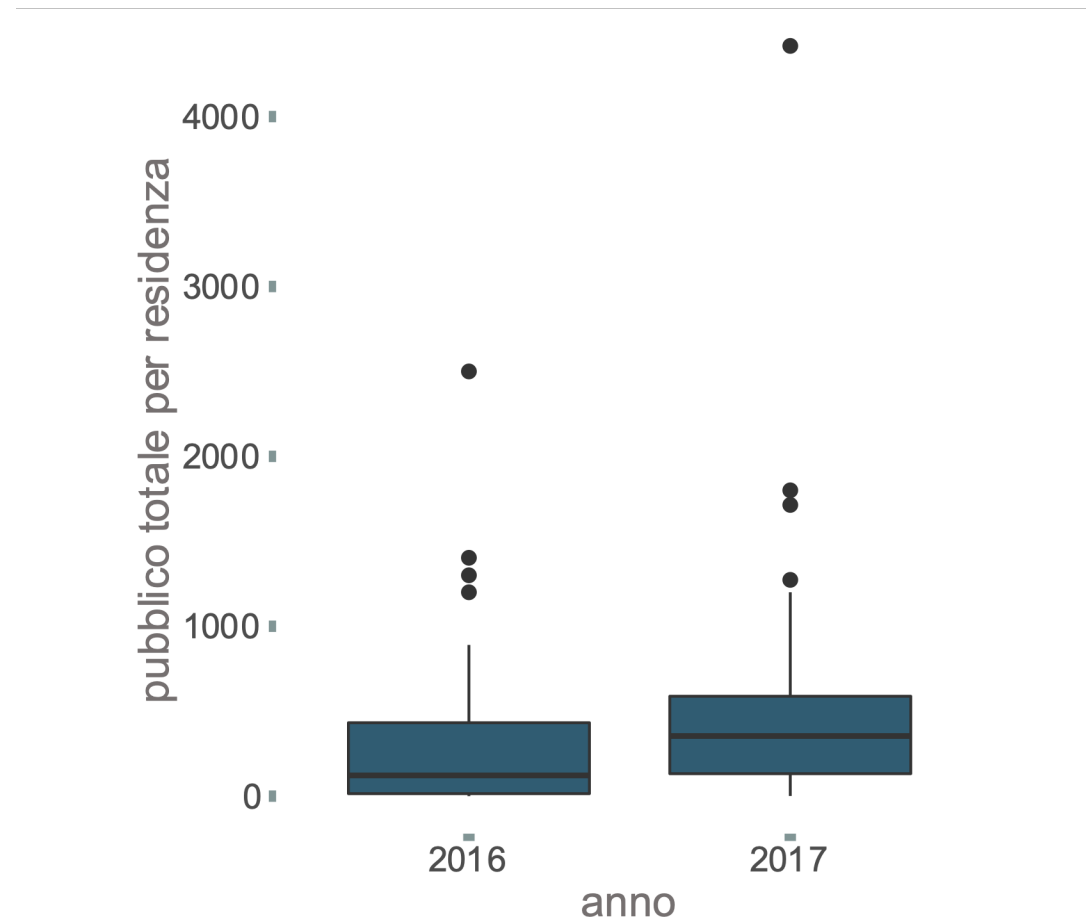
■ under-35 ■ compagnie emergenti ■ compagnie affermate

Pubblico

Per quanto attiene la partecipazione del pubblico si evidenzia un trend positivo: da una mediana di 122 nel 2015 a 365 del 2017. Parimenti, è cresciuto anche il volume complessivo di **pubblico coinvolto dal sistema**, che è quasi raddoppiato (**da 12.995 a 22.303**), a fronte di un aumento dell'offerta più contenuto.

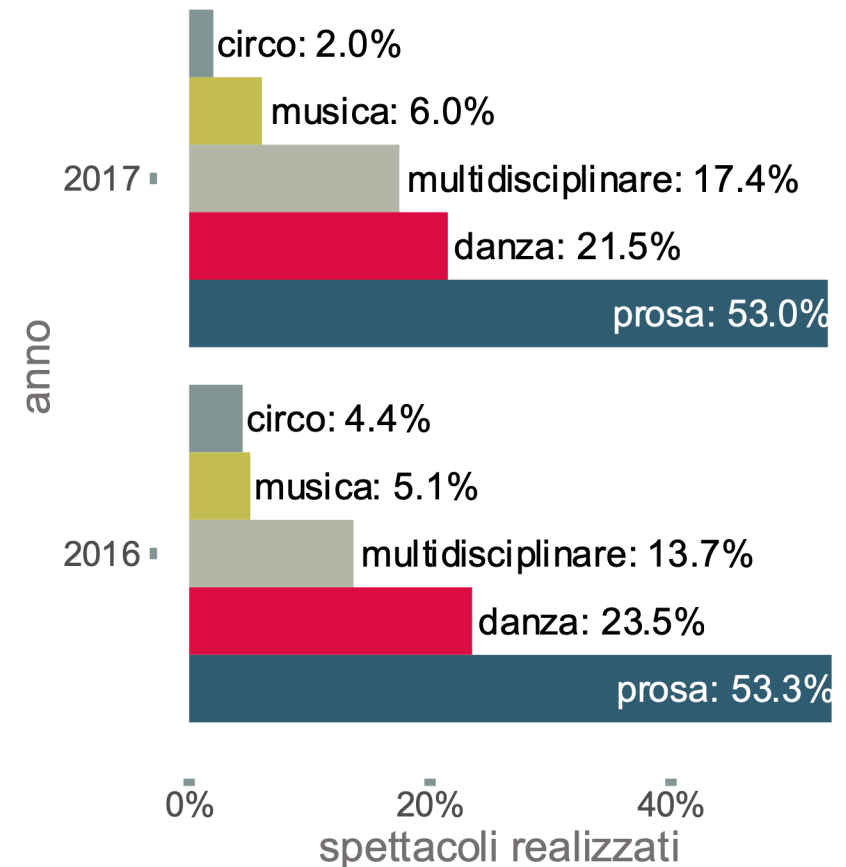
Tale dato è da ritenere particolarmente significativo se letto rispetto alla tipologia di offerta e sembra porre le basi per un rinnovamento complessivo del sistema

	2016	2017
media spettatori per restituzione	103	157
media spettatori per titolare	332	537



Tipologia di spettacoli

Prosa e danza sono le tipologie performative più ricorrenti, anche se nel 2017 sono leggermente aumentati gli spettacoli circensi e multidisciplinari.



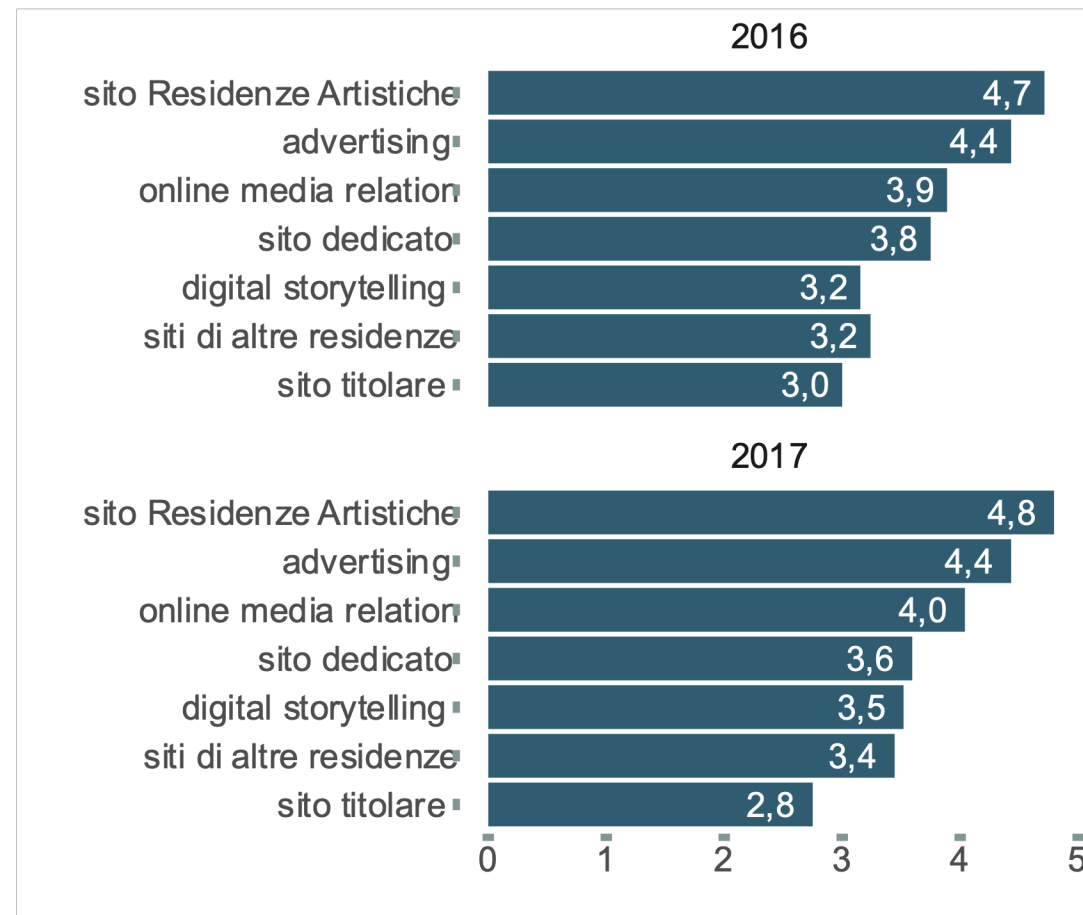
Comunicazione online

Il sito istituzionale «Residenze Artistiche» è largamente utilizzato da parte dei titolari per la promozione; si punta molto anche sull'advertising.

Significativo è il fatto che il proprio sito web sia il canale usato con minor frequenza: si preferisce aprire un sito dedicato oppure strategie di online media relation.

Senza dubbio la possibilità di impostare azioni sistemiche e di rete si rivela maggiormente vantaggioso anche in logica di affermazione di un brand nazionale ancora lungi dall'essere percepito come tale da parte dei beneficiari diretti (il comparto artistico) e dei destinatari finali (i pubblici delle singole residenze). Questa modalità di utilizzo rimane tuttavia confinata in una logica di comunicazione B2B (Titolare di residenza rispetto al sistema o agli artisti), mentre poco funzionale alla comunicazione B2C (verso i pubblici finali delle attività di residenza)

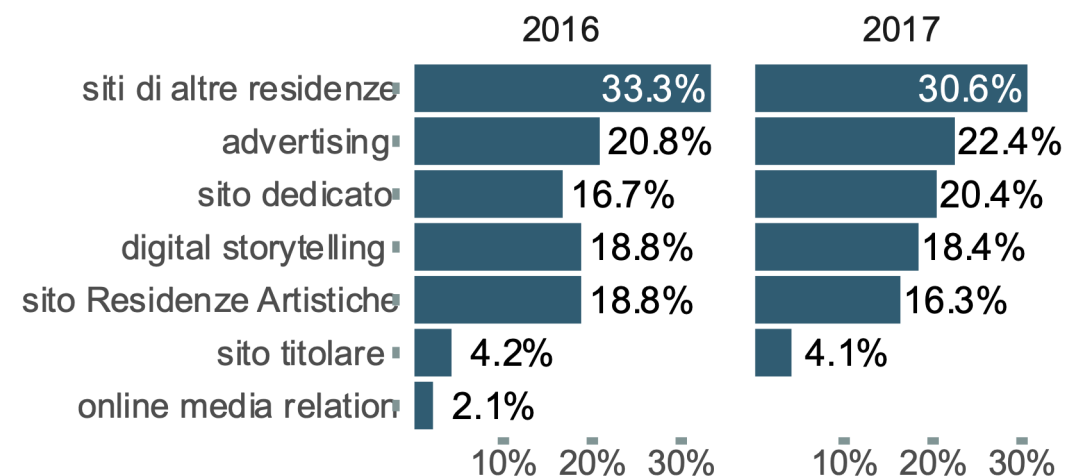
Frequenza di utilizzo (max = 5)



Mancato utilizzo dei canali online

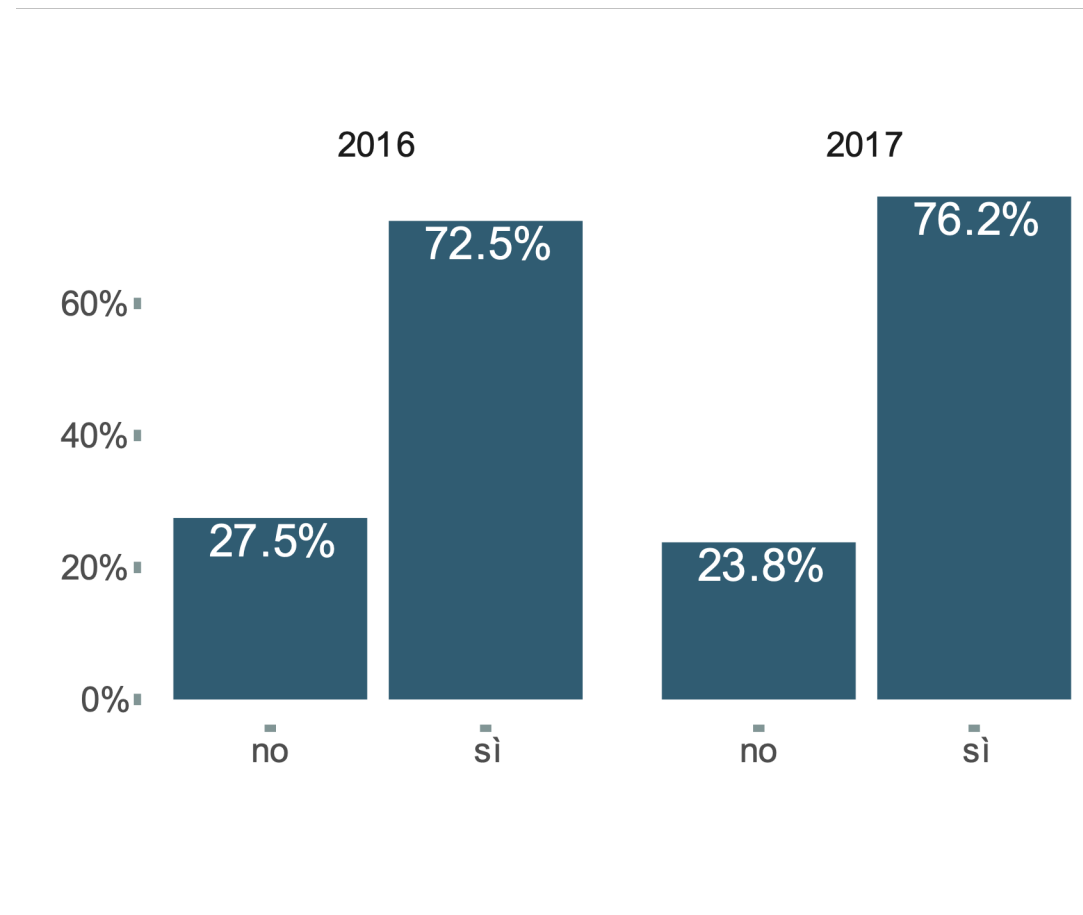
Solo un soggetto ha dichiarato di non avere utilizzato alcuno dei canali di comunicazione online proposti nel questionario. Analizzando l'incidenza del mancato utilizzo dei canali, si rileva una difficoltà ad attivare un ecosistema di comunicazione di rete: un titolare su tre non utilizza il sito di altre residenze. Inoltre, 1 titolare su 5 non fa uso di advertising: non possiamo però dedurre se sia dovuto a mancanza di budget o di competenze interne.

Questo dato evidenzia la fragilità attuale del sistema: ciascuna residenza si identifica rispetto alla visione e alla finalità del sistema ministeriale, ma non è ancora sufficientemente reattivo da comprendere e attivare logiche di relazione intra-soggetto, necessarie ad alimentare la logica di relazione e scambio tra i titolari e funzionale a comunicare in modo efficace l'esistenza di un sistema che per sua natura dovrebbe alimentarsi di un insieme di relazioni tra i singoli soggetti e non solo tra il singolo soggetto e la cornice (direttiva ministeriale) in cui si situa.



Altra programmazione

Oltre il 70% dei soggetti ha programmato altri spettacoli, oltre a quelli esito di residenza. La percentuale è aumentata nel 2017. Appare pertanto evidente che le attività di Residenza si vanno ancora a sovrapporre e a «incastonare» rispetto ad un'attività ordinaria che contempla anche molte altre attività necessarie a garantire la sostenibilità del soggetto.



Risultati della programmazione non esito di residenza

		2016	2017
spettacoli	totale	516	608
	<i>esito di residenza</i>	299	260
	<i>non esito di residenza</i>	217	348
repliche	totale	332	505
	<i>esito di residenza</i>	125	140
	<i>non esito di residenza</i>	207	365
pubblico	totale	43.967	62.722
	<i>esito di residenza</i>	12.265	22.303
	<i>esito di residenza</i>	31.702	40.419



I risultati complessivi di questa programmazione sono decisamente superiori rispetto a quelli riscontrati per gli spettacoli esito di residenza, soprattutto in termini di pubblico, come si può notare dalla tabella a fianco (dove fra parentesi sono riportati i valori riferiti a spettacoli esito di residenza)

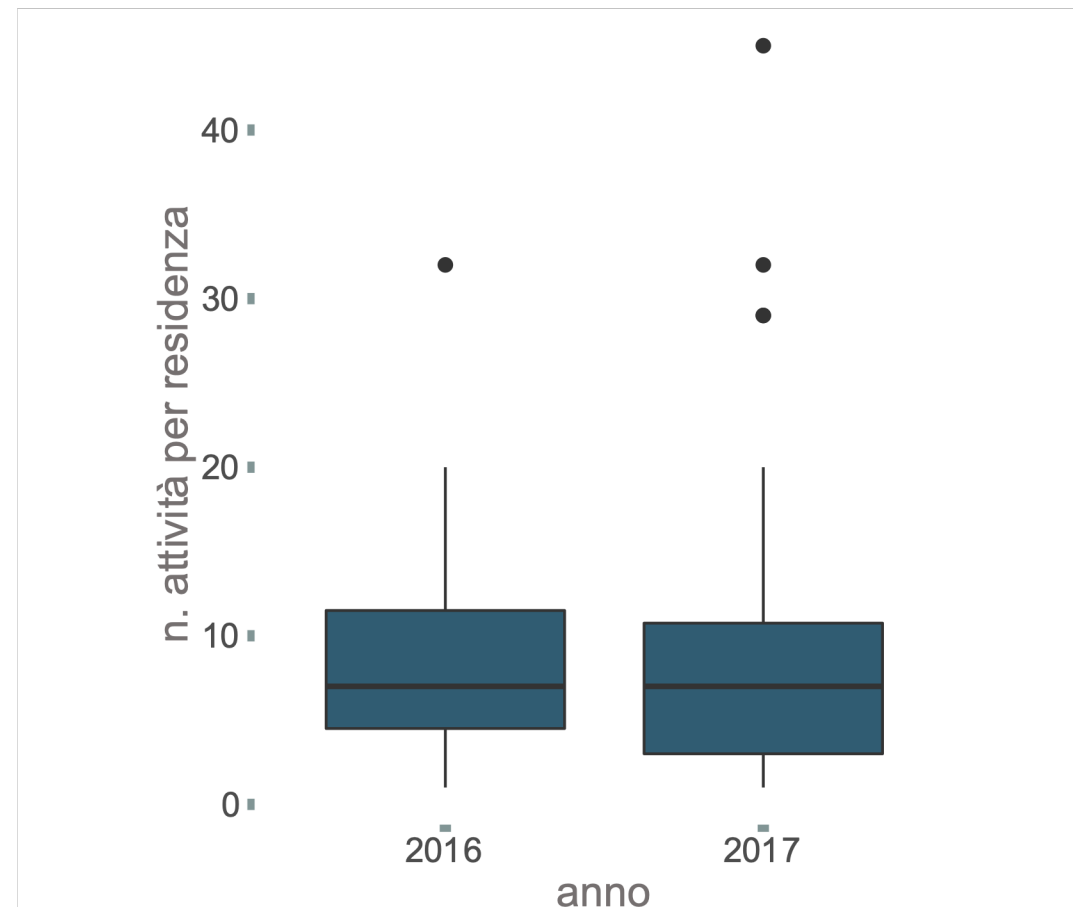
Obiettivo C

Realizzazione di progetti originali nella relazione con i propri territori per avviare, sviluppare o consolidare la funzione ed il valore dello spettacolo dal vivo presso le comunità di riferimento

Attività realizzate

Il numero di attività organizzate è omogeneo sui due anni. L'aumento del 13% del totale delle attività è anche dovuto a tre nuovi soggetti che hanno scelto l'obiettivo C.

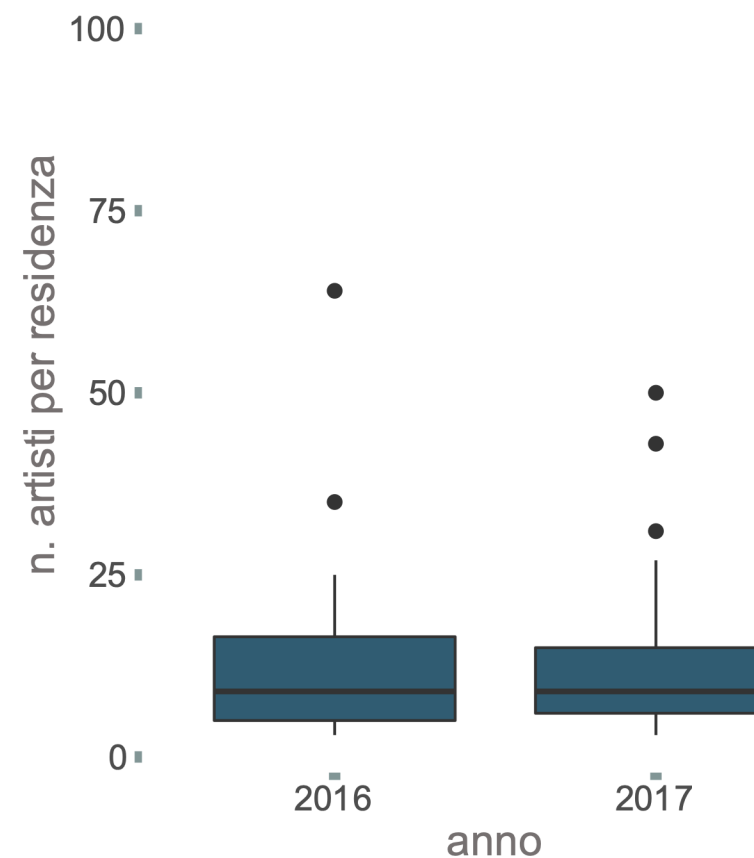
	2016	2017
totale	397	450
mediana	7	7
media	8,4	9
minimo	1	1
massimo	32	45



Artisti coinvolti

Il 50% delle residenze ha coinvolto fra i 3 e i 16 artisti per questo genere di attività.

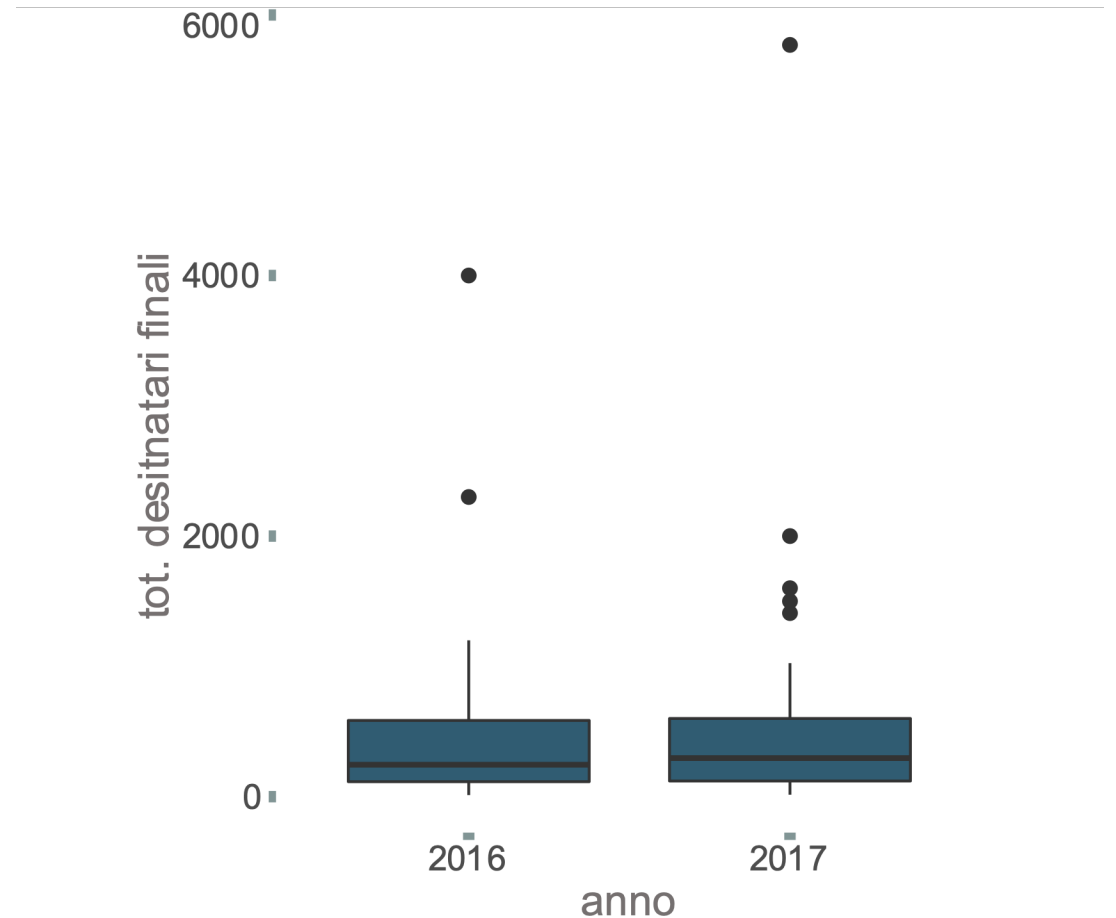
	2016	2017
totale	580	683
mediana	9	9
media	12,4	13,9
minimo	3	3
massimo	64	106



Presenze

L'obiettivo C prevede attività – quali ad esempio laboratori – che possono prevedere più incontri: il dato non indica pertanto le singole persone coinvolte ma il totale delle presenze (presenze vs persone).

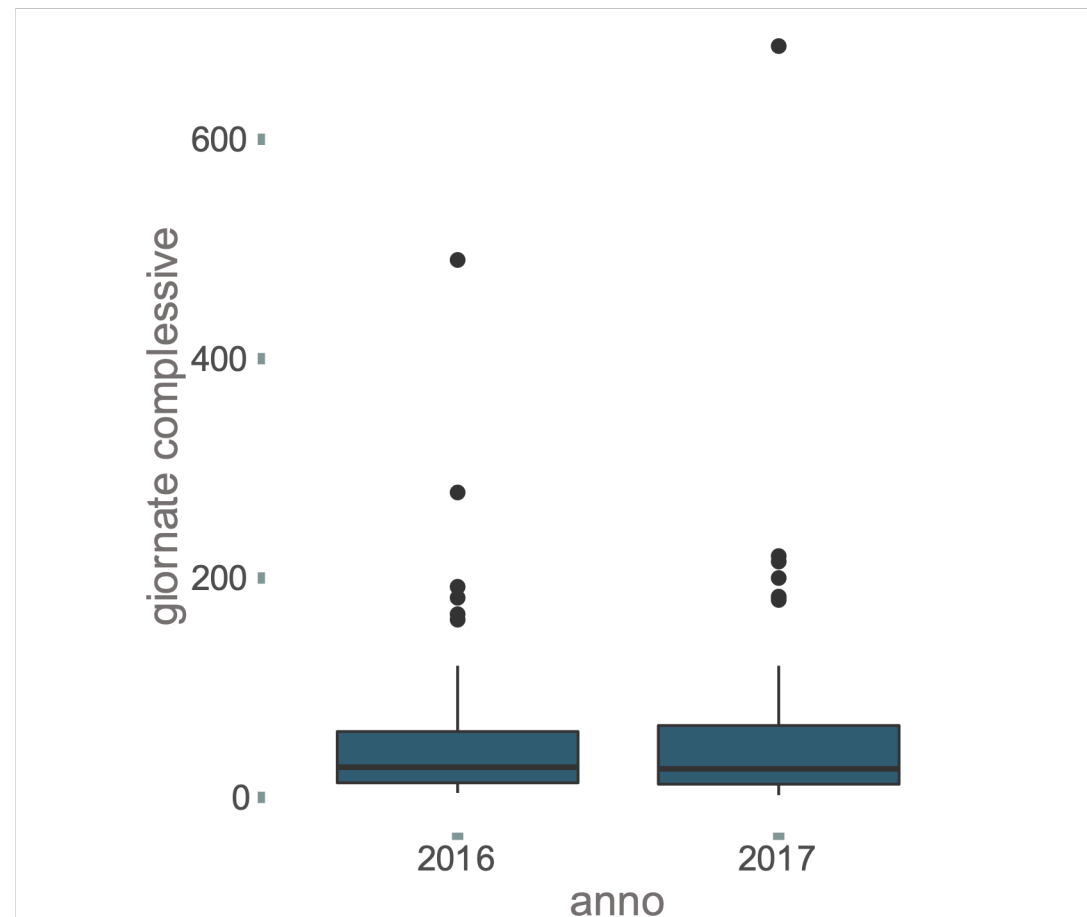
	2016	2017
totale	21.841	26.082
mediana	245	296
media	464,7	532,2
minimo	12	15
massimo	4.000	5.770



Giornate complessive

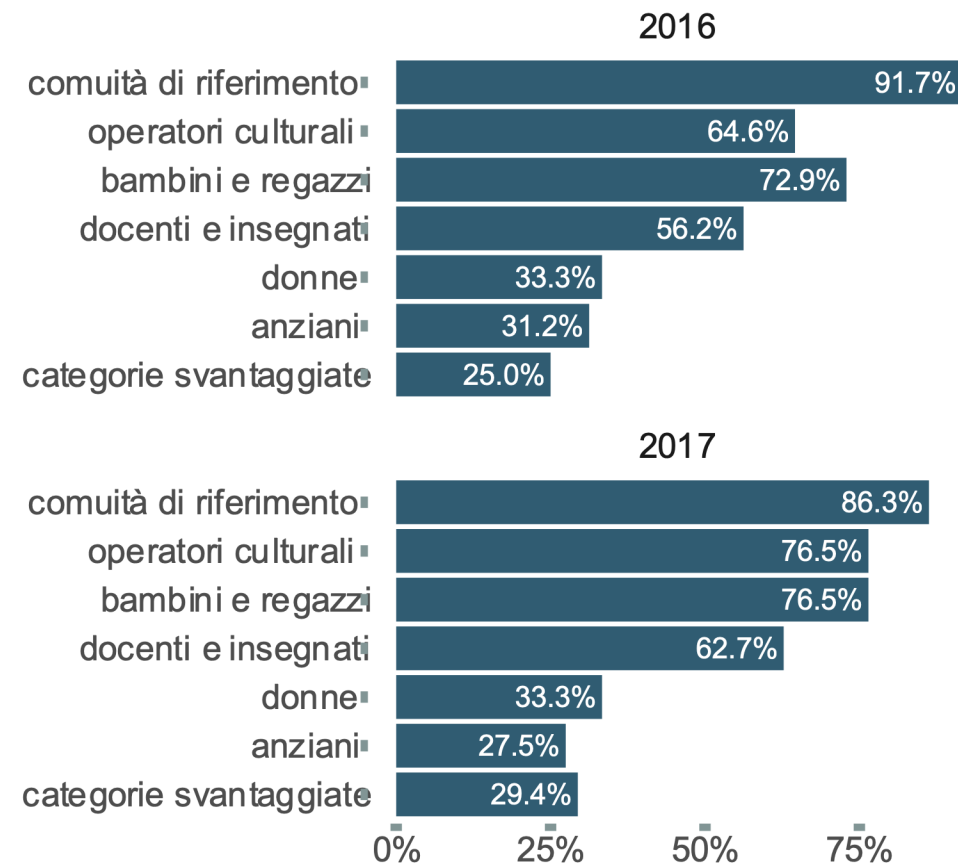
La media di giornate che ha visto il coinvolgimento di personale artistico è aumentata sensibilmente nel 2017, passando da 4,7 a 6,7.

	2016	2017
totale	2.772	3.055
mediana	27,5	26
minimo	4	2
massimo	490	685



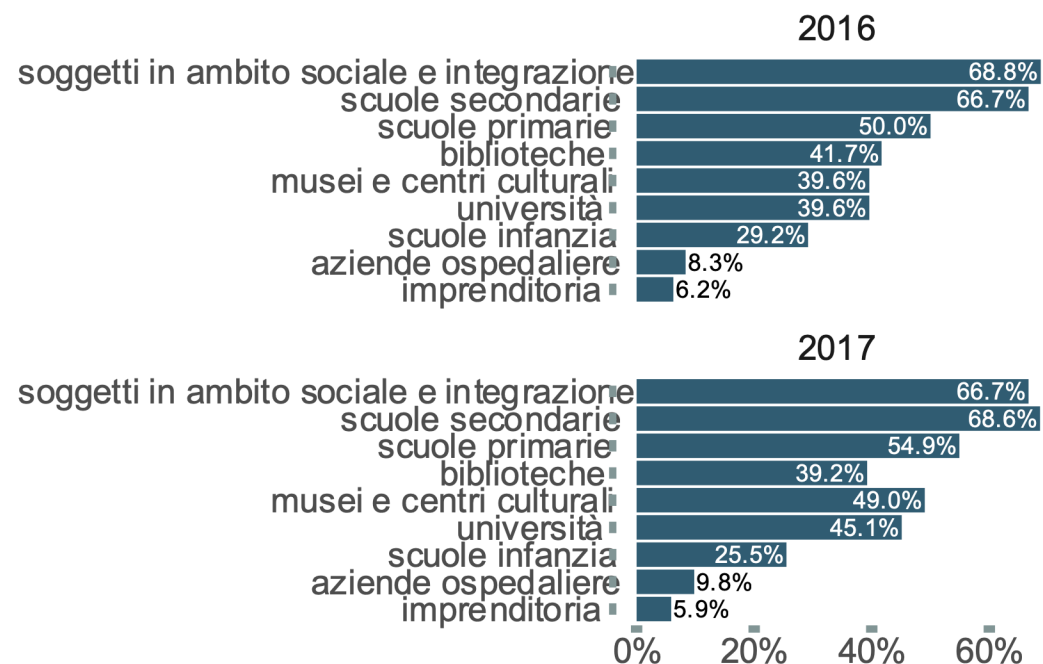
Target di riferimento

È stato importante lo sforzo per raggiungere le comunità e i territori di riferimento. Nel 2017, è cresciuto il numero di residenze che si sono rivolte a operatori culturali, docenti, anziani e categorie svantaggiate. Quindi di soggetti che hanno avviato un approccio all'audience development a partire da una targetizzazione dell'utenza e una più precisa definizione del proprio ruolo, della propria specificità all'interno del contesto di riferimento.



Collaborazioni

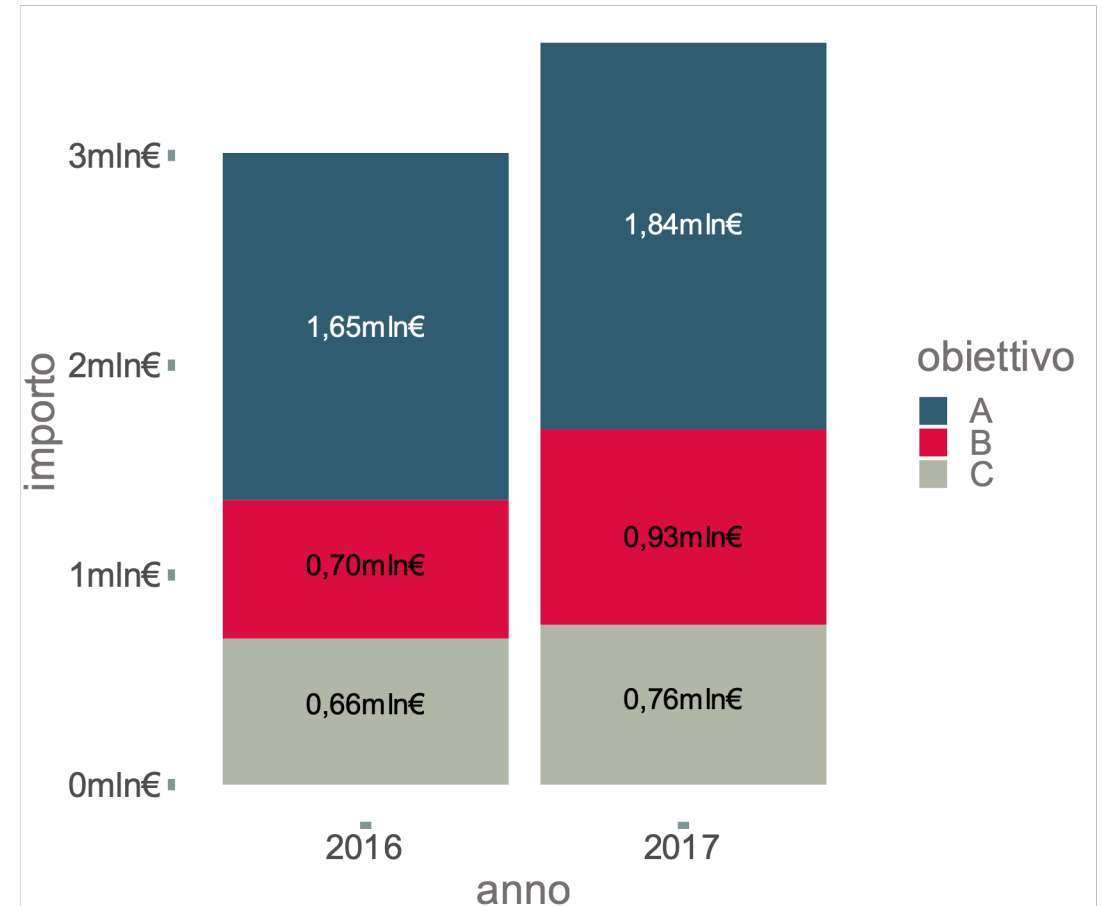
Le collaborazioni sono molto forti con enti operanti in ambito sociale e con le scuole primarie e secondarie. È sempre ridottissima, invece, la capacità di dialogare con il mondo dell'impresa e il mondo della sanità. L'approccio audience centric sembra sposare il concetto della ricerca di un impatto sociale, in termini di innovazione culturale e welfare sociale



Le spese ammesse

Il budget delle Residenze

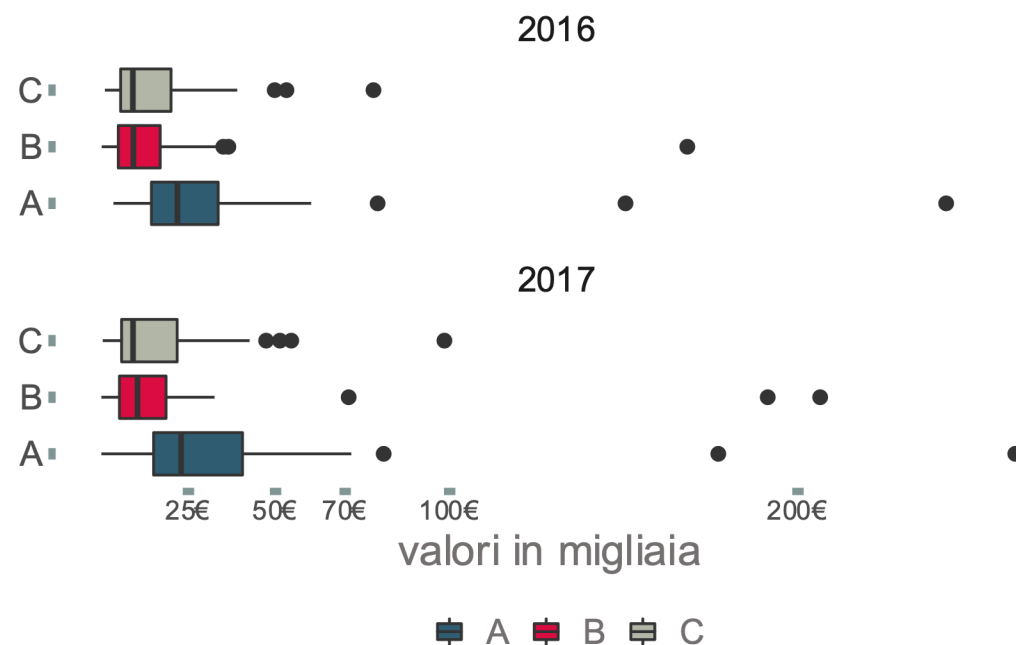
I budget per le attività di residenza sono cresciuti nel 2017, in particolare per l'obiettivo B, anche se l'A è preponderante e assorbe oltre il 50% delle risorse complessive.



Budget a confronto

Anche nel valore mediano l'obiettivo A è quello a cui sono state dedicate più risorse. B e C hanno invece valori molto simili.

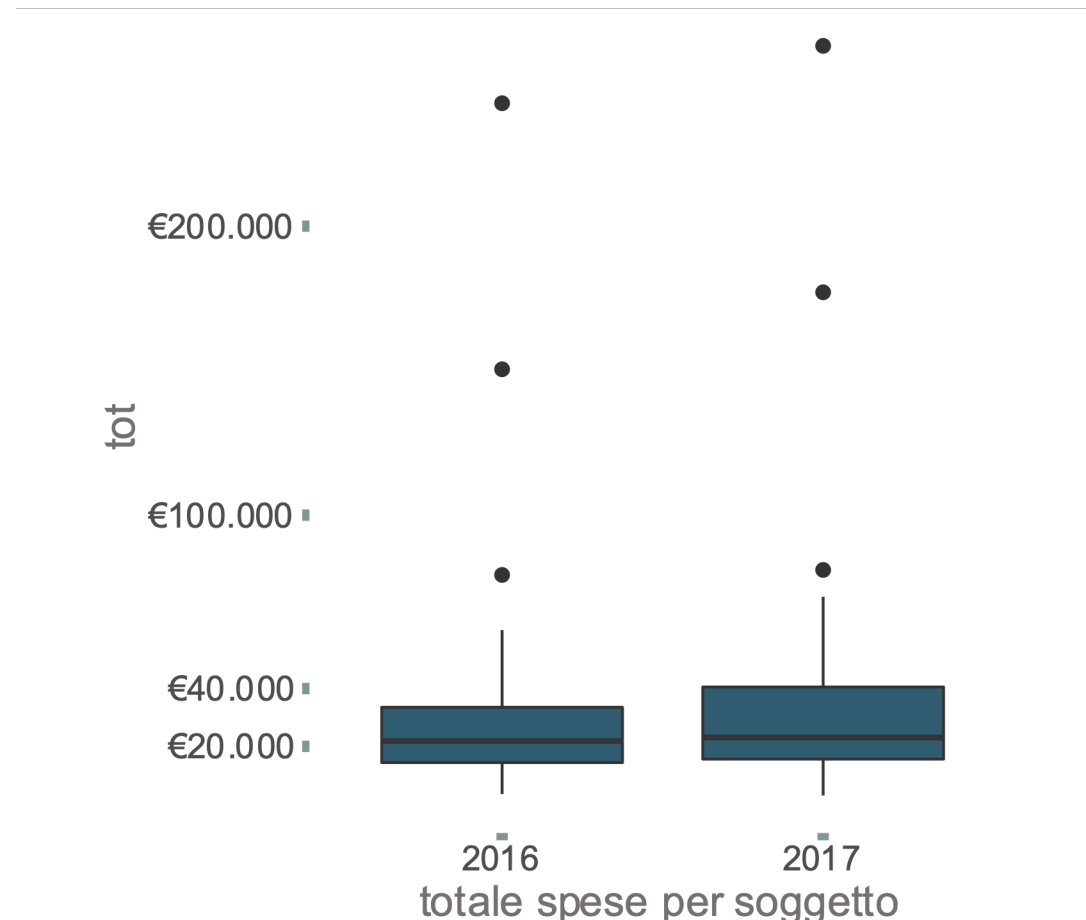
valori in euro		2016	2017
A	totale spese	1.654.536	1.842.808
	mediana	21.831	23.047
B	totale spese	660.823	932.021
	mediana	9.203	10.791
C	totale spese	696.622	762.641
	mediana	9.035	9.081



Obiettivo A – budget complessivo

Complessivamente, per l'obiettivo A, il 75% dei titolari ha speso cifre entro i 40mila euro. I valori del 2017 sono cresciuti rispetto all'anno precedente, anche se il valore mediano cresce in modo circoscritto

valori in euro	2016	2017
totale spese	1.654.536	1.842.808
mediana	21.831	23.047
media	31.818	36.133
minimo	3.453	3.000
massimo	242.548	262.391

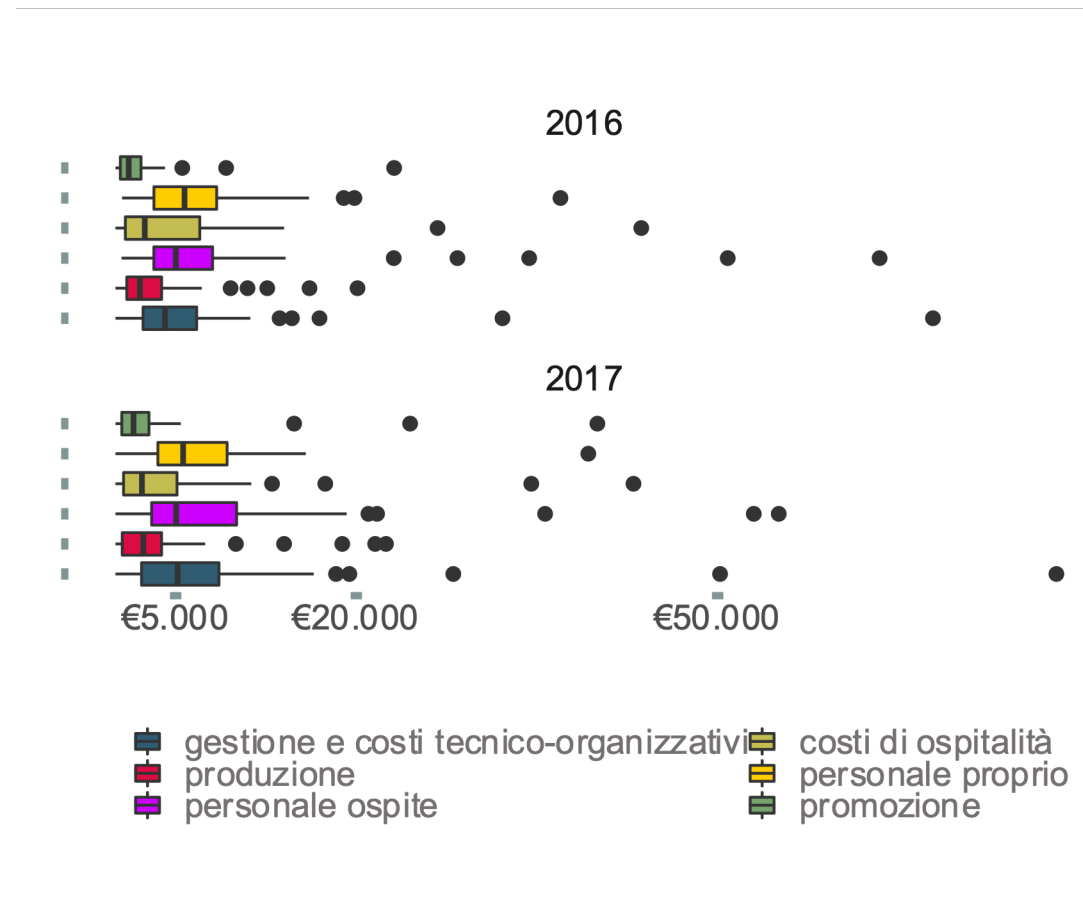


Obiettivo A – singole voci

Il budget per ogni singola voce è generalmente contenuto, il 75% dei soggetti non supera i 10mila euro. Pesano maggiormente personale e gestione, mentre è ridotto l'impiego di risorse in comunicazione e pubblicità

mediana (in euro)	2016	2017
gestione e costi tecnico-organizzativi	4.116	5.162
produzione	2.027	2.307
personale ospite	5.015	5.040
costi di ospitalità	2.430	2.197
personale proprio	5.734	5.616
promozione	1.100	1.500

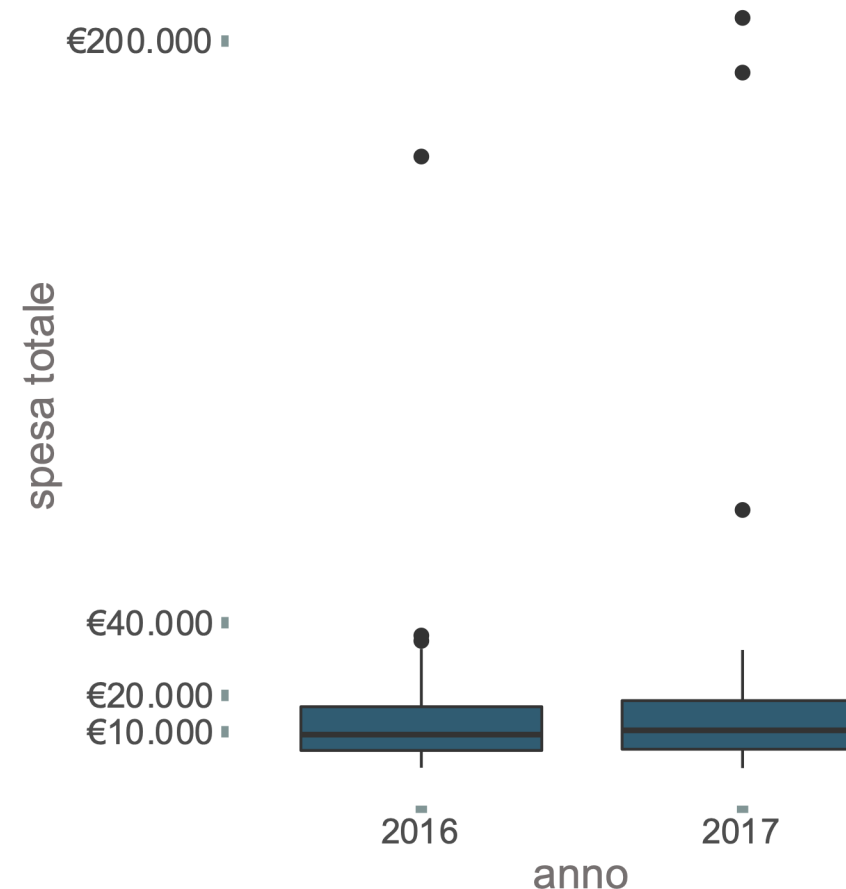
* Il dato si riferisce alle spese rendicontabili per obiettivo



Obiettivo B –budget complessivo

Il budget impiegato è quasi la metà di quello per l'obiettivo A ma c'è stato un rialzo nel 2017. I valori minimi riportati si riferiscono a soggetti che hanno dichiarato di avere sostenuto spese solo alla voce SIAE. Tale dato evidenzia o una parziale incomprensione delle domanda o un utilizzo di risorse già attive per altre attività e utilizzate anche per quelle di residenza, ma non attribuite alla voce specifica

valori in euro	2016	2017
totale spese	660.823	932.021
mediana	9.203	10.791
media	15.367	21.674
minimo	96	132
massimo	168.229	186.00

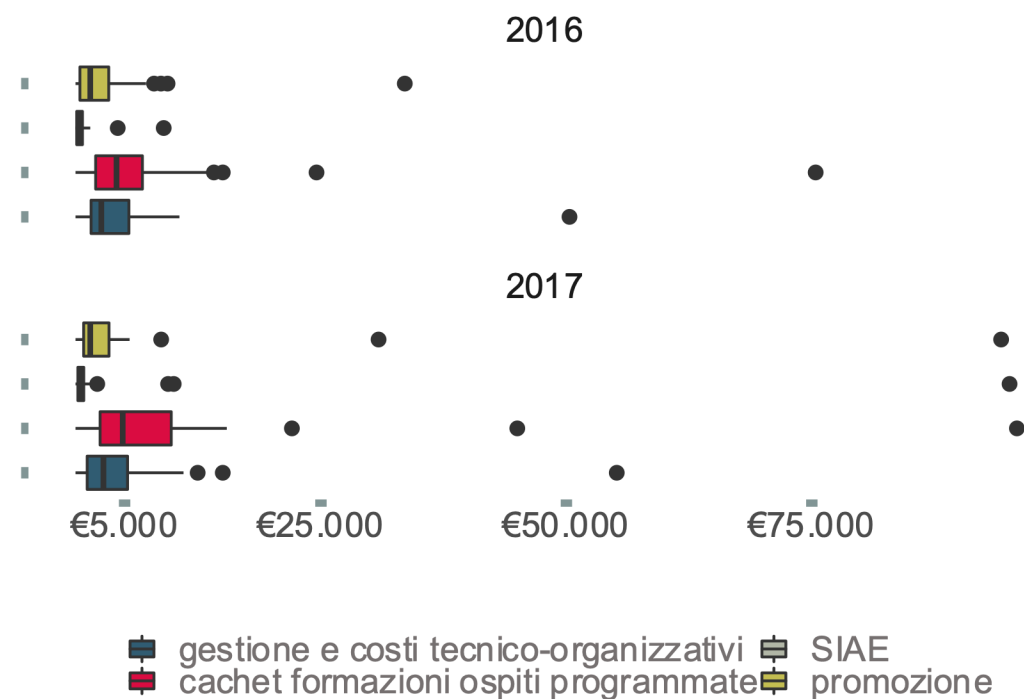


Obiettivo B – singole voci

La voce più consistente è quella riferita ai cachet delle formazioni ospitate. Nonostante, in generale, il budget sia inferiore rispetto a quello dell'obiettivo A, la spesa per la promozione è sostanzialmente equivalente e ancora una volta evidenzia lo scarso investimento per tali attività

mediana (in euro)	2016	2017
gestione e costi tecnico-organizzativi	2.628	2.842
cachet formazioni ospiti programmate	4.177	4.806
SIAE	340	500
promozione	1.500	1.500

* Il dato si riferisce alle spese rendicontabili per obiettivo



Obiettivo C – budget complessivo

I valori sono sostanzialmente invariati nei due anni: l'aumento del budget complessivo nel 2017 è dovuto a un maggiore impegno da parte di quelle residenze che investono molto in questo obiettivo; pertanto è da leggere come un consolidamento da parte di quelle residenze già «impegnate» su tale fronte e non tanto all'immissione di nuove attività da parte di altri soggetti

valori in euro	2016	2017
totale spese	696.622	762.641
mediana	9.035	9.081
media	15.480	16.579
minimo	1.000	381
massimo	78.125	98.484

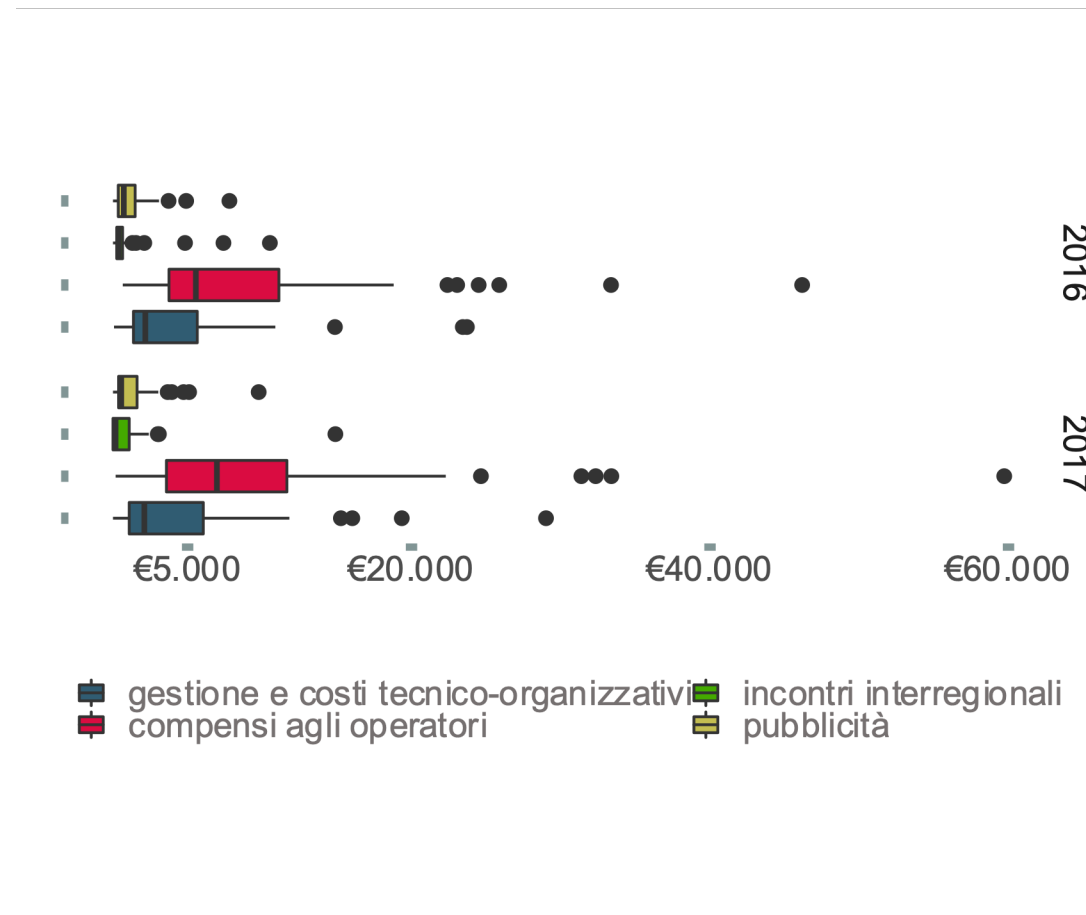


Obiettivo C – singole voci

È l'obiettivo per il quale si è speso meno in pubblicità e promozione. Ciò rappresenta una criticità, in quanto è la linea di azione specificamente rivolta al coinvolgimento dei pubblici. Il dato, tuttavia, è influenzato dalla soglia massima di finanziamento fissata per questa voce (10% del totale contro il 30% dell'equivalente se in obiettivo B), che sicuramente penalizza l'investimento.

mediana (in euro)	2016	2017
gestione e costi tecnico-organizzativi	2.166	2.099
compensi agli operatori	5.552	6.962
incontri interregionali	362	172
pubblicità	724	552

* Il dato si riferisce alle spese rendicontabili per obiettivo



L'evoluzione del periodo 2015-2017

Cui prodest?

Il campione

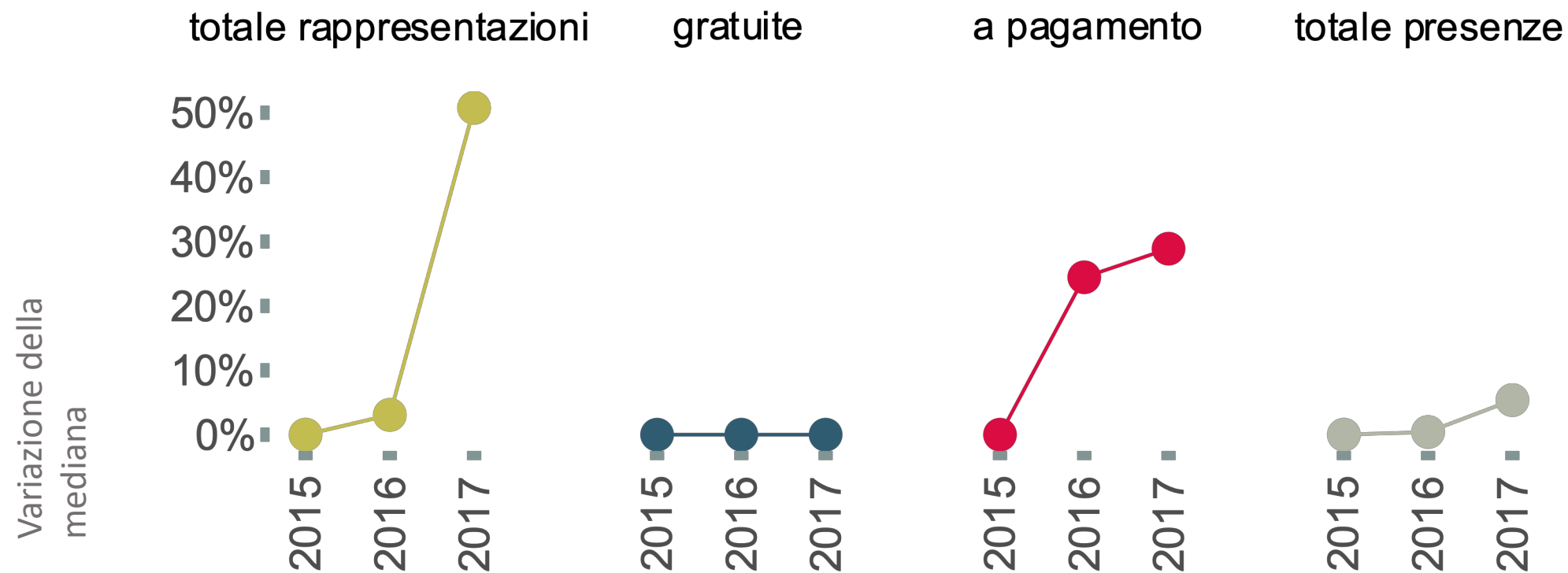
Analizzando il sotto-campione di 52 titolari che ha risposto ad entrambi i questionari, possiamo tracciare a livello indicativo l'evoluzione del sistema delle Residenze lungo il primo triennio.

Verranno quindi messe in evidenza le variazioni principali, mentre il dimensionamento complessivo in valori assoluti è già stato esaminato nel corso di questo report e nel precedente monitoraggio.

L'attività complessiva dei Titolari 2015-2017

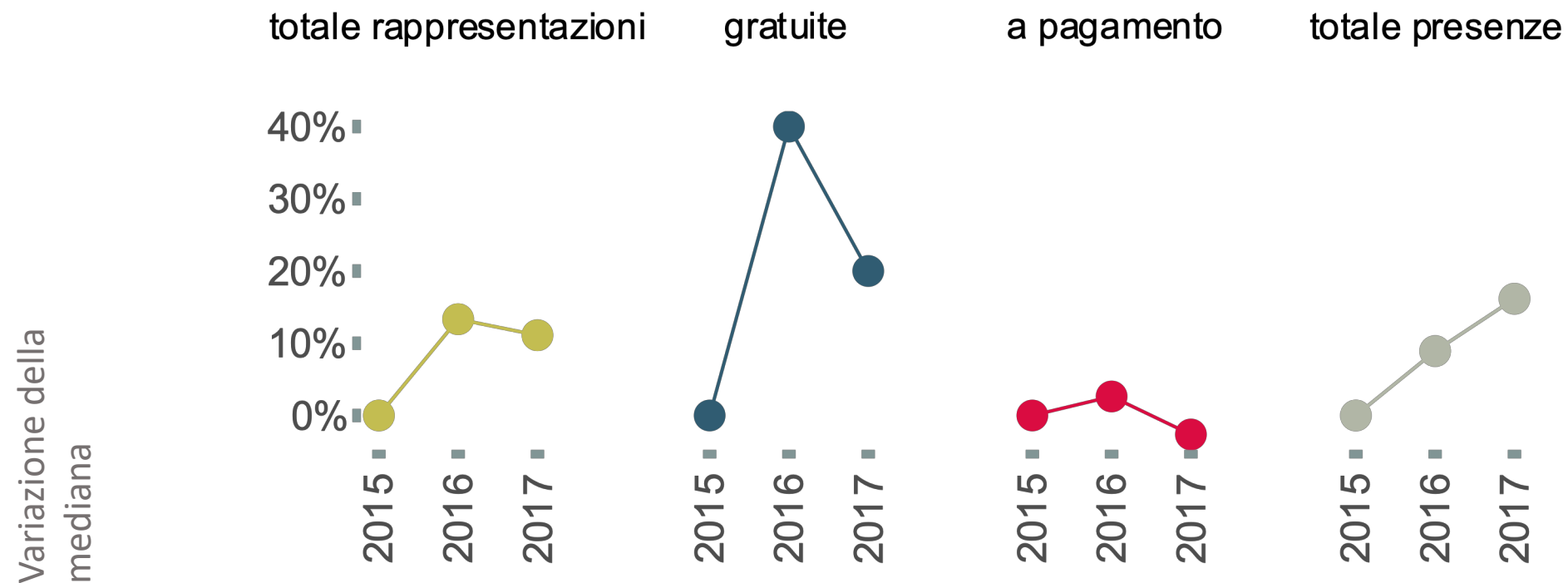
Le produzioni

Gli spettacoli a pagamento mediamente aumentano (soprattutto quelli a pagamento); il pubblico, pur crescendo, mostra tuttavia una variazione più contenuta



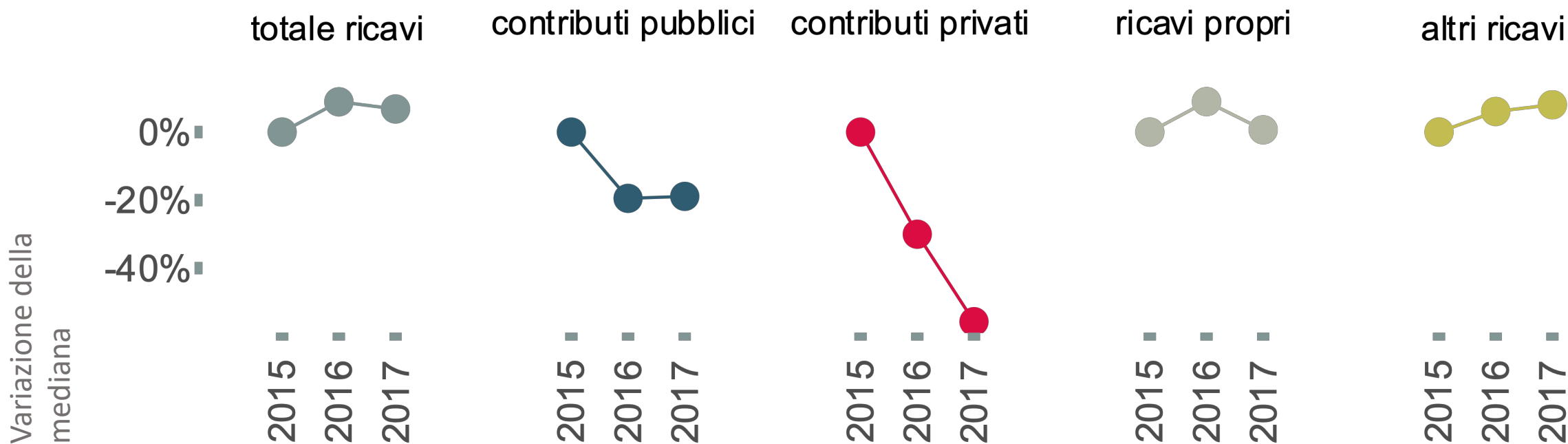
L'ospitalità

Gli spettacoli ospitati mediamente hanno avuto un picco nel 2016 per poi riassetarsi nel 2017: mentre il pubblico è cresciuto costantemente; il che evidenzia come le singole residenze si stiano gradualmente inserendo come attori significativi nei propri contesti di riferimento, avviando politiche di radicamento e di audience development volte alla fidelizzazione e all'allargamento dei pubblici



Ricavi

Nel 2016 sono diminuiti i contributi pubblici; l'aumento dei ricavi propri è stato in grado di compensare in parte il fenomeno ma nel 2017, ridottisi anch'essi, mediamente le risorse a disposizione di sono contratte. Il sistema sembra ancora reggersi su un equilibrio molto delicato e in fase di assestamento tra una tensione all'investimento e alla costruzione di meccanismi di sostenibilità replicabili e scalabili



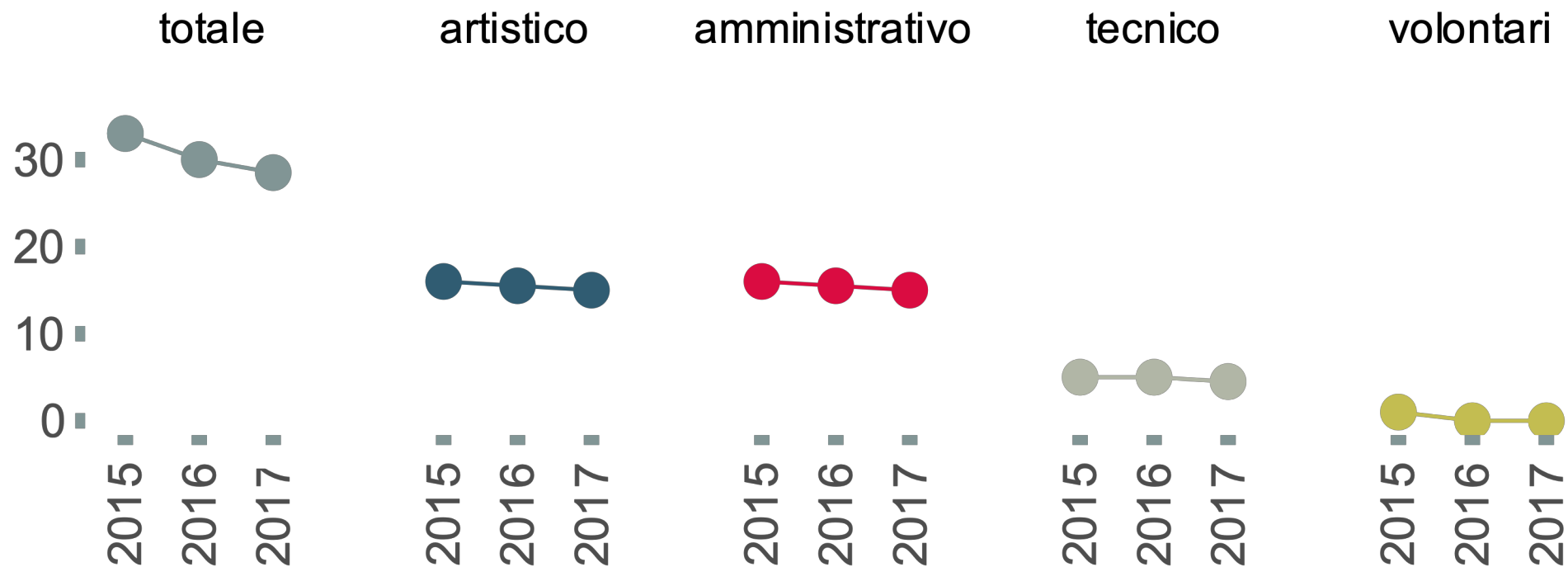
Costi

I costi complessivi sono mediamente cresciuti. Questo andamento è dovuto essenzialmente all'aumento dei costi per il personale (che sono la voce più consistente del budget), mentre si nota una riduzione delle altre voci, incluso l'investimento in termini di produzione e ospitalità. Particolarmente interessante la riduzione costante e progressiva dei costi di funzionamento della struttura, da imputare all'applicazione di economie dell'esperienza che portano a ridurre e contingentare l'investimento iniziale



Il personale

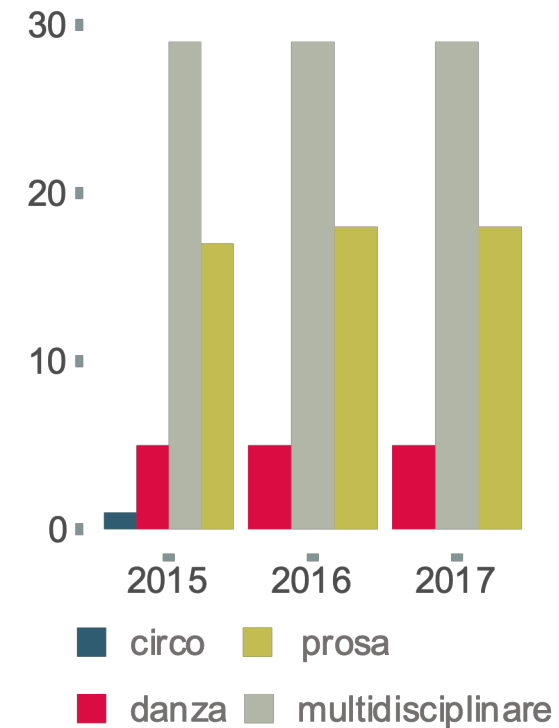
Mediamente il personale si è ridotto nel tempo, perdendo circa una persona per area. Dal confronto con i costi, si può dedurre che tuttavia ci sia stato un aumento del salario medio da leggere in ottica di professionalizzazione del personale; tuttavia tale ipotesi risulta da verificare.



Attività di residenza

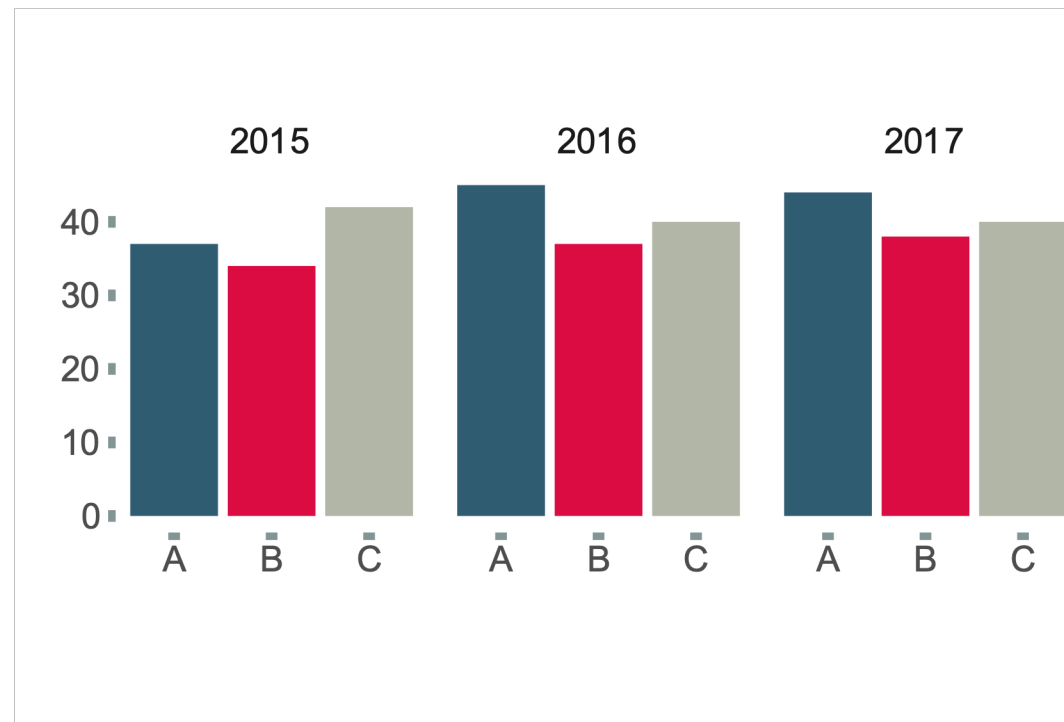
Ambito di attività

Non vi sono variazioni rilevanti nella tipologia di attività residenziale: il circo contemporaneo è presente solo nel 2016, perché in seguito il Titolare ha attivato residenze multidisciplinari



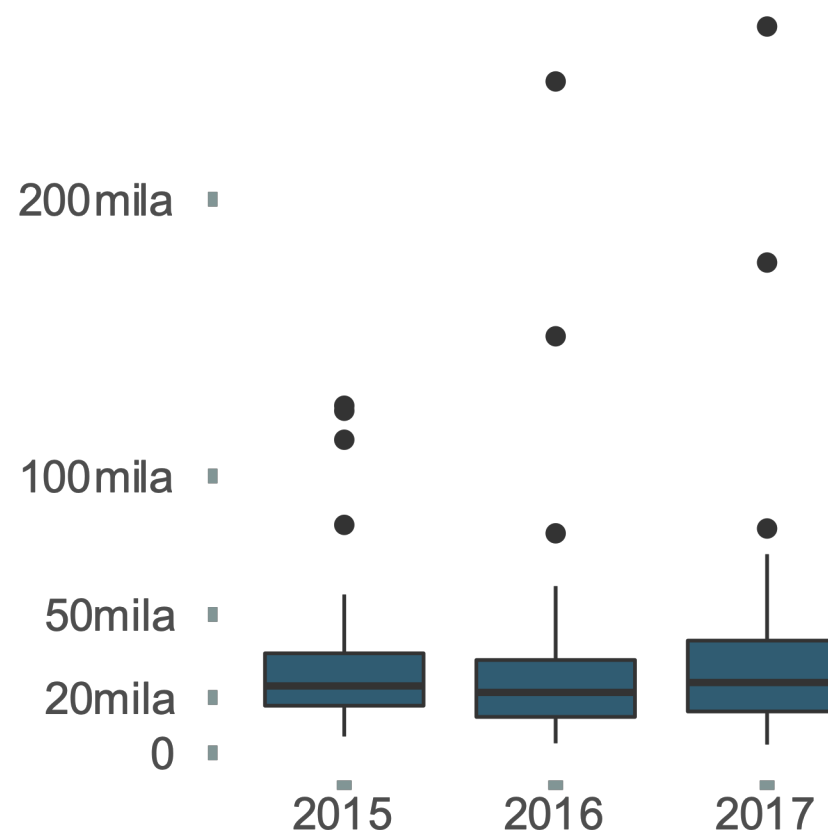
Obiettivi

Nella prima annualità, quasi tutti i titolari hanno aderito all'obiettivo C; negli anni successivi è diventato più rilevante l'obiettivo A, così come è cresciuto il numero di coloro che hanno perseguito anche il B.



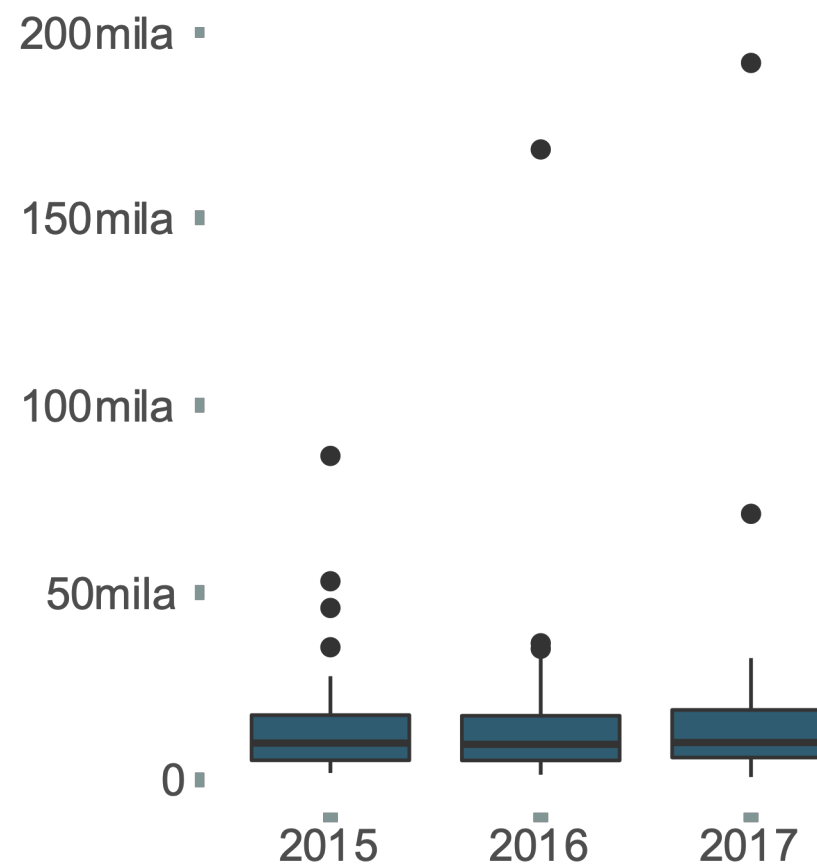
Bilancio obiettivo A

Il valore mediano del bilancio dedicato all'obiettivo A è passato dai 24.166 euro del 2015 ai 25.415 del 2017. Si nota in particolare la crescita dei soggetti che si collocano nella fascia più alta di spesa.



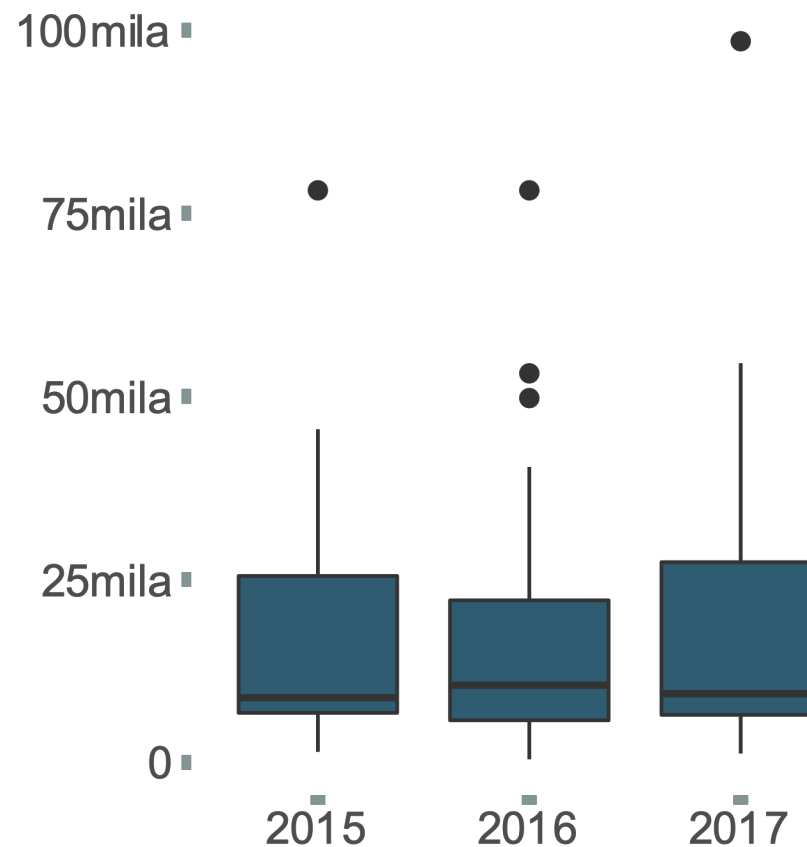
Bilancio obiettivo B

L'andamento ricalca quello riscontrato nel caso del bilancio dell'obiettivo A: un lieve calo nel 2016 e una nuova crescita nel 2017. Gli importi sono decisamente più bassi, la mediana è sotto i 10mila euro.



Bilancio obiettivo C

Il 2015 e il 2017 presentano investimenti piuttosto simili. Nel 2016 la mediana è più alta (10.552 euro) ma sono scesi sia i valori massimi che quelli minimi.



Elenco Titolari contattati

Si considerano «rispondenti» solamente qui titolari che hanno compilato integralmente il questionario

Regione	Titolare	Risposta
Calabria	Associazione culturale Scena Verticale	•
Calabria	COMPAGNIA DRACMA	•
Calabria	Teatro del Carro	•
Calabria	Associazione Teatrale Scena nuda	
Campania	Consorzio Operatori dello Spettacolo	•
Emilia-Romagna	Ass. Centro Teatrale MaMiMò	•
Emilia-Romagna	Ass. Cult. Teatro Due Mondi	•
Emilia-Romagna	Associazione culturale L'arboreto	•
Emilia-Romagna	Associazione Laminarie	•
Emilia-Romagna	Ateliersi Ass.Cult.	•
Emilia-Romagna	La Corte Ospitale	•
Emilia-Romagna	MASQUE TEATRO	•
Emilia-Romagna	Teatro Nucleo	•
Emilia-Romagna	L'altra soc. coop	
Emilia-Romagna	Teatro dell'Argine	
Friuli-Venezia Giulia	Css Teatro stabile di innovazione del FVG	•
Lazio	Compagnia il Melograno ovvero Teatro delle Condizioni Avverse	•
Lazio	ASSOCIAZIONE CULTURALE TWAIN	•
Lazio	Associazione Settimo Cielo	•
Lazio	GRUPPO ARTEAM JOBEL TEATRO	•

Regione	Titolare	Risposta
Lombardia	APS RESIDENZA IDRA	•
Lombardia	Ariella Vidach Aiep	•
Lombardia	ARTEDANZAE20	•
Lombardia	Ass. Cult. ilinx	•
Lombardia	Associazione Culturale C.L.A.P.Spettacolodalvivo	•
Lombardia	Associazione Culturale K.	•
Lombardia	Associazione Interdisciplinare Delle Arti Qui e Ora Residenza Teatrale	•
Lombardia	Associazione teatro in-folio/Residenza Carte Vive	•
Lombardia	Cooperativa Sociale Circolo Industria Scenica Onlus	•
Lombardia	Associazione Teatro Magro	
Lombardia	Olinda	•
Marche	CMS/AMAT	•
Marche	Villa Nappi_Marche Teatro	•
Marche	E lucevan le stelle	
Piemonte	Associazione culturale IDEAGORA'	•
Piemonte	Fondazione Piemonte dal Vivo	•
Piemonte	Ass. Qanat Arte e Spettacolo	
Piemonte	Stalker Teatro Soc. Coop.	
Piemonte	Ass. La Terra Galleggiante	
Provincia Autonoma di Trento	Compagnia Abbondanza/Bertoni	•
Provincia Autonoma di Trento	Il Gaviale Società Cooperativa	•
Provincia Autonoma di Trento	INCONTRI INTERNAZIONALI DI ROVERETO	•

Regione	Titolare	Risposta
Puglia	Associazione Culturale Tra il dire e il fare	•
Puglia	Bottega degli Apocrifi coop. a r.l.	•
Puglia	Armamaxa	
Puglia	ATS Principio Attivo	
Puglia	ATS Teatro delle Forche	
Puglia	Eufonia	
Puglia	Terrammare	
Puglia	Thalassia	
Puglia	C.R.E.S.T. soc.coop. ar.l.	•
Puglia	DIAGHILEV SRL	•
Sardegna	Antas Teatro	•
Sardegna	ASSOCIAZIONE CULTURALE ANFITEATRO SUD	•
Sardegna	COMPAGNIA B	•
Sardegna	LA FABBRICA ILLUMINATA ASSOCIAZIONE CULTURALE	•
Sardegna	Progetto Carpe Diem	
Sardegna	TEATRO ACTORES ALIDOS Soc.Coop.	•
Sardegna	VOX DAY	•
Toscana	Accademia Amiata Mutamenti	•
Toscana	ARCHETIPO ASSOCIAZIONE CULTURALE	•
Toscana	Armunia Festival costa degli Etruschi	•
Toscana	Ass. Cult. CapoTrave/Kilowatt	•
Toscana	Ass. Cult. Teatro della Limonaia	•

Regione	Titolare	Risposta
Toscana	Associazione Culturale Laboratori Permanenti	•
Toscana	Associazione MASCARA'/TEATRO POPOLARE D'ARTE	•
Toscana	Associazione Sosta Palmizi	•
Toscana	ASSOCIAZIONE TEATRO BUTI	•
Toscana	ATTODUE ASSOCIAZIONE CULTURALE	•
Toscana	BUBAMARA Teatro	•
Toscana	Catalyst	•
Toscana	Company Blu	
Toscana	Versilia Danza	
Toscana	Teatro d'Imbarco	
Toscana	Teatro dei fondi	
Toscana	Consorzio Con.Cor.D.A.	•
Toscana	Elsinor società cooperativa sociale	•
Toscana	Giallo Mare Minimal Teatro	•
Toscana	IL TEATRO DELLE DONNE Centro Nazionale di Drammaturgia	•
Toscana	Murmuris	•
Toscana	Officine della Cultura	•
Toscana	Straligut Teatro	•
Umbria	Micro Teatro terra marique	
Umbria	Centro Teatrale Umbro	•
Umbria	Indisciplinarte srl	•
Umbria	La MaMa Umbria International	•
Umbria	ZOE TEATRO	•

IL PUNTO DI VISTA DEGLI ARTISTI OSPITATI IN RESIDENZA

PARTE II

Metodologia e dimensioni indagate

Sono stati intervistati 14 artisti, rispettivamente 7 maschi e 7 femmine.

Dei 14 soggetti intervistati, 7 sono artisti che hanno risposto in quanto appartenenti ad una compagnia teatrale o di danza, mentre gli altri 7 sono stati intervistati come artisti singoli coinvolti in diversi progetti e collaborazioni.

Sebbene vi siano alcuni casi di ibridazione e integrazione di diversi linguaggi, è possibile affermare che 8 dei 14 artisti intervistati lavorano prevalentemente nell'ambito del teatro mentre gli altri 6 afferiscono all'ambito della danza.

Il processo di selezione del campione degli artisti intervistati

Nel processo di selezione degli artisti da intervistare sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- * la **provenienza geografica degli artisti**, al fine di avere un'equa rappresentazione delle esperienze dell'intero territorio italiano, in equilibrio tra Nord, Centro e Sud. Inoltre è stato selezionato anche un'artista francese, al fine di rilevare un punto di vista estero sul sistema delle Residenze Artistiche italiano;
- * la **dislocazione geografica delle Residenze Artistiche** attraversate, al fine di avere una bilanciata rappresentazione delle Residenze su tutto il territorio italiano;
- * il **numero di passaggi in residenza** per ciascun artista, al fine di indagare anche gli effetti generati dalla mobilità degli artisti tra diverse Residenze e per avere una rappresentatività di soggetti coinvolti in una singola esperienza e soggetti coinvolti in processualità residenziali sviluppate diacronicamente oltre geograficamente;
- * la **complessità dell'esperienza residenziale**, tenendo in considerazione, oltre al numero di Residenze effettuate, sia le Residenze regionali sia quelle internazionali, oltre alla tipologia di residenza, ovvero sia ministeriale che di altra natura. Questo consente di comprendere e legare la natura e le caratteristiche delle esperienze vissute alla percezione del sistema delle Residenze Artistiche.
- * lo **sviluppo professionale dell'artista**, avendo cura di tenere un equilibrio tra artisti giovani ed emergenti e artisti affermati. In generale sono state riscontrate grande disponibilità e un'adesione entusiasta da parte degli artisti: tutti gli artisti contattati, nei limiti della compatibilità con i loro impegni professionali, hanno accettato di partecipare all'attività di monitoraggio. Questo evidenzia una forte volontà ed esigenza di condivisione delle proprie esperienze e di confronto sullo stato dell'arte delle Residenze Artistiche, ma anche un bisogno latente degli artisti in termini di necessità di volontà di esternare i propri punti di vista, le proprie urgenze, le proprie necessità. Anche la semplice opportunità di poter esprimere la propria opinione e di condividere il proprio punto di vista è apparso come un plus della progettualità nel suo complesso.

Nota metodologica

Obiettivi

Questa seconda sezione del monitoraggio è finalizzata a esplorare:

- * le percezioni degli artisti sul sistema delle Residenze Artistiche ministeriali;
- * la qualità e l'efficacia dell'esperienza vissuta;
- * l'efficacia dell'accompagnamento/supporto artistico, organizzativo e tecnico ricevuto;
- * gli effetti generati dall'esperienza di residenza.

Metodologia adottata

L'indagine è stata condotta utilizzando lo strumento dell'intervista semi-strutturata in profondità, ovvero un'intervista caratterizzata da una traccia contenente temi generali sui quali ci si è posti l'obiettivo di raccogliere informazioni ma caratterizzata da un grado di flessibilità tale da adattarsi alla relazione con il singolo soggetto intervistato e al suo personale processo di significazione dell'esperienza.

Per ragioni logistiche, legate prevalentemente alla dislocazione del campione su tutto il territorio nazionale, le interviste sono state condotte mediante Skype o via telefono, eccetto un caso in cui è stato possibile incontrare di persona il soggetto intervistato.

La durata dell'intervista è stata di 1 -1,5 h, tempo ritenuto necessario a indagare l'insieme delle dimensioni previste all'interno del disegno di ricerca.

Il primo contatto con gli artisti, finalizzato alla presentazione del progetto di monitoraggio e alla calendarizzazione delle interviste, è avvenuto via e-mail o telefono.

Il periodo di realizzazione delle interviste, in totale circa un mese dal 22/09/2018 al 18/10/2018, è legato a due ordini di motivi: il primo è che il monitoraggio si riferisce al triennio precedente, il secondo è che per poter procedere con le interviste vi era la necessità di avere i dati dalla prima parte del monitoraggio funzionali alla selezione degli artisti.

Durante le interviste è stata data garanzia in merito al rispetto e alla tutela della privacy, pertanto all'interno del presente report verranno riportate le evidenze emerse dall'attività di monitoraggio senza che i contenuti siano riconducibili alla persona.

Le dimensioni indagate

All'interno del disegno di ricerca sono state individuate 4 principali dimensioni di indagine.

1. Valutazione della percezione del sistema delle Residenze Artistiche da parte dei soggetti che hanno beneficiato di uno o più periodi di residenza

Questa prima dimensione raccoglie la percezione del sistema delle Residenze Artistiche in generale, a partire dalle aspettative iniziali, dalle motivazioni di partecipazione e dalle modalità di contatto. Inoltre, comprende le percezioni generate a seguito dell'esperienza di uno o più periodi di Residenza, intercettando il valore che gli artisti gli attribuiscono.

2. Valutazione del ruolo di accompagnamento e sostegno alle attività creative e produttive degli artisti ospitati all'interno dell'esperienza di residenza

Questa seconda dimensione è finalizzata a indagare modalità e qualità dell'esperienza di Residenza in termini di empowerment derivato dalla relazione con il soggetto titolare di Residenza, evidenziando le modalità adottate da ciascun titolare in merito alle modalità di accompagnamento attivate.

3. Valutazione dell'efficacia del percorso di accompagnamento all'interno dell'esperienza di residenza

Questa dimensione è finalizzata a indagare modalità e qualità dell'esperienza di Residenza e il ruolo che le Residenze assumono nella loro vita professionale degli artisti che vi hanno preso parte, ponendo l'accento sulla personale e individuale valutazione di ciascun artista in merito all'accompagnamento di tipo artistico, tecnico ed organizzativo messo a disposizione dal soggetto ospitante nel corso dell'esperienza, anche in termini di soddisfazione rispetto alle aspettative iniziali.

4. Valutazione dell'efficacia del periodo di residenza per lo sviluppo professionale

Quest'ultima dimensione mira a indagare l'insieme degli effetti generati dall'aver svolto uno o più periodi di residenza, in termini di benefici, di apprendimento, crescita e sviluppo professionale, di impatto sui processi creativi e produttivi, di rafforzamento all'interno del sistema di circuitazione e, dunque, inserimento nel sistema performativo nazionale ed internazionale.

1. Valutazione della percezione del sistema delle Residenze Artistiche da parte dei soggetti che hanno beneficiato di uno o più periodi di residenza

Residenze Artistiche come sistema

In merito alla percezione delle Residenze Artistiche nel complesso, come sistema in grado di sostenere, facilitare e innovare le modalità produttive del settore, e quindi fornire nuove opportunità per incentivare nuove processualità creative da parte dei professionisti che vi operano, sono state rilevate posizioni piuttosto omogenee.

È stato riscontrato che, in questo triennio, gli artisti hanno avvertito un cambiamento dello scenario e si mostrano consapevoli del fatto che siano stati adottati strumenti normativi ed organizzativi per favorire lo sviluppo di un sistema delle Residenze Artistiche, che rappresentino un primo passo verso il riconoscimento di una garanzia di risposta alle esigenze del settore, soprattutto per facilitare processualità produttive.

[...] è stata messa a regime e migliorata una dinamica che già c'era: si è riconosciuto un settore dinamico che non era "censito", è stato messo a sistema e regolamentato. È stata data struttura a qualcosa che già accadeva. Questo ha creato non dico aspettative, ma una certa dose di tranquillità.

Tuttavia, sebbene gli artisti abbiano avvertito l'inizio di un processo di ufficializzazione del sistema, questo risulta ancora poco chiaro e definito.

È stato un primo affaccio ad una certa ufficialità del circuito artistico ma si avverte una scarsa percezione del cambiamento messo in atto dalle residenze.

Inoltre, la percezione del sistema risulta ostacolata anche da una certa frammentazione e dall'assenza di una brand image univoca e definita, oltre a una difformità a seguito delle notevoli diversità tra le differenti regioni oltre che tra le varie Residenze: *manca un frame strategico condiviso che si concretizzi in azioni tattiche che perseguano obiettivi affini.*

Il problema è che le residenze sono troppo brevi, spesso su bando e senza continuità, e questo ti mette nella posizione di doverne cercare sempre di più [...] Questo è tutto un sistema di incastri difficile anche a livello di tempistiche soprattutto per una compagnia che non ha alcun supporto economico.

Difformità, scarsa chiarezza e assenza di standard | 1

La maggior parte degli artisti ha evidenziato di aver percepito forte difformità tra le Residenze Artistiche in cui ha avuto modo di fare esperienza/lavorare, connotandolo come elemento di debolezza del sistema.

Coloro che hanno avvertito in maniera più forte questo tratto, dichiarano di non ritenere un problema la peculiarità di ciascuna Residenza in sé, quanto l'assenza di requisiti minimi e di standard riconosciuti e riconoscibili su diversi aspetti che riguardano l'esperienza di residenza (trattamento economico, accoglienza e alloggio, servizi e dotazioni forniti, grado e qualità del supporto artistico, tecnico ed organizzativo, ecc.). Si tratta di una molteplicità di aspetti che può inficiare la buona riuscita dell'esperienza, poiché incide fortemente sulla qualità del lavoro dell'artista.

Ogni luogo ha avuto una sua modalità molto diversa: qualcuno più forte sulla grande disponibilità umana e dimensione relazionale, sul sostegno al processo creativo e meno fornito dal punto di vista tecnico. Qualcuno invece ha fornito molta strumentazione tecnica o un teatro a disposizione completa, ma ha fornito meno supporto in termini di mentoring, fornendo semplicemente supporto logistico e tecnico: piena autonomia e totale libertà. In generale ciò che nelle residenze è poco uniforme, manca o sottovalutato, è che c'è poca coerenza rispetto all'ospitalità (residenza, modalità e soluzioni di alloggio e vitto), logistica, finanziamento/sostegno economico e questo a volte pesa perché abitare un luogo per un periodo continuativo è un'esperienza molto pregnante. Sarebbe interessante fare un monitoraggio della logistica e dell'organizzazione perché vi è una notevole difformità di condizioni e questo non agevola gli artisti. Strano che proprio il carattere dal quale prende origine la denominazione "residenza" sia così difforme e non sempre agevole.

Pur accettando l'eterogeneità come elemento inevitabile e intrinseco all'interno di un sistema composito, di cui l'artista deve avere consapevolezza, la discrepanza nelle modalità di trattamento da una regione all'altra, connessa all'autonomia lasciata alle regioni, si traduce in una scarsa chiarezza che sul lungo periodo dovrebbe essere superata per raggiungere un maggior grado di uniformità in termini procedurali, in grado di garantire livelli di trasparenza e accountability.

Difformità, scarsa chiarezza e assenza di standard | 2

[...] Anche l'artista deve essere molto consapevole di quale lavoro proporre a quale realtà, conoscendo le condizioni e le situazioni, quindi limiti ed opportunità. [...] L'eterogeneità non è un problema in sé, forse l'unica criticità è che sono poche le residenze che possono offrire un apparato pronto per la produzione e messa in scena, fino ad arrivare a chi non ha affatto una dotazione tecnica. La differenza può essere generativa di creatività e interessante da esplorare ma ci si deve arrivare preparati, per questo è necessario un rapporto di dialogo trasparente e chiaro tra artista e soggetto ospitante su quello che la residenza può offrire, altrimenti si creano equivoci. E poi servirebbe maggiore trasparenza e uniformità nelle modalità di trattamento e finanziamento economico.

[...] forse sarebbero opportuni accordi più espliciti tra Ministero e Regioni, un approccio più chiaro e parametri più uniformi, oltre a un distinguo più chiaro tra residenze di produzione e residenze di ricerca, sia per darsi un'identità propria sia per poterla comunicare agli altri. Molti equivoci nascono già a partire da come vengono comunicati i bandi di residenza, perché certi elementi non sono chiari nemmeno alle strutture stesse [...].

Maggiore chiarezza e range equiparabili sono richiesti soprattutto in riferimento al riconoscimento economico. L'assenza di condizioni equiparabili alimenta infatti il senso di precarietà vissuto dagli artisti.

Ho ricevuto sostegni economici molto diversi a seconda delle Residenze: in alcuni casi avevo l'agibilità, quindi contributi e una paga minima; in altri invece il sostegno si è tradotto in un rimborso spese del viaggio, oltre alla messa a disposizione di vitto, alloggio e spazi, senza però agibilità. [...] sarebbe importante che fosse reso uniforme a livello nazionale, mentre c'è ancora grande difformità ed eterogeneità a livello regionale.

Difformità, scarsa chiarezza e assenza di standard | 3

Il senso di incertezza generato dall'assenza di standard chiari e definiti pone gli artisti nella situazione di nutrire scarse aspettative rispetto all'esperienza di Residenza, oltre a non aver alcuno strumento o riferimento al quale appellarsi per riuscire ad ottenere un trattamento minimo.

Non ho l'impressione di essere all'interno di un sistema [...], non si sa bene cosa poter chiedere perché manca la chiarezza normativa a livello nazionale, quindi in termini contrattuali. [...]

Serve un regolamento che riguardi le condizioni minime, cos'è una residenza e cosa non lo è; diritti e doveri.

*[...] Molti soggetti fanno anche altro e non sono in grado di concentrarsi sul lavoro vero di residenza.
[...] Se la forma è quella ibrida serve coordinamento [...]*

Un manifesto? È stata prodotta tanta letteratura [...] ma poca in quello che le Residenze dovrebbero fare a livello di sistema.

Quanto finora evidenziato si riscontra anche nella bassissima percezione e consapevolezza delle differenze tra il sistema delle Residenze Artistiche ministeriali e le altre.

L'eterogeneità come possibilità di adattabilità

Il carattere di eterogeneità delle Residenze Artistiche viene tuttavia percepito anche in maniera positiva dagli artisti, che gli riconoscono un valore che si traduce in adattabilità e flessibilità rispetto alle proprie esigenze. Quasi tutti gli artisti hanno infatti apprezzato la possibilità di scegliere e modulare l'esperienza di residenza sulla base dei loro obiettivi ed esigenze di lavoro, nel totale rispetto delle processualità creative dei singoli.

La mappa delle residenze viene costruita sulla base del percorso produttivo. Ad esempio dove c'è solo uno spazio prove si può fare la parte iniziale, invece in spazi allestiti diversamente si fanno prove in momenti più evoluti del processo creativo. In ogni luogo ci sono caratteristiche architettoniche diverse, e anche modalità di azione differenti [...] Si cerca di incontrare la progettualità degli spazi, soprattutto quando hanno progettualità. Tuttavia questo approccio si carica di senso e significato nel momento in cui si lega rispetto alla programmazione delle singole Residenze.

L'eterogeneità delle residenze si evidenzia a partire dagli spazi: ma questo è un valore aggiunto perché ogni volta è un'esperienza diversa. Ogni residenza è servita a qualcosa: qualcuna più per gli aspetti tecnici, altre invece per la possibilità di lavorare quasi in isolamento.

Questo evidenzia come l'incontro artista-Residenza è generativo nel momento in cui le esigenze e le caratteristiche del soggetto ospitante si sposano rispetto non solo all'aspirazione e alle poetiche dell'artista, ma anche nel momento in cui si adattano ad una precisa fase creativa (che ha esigenze precise e codificabili). Si tratta in ogni caso di un rapporto di reciprocità che deve avvenire nel rispetto delle esigenze e dei bisogni di entrambi i contraenti. Le Residenze si presentano pertanto come un'opportunità sia per nutrire e alimentare processi creativi in fase embrionale sia per tradurre questi in linguaggio performativo.

La centralità delle Residenze Artistiche nella vita professionale di un artista

Le Residenze Artistiche sono considerate un'esperienza sostanziale nella vita professionale di un artista:

- * sono funzionali a nutrire e alimentare processualità creative che possono nascere in sinergia rispetto alle poetiche del soggetto ospitante e in parte esserne alimentate
- * consentono all'artista di concentrarsi per un periodo di tempo noto e definito esclusivamente sulle processualità creative
- * (alcune di esse) consentono agli artisti di avere a disposizione una dotazione tecnica funzionale a testare e tradurre in linguaggio performativo il concept artistico elaborato
- * possono essere alimentate e nutrite da uno scambio propositivo in termini di mentoring artistico e in alcuni casi anche tecnico
- * possono essere generative di nuove esperienze

Tutto ciò si traduce quindi anche in acquisizione di competenze, affermazione della propria identità professionale e creazione di relazioni tra artisti, territorio e soggetti attivi in ambito produttivo.

Se non ci fossero state le Residenze Artistiche non avremmo potuto fare nulla di quello che abbiamo fatto. Mi piace molto il concetto delle Residenze: un lavoro che nasce e si sviluppa sull'onda del contatto con luoghi, spazi e professionalità diverse.

Le Residenze hanno rappresentato un'opportunità di crescita artistica generata dal confronto e dallo stabilire nuove relazioni. Spesso i nuovi contatti si trasformano in nuove possibilità di residenze.

Le residenze sono parte fondamentale della vita lavorativa di un artista, soprattutto per un giovane artista è un'esperienza professionalizzante; ti senti artista nel vero senso della parola, è un'esperienza che ti aiuta a dare dignità a ciò che fai.

Verso un sistema nazionale

Un fattore che contribuisce a rinforzare negli artisti l'idea di sistema è certamente la distribuzione geografica delle Residenze, che consente di aprire prospettive di mobilità e quindi di circuitazione più ampie.

Siamo stati in posti in cui non saremmo stati, con un rapporto che si è consolidato e che continua a generare interconnessioni fra le strutture

La mobilità rappresenta una ricchezza, la mappa diffusa permette di pensare in maniera più ampia e sapere che hai spazi attrezzati da nord a sud.

[...] è come avere uno spazio prove dislocato, continuativo, sebbene frammentato [...]. Le contraddizioni sono però che i territori alla fine sono tendenzialmente quelli, praticamente non facciamo mai residenze al Sud.

Sebbene vi sia il riconoscimento di un grande potenziale in questo senso, di fatto le possibilità sembrano ridursi drasticamente a causa dei tratti di difformità e frammentazione precedentemente indagati. A ciò si aggiunga il fatto che spesso le Residenze non sono ancora in grado di affrontare in discorso sistemico in termini di circuitazione per gli artisti: spesso appaiono concentrate sul proprio sviluppo e la propria crescita, ponendo quasi in una posizione di secondo livello la cura e lo sviluppo degli artisti ospitati. La «vocazione» all'accompagnamento dei singoli artisti senza dubbio nasce da consonanze poetiche ed estetiche, ma si sposa anche rispetto alla mission che ciascuna Residenza persegue.

La comparazione con il sistema estero

Laddove è stato possibile operare un confronto con il sistema delle Residenze Artistiche estero, è stato rilevato che le differenze si articolano prevalentemente su aspetti quali le risorse disponibili e il riconoscimento economico previsto, la dotazione tecnica degli spazi messi a disposizione, la valorizzazione del lavoro laboratoriale sul territorio e la maggiore apertura a Residenze meno orientate alla produzione.

Soprattutto in riferimento al modello francese si evidenzia come vi sia una maggiore attenzione nei confronti dell'artista e dei suoi processi creativi con rispetto e maggiore definizione dei tempi e delle modalità di lavoro. Ogni residenza del sistema ha inoltre una vocazione esplicita e condivisa che consente anche ai singoli artisti di potersi meglio orientare e optare per una specifica tipologia di residenza a seconda della fase creativa in cui si colloca.

Guardando alle residenze europee quello che manca in Italia è la residenza produttiva vera e propria, cosa su cui il sistema italiano è ancora arretrato. In Francia, Belgio, Germania ci sono a disposizione sostegni economici più ingenti, oltre al fatto che gli spazi messi a disposizione sono tutti molto bene equipaggiati tecnicamente. Il tempo di residenza è un tempo completo anche senza debutto e la macchina teatrale è messa a disposizione interamente dell'artista. Inoltre in Italia il lavoro laboratoriale sul territorio è ancora poco valorizzato e spesso coincide con il periodo della residenza in maniera poco funzionale. [...] La situazione è davvero molto complessa, sicuramente in altre realtà di Europa ci sono risorse a disposizione e un grado di autorevolezza molto diversi, l'artista è al centro.

Il processo di selezione delle Residenze Artistiche

Il processo mediante il quale avviene la scelta della Residenza assume una certa rilevanza nell'ambito della valutazione della percezione del sistema delle Residenze in generale, poiché è in grado di fornire informazioni rispetto al suo funzionamento, alle modalità di interazione tra il sistema e gli artisti. Inoltre, l'approccio utilizzato è in grado di suggerire alcuni elementi rispetto all'idea e alla rappresentazione che gli artisti hanno del sistema stesso e del suo funzionamento (*brand perception*).

Dalle interviste emerge che esistono due modalità principali per entrare in contatto e accesso con una Residenza Artistica: mediante bando, anche definito "open call", o per conoscenze pregresse e collaborazioni già avviate in passato. L'accesso mediante bando, per quanto ambisce a garantire maggiore trasparenza e pari opportunità di accesso, contribuisce a rinforzare l'idea di un sistema frammentato, discontinuo e con scarsa possibilità di connessioni, oltre ad essere poco in grado di accompagnare l'artista lungo l'intero processo produttivo, lasciando a sua iniziativa, nonché a suo carico, la ricerca di opportunità per completare il proprio percorso.

Il problema è che le residenze sono troppo brevi, spesso su bando e senza continuità, e questo ti mette nella posizione di doverne cercare sempre di più [...] è un sistema di incastri difficile anche a livello di tempistiche soprattutto per una compagnia che non ha alcun supporto economico.

D'altro canto, l'accesso sulla base delle conoscenze pregresse sembra rispondere all'esigenza di continuità che gli artisti esprimono, evidenziando che l'affinità relazionale è in grado di incidere positivamente anche sulla dimensione creativa, dunque, in parte, sul processo produttivo.

Mi aspetto di creare una relazione duratura con la struttura, come frutto di un incontro [...] Se l'alchimia funziona vuol dire che il risultato artistico assume efficacia proprio perché incontra diversi sguardi differenti lungo il percorso.

2. Valutazione del ruolo di accompagnamento e sostegno alle attività creative e produttive degli artisti ospitati all'interno dell'esperienza di residenza

Le Residenze artistiche come asset strategico nel processo produttivo | 1

In riferimento al ruolo delle Residenze Artistiche all'interno del processo produttivo è possibile individuare due chiavi di lettura che vanno necessariamente considerate in maniera integrata. Se, da una parte, il riconoscimento delle Residenze come elemento centrale e imprescindibile nel sistema produttivo ricorre in tutte le interviste, dall'altra, è necessario cogliere la lettura critica che ne viene fatta da parte degli artisti.

L'attribuzione di valore alle Residenze nell'ambito del processo produttivo è legata a diversi fattori, tra cui: l'offerta di spazio e tempo dedicati, sospesi e concentrati; l'accoglienza; la cura e la tranquillità; l'autonomia in equilibrio con le opportunità di scambio e confronto; la possibilità di vivere un territorio per un tempo lungo e focalizzato.

Se non ci fossero le residenze non potremmo produrre, difficilmente avremmo a disposizione spazi attrezzati, possibilità di incontrare operatori della struttura o vicini alla struttura, oltre ad offrirci la possibilità di abitare in modo prolungato uno specifico contesto

Le Residenze offrono uno «spazio utilizzabile per il tempo di ore necessario senza limiti e vincoli di orario [...] che consente di gestire il tempo secondo le proprie esigenze, importante soprattutto per finalizzare il lavoro»; inoltre si presentano flessibili rispetto alle esigenze degli artisti concedendo spesso gli «spazi chiavi in mano per tutti i giorni di permanenza con la possibilità di lavorare a tutte le ore, senza eccessiva ingerenza». È importante notare come le condizioni strutturali assumano un valore non solo pratico e materiale ma anche di facilitazione del processo artistico e creativo.

[...] per 2 o 3 settimane posso essere stanziale se le offerte di vita sono integrate per favorire l'attività creativa.

La cosa fondamentale è risiedere nel luogo in cui si lavora e avere a disposizione la sala a qualsiasi ora senza dare limite agli orari di lavoro, questo ti permette di concentrarti sul lavoro oltre a svolgere tutte le attività di vita quotidiana in loco senza perdere troppo tempo e senza staccarti dal luogo

Nel momento in cui rispettano queste condizioni, le Residenze diventano uno «momento sospeso» che consente di dedicarsi al proprio lavoro, concentrandosi sul percorso e i processi creativi». Tuttavia, nonostante si riconosca alle Residenze un ruolo da volano per la crescita professionale di un artista e per la sua affermazione nel settore, non sempre vengono ritenute così incisive e risolutive per la produzione.

Sono un grande valore, possono permettere a una compagnia che è ancora indipendente e non finanziata di trovare un suo linguaggio, un pubblico di riferimento. Anche se a volte a fatica, forse non ci si può aspettare che funzionino proprio come un centro di produzione

Nello specifico, vengono rilevate una serie di criticità legate alla sostenibilità economica dell'esperienza produttiva in Residenza. Infatti il sostegno, o meglio riconoscimento, economico viene identificato come l'elemento imprescindibile per una Residenza di carattere produttivo. Ancora una volta si deve considerare una doppia valenza di questo aspetto, non solo materiale e che incide sulla sostenibilità complessiva del progetto residenziale, ma anche valoriale e in termini di riconoscimento professionale: la creazione come attività professionale che genera impatti positivi nelle comunità a cui si rivolge, dunque a cui viene riconosciuto anche un valore economico.

Se la residenza è produttiva dovrebbe coprire non solo vitto e alloggio ma anche il tempo di lavoro [...] il riconoscimento economico è fondamentale per la qualità del lavoro, perché il rischio è che spesso che l'investimento produttivo ricada sui singoli artisti

Alcune residenze offrono lo spazio ma non prevedono copertura per il tempo lavoro degli artisti

La dimensione economica continua a essere una criticità. Oltre alle sale, al materiale e personale tecnico, sarebbe importante avere un sostegno economico all'interno del progetto. Forse ci si dovrebbe appoggiare a dei centri di produzione ma anche le residenze in questo senso potrebbero fare di più. Ad esempio offrendo servizi che possano coadiuvare il processo produttivo.

Le Residenze artistiche come asset strategico nel processo produttivo | 3 ... e in quello di co-produzione

Alcuni artisti hanno fatto riferimento ad un sistema di co-produzione al fine di aumentare l'efficacia delle Residenze nel loro ruolo di sostegno e accompagnamento alle attività produttive.

Sarebbe molto belle se alcune residenze divenissero co-produzioni in maniera tale che il sistema si evolva in una catena produttiva significativa [..]

Rispetto alla produzione sarebbe importante che le Residenze fossero in grado di supportare anche le spese di produzione dello spettacolo, magari non tutte ma per lo meno i materiali. [...] Anche tutte le spese di produzione alla fine rimangono a tuo carico. è come se la residenza fosse slegata dalla produzione anche se in realtà la residenza di solito è il luogo della produzione [...] Quindi spesso si fa una fatica enorme per produrre uno spettacolo che poi però muore perché non è assolutamente sostenuto

La produzione non come imposizione, ma libertà e riconoscimento della ricerca

Nel corso della valutazione del ruolo di supporto delle Residenze Artistiche all'attività di produzione, molti artisti hanno naturalmente esplorato e sottolineato l'importanza dell'esistenza e della disponibilità del sistema anche al di là della funzione produttiva. È infatti indispensabile che le Residenze non siano orientate solamente alla produzione e che quest'ultima non venga imposta come vincolo imprescindibile dell'esperienza o come prodotto necessario alla legittimazione del percorso effettuato dall'artista.

È fondamentale, quindi, riconoscere la Residenza anche come spazio e momento sperimentale da dedicare allo studio, alla ricerca, all'esplorazione e alla stimolazione creativa, al di là del prodotto generato: l'accento si sposta dal prodotto al PROCESSO.

La Residenza è un momento per fare ricerca che non necessariamente precipita in uno spettacolo

[...] avere uno spazio disponibile liberamente e senza costrizione nell'attività di restituzione è fondamentale

In alcune residenze è possibile presentare progetti totalmente embrionali, in altre invece c'è una maggiore attenzione all'output produttivo. Per molti artisti la possibilità di potersi soffermare sulle processualità creative senza vincolo produttivo si presenta come un'occasione fondamentale e importante per alimentare il proprio processo di crescita artistica. L'esperienza residenziale può essere vissuta come un momento di sperimentazione che, sebbene non porti ad un immediato esito performativo è in grado di nutrire e alimentare successivi lavori futuri.

Ho avuto modo di sperimentare come in uno spazio deputato alla creazione e in un tempo dedicato, il lavoro riesce a crescere in maniera esponenziale. L'assenza di vincoli di restituzione si traduce in una maggiore possibilità di confronto.

Alcuni artisti hanno esplorato il tema delle Residenze Artistiche come occasione per realizzare attività laboratoriali in forte connessione con il territorio e in grado di rispondere ad obiettivi di educazione e formazione del pubblico, identificando target, tematiche e strumenti strategici per le comunità di riferimento.

Si tratta quindi di riconoscere all'artista un possibile ruolo chiave per l'attivazione di azioni di audience development ed engagement, in una logica "site specific" e di sinergia con il lavoro svolto in modo continuo dai soggetti che già operano su un territorio.

La Residenza diventa occasione e opportunità per entrare in relazioni con pubblici differenti e differenziati, spesso caratterizzati da una parziale dimestichezza con la partecipazione ad attività teatrali, proprio perché alcune Residenze nascono per colmare un gap in termini di distribuzione dell'offerta.

[...] la residenza può essere letta anche come parte di un progetto di formazione del pubblico [...] ti consente di sviluppare un rapporto molto intimo con un pubblico anche differente dal tuo abituale. Ad esempio noi abbiamo preso spunto dello spettacolo per proporre un laboratorio che partisse dai temi trattati, in zone poco popolate e culturalmente non molto attive. [...] le attività laboratoriali si modellano strada facendo a seconda del materiale umano che hai davanti; dunque è importante lasciare spazio alla possibilità di modificare e adattare. Abbiamo lavorato in autonomia e in un rapporto di fiducia con un supporto significativo dal punto di vista tecnico, artistico, logistico e organizzativo.

[...] il rapporto con il territorio si è rivelato molto positivo, dal punto di vista relazionale, un rapporto umano con il territorio, con il pubblico e con gli organizzatori.

Durante la Residenza abbiamo avuto la possibilità di avviare uno scambio anche con i cittadini ed il territorio invitandoli a partecipare e a sentirsi coinvolti.

Oltre la produzione, il lavoro con il territorio | 2

Oltre agli impatti generati sui territori e sulle relative comunità che li abitano, tale approccio sembra rispondere anche all'esigenza di alcuni artisti che si sono sentiti coinvolti direttamente all'interno delle dinamiche produttive e relazionali del soggetto ospitante. L'esperienza di Residenza diventa quindi occasione e stimolo al confronto rispetto a un contesto dato, che ha dei vincoli e delle modalità operative con cui si deve mediare attraverso un processo di negoziazione che consente di includere anche i destinatari e le loro specificità – in termini di bisogni e necessità – come attori generativi.

È importante vedere la residenza come un luogo in cui c'è già qualcuno che lo abita e che spesso fa un lavoro costante e prezioso sul territorio; recarsi in quel luogo non è solo utilizzare il più possibile le risorse per produrre ma anche rendersi conto di ciò che già vi accade e provare a produrre qualcosa che risponda ai bisogni del contesto. Questo vuol dire evitare di produrre a prescindere [...] non intendo mettere in discussione la natura di supporto alla produzione della residenza ma sento l'esigenza di staccarmi dalla logica meramente produttiva, su bandi, che diventa opprimente e anche stringente da un punto di vista creativo.

È importante provare ad andare verso una rottura, coniugando il proprio lavoro e il contesto in cui si esplica. Chiaramente quando uno ha un progetto di produzione è giusto proporlo ma magari con la consapevolezza di farlo ai soggetti giusti, che magari hanno una forte natura/apertura alla produzione.

Con i soggetti che hanno una più spiccata vocazione al territorio, è meglio provare a strutturare un lavoro fortemente incentrato sulle comunità di riferimento, per evitare di "vampirizzarle" senza alcuna possibilità di costruire connessioni.

La cosa interessante è il circuito virtuoso che si può avviare con le comunità di un territorio"

3. Valutazione dell'efficacia del percorso di accompagnamento all'interno dell'esperienza di residenza

La centralità del confronto, soprattutto a livello artistico | 1

Quasi tutti gli artisti hanno sottolineato quanto sia importante la dimensione della condivisione all'interno dell'esperienza di Residenza, sia con coloro che gestiscono la struttura ospitante sia con gli altri artisti eventualmente presenti.

L'incontro, il confronto e lo scambio, specie a livello artistico, vengono ritenuti elementi stimolanti e che arricchiscono l'intera esperienza.

La dimensione relazionale acquisisce ulteriore valore e funzione di supporto specie quando si lavora da soli o nella fase embrionale e di ideazione del progetto, contribuendo ad una maturazione professionale.

[...] aspetti fondamentali sono sia la disponibilità della struttura in termini di spazi e materiale tecnico messo a disposizione, sia la disponibilità a livello di tutoraggio per avere un confronto e creare un dialogo con il soggetto ospitante. È importante che qualcuno venga a vedere cosa si sta facendo per creare uno scambio, un dialogo e confrontarsi.

La Residenza ha assunto un ruolo fondamentale di accompagnamento artistico e umano che ha molto aiutato in fase di creazione.

Soprattutto quando si lavora da soli la possibilità di mostrare il proprio lavoro/confrontarsi è un'occasione che genera valore aggiunto.

Mi sarebbe piaciuto avere maggiore tempo di scambio, contaminazioni, intrecci e studi all'interno di un tempo e spazio di comunicazione, per creare relazioni e connessioni con artisti, operatori e strutture stesse.

La centralità del confronto, soprattutto a livello artistico | 2

Dalle interviste risulta che non tutti gli artisti hanno ricevuto un supporto artistico molto presente o in forma di tutoraggio costante; spesso non vi era una persona fissa presente in struttura ma una disponibilità totale ad essere contattata. Tuttavia, questo non è stato sempre percepito negativamente, poiché quella del supporto “artistico” è stata definita una questione delicata per il rischio di ingerenze ed eccessive influenze sul proprio lavoro. Dunque, è opportuno considerare l’artista e le relative esigenze, al fine di rispondere nella maniera più adeguata.

[...] quando c’è uno scambio sicuramente è positivo, ma dipende anche dalla fase del lavoro in cui sei e dal grado di maturazione del progetto.

L’accompagnamento artistico è una questione molto delicata, è importante che il rapporto che si genera sia di completo ascolto e dialogo per stimolare l’artista e mai per imbrigliarlo.

[...] quando è stato possibile aprire un dialogo con il soggetto ospitante, su aspetti molto mirati, mi sono aperto a confronti e feedback ma senza imposizioni e nel rispetto della dimensione artistica.

Sono una persona che ha bisogno di molto dialogo durante il processo creativo quindi forse sarebbe stato utile uno scambio più frequente con una persona di riferimento per avere un confronto giornaliero, ma è una percezione personale perché qualche artista potrebbe invece trovare pesante ed invasiva un’ingerenza esterna.

La nostra è una collaborazione nuova e di artisti relativamente giovani quindi una figura «guida» ci potrebbe aiutare a concretizzare maggiormente le idee; però con una compagnia più formata o con un progetto più strutturato non ce ne sarebbe bisogno.; anzi alcuni artisti preferiscono lavorare in solitudine, senza troppo dialogo.

L'importanza dell'attenzione al processo creativo del singolo artista

Molti artisti hanno sottolineato l'importanza dell'attenzione e della cura da parte del soggetto ospitante verso il singolo artista o compagnia, per comprenderne le caratteristiche specifiche, i tratti peculiari e il punto di evoluzione del processo creativo, al fine di riuscire a costruire un percorso personalizzato sulla base delle esigenze specifiche.

[...] è importante l'attenzione al processo creativo del singolo artista, ci sono fasi diverse: in alcuni casi è sufficiente uno spazio, in altri casi sono necessari supporti e accompagnamenti sotto il profilo tecnico e artistico.

[...] è importante avere consapevolezza della natura delle diverse compagnie per capire che tipo di accoglienza è necessaria sulla base delle esigenze specifiche.

L'elemento determinante in questo senso risulta essere la condivisione dell'idea progettuale fin dall'inizio della Residenza, se non prima per potere valutare la coerenza tra il progetto stesso e le caratteristiche della struttura ospitante.

Elemento concreto di condivisione è stato il confronto sul progetto con il direttore diversi mesi prima, per capire se lo spazio era idoneo rispetto alle esigenze di lavoro.

Forse quello che si potrebbe fare è chiedere direttamente all'artista qual è la sua esigenza di interlocuzione ed interazione con il soggetto ospitante della residenza, se più o meno frequente con una serie di incontri prestabiliti o se invece ha bisogno di lavorare in intimità e riservatezza con magari solo un riscontro finale. Tuttavia spesso la relazione dipende dal tempo che il personale ha da mettere a disposizione.

Inoltre, la condivisione del progetto e delle esigenze ad esso connesse consente di offrire i servizi più adeguati, come ad esempio un servizio di mentoring specifico, fino a riconoscere piena autonomia a quegli artisti che sono in una fase in cui necessitano di autorganizzazione.

Ci vorrebbe l'equivalente di un Community Manager che aiuti l'artista, ne comprenda le esigenze e sappia rispondere.

L'importanza della restituzione ma ancora di più della libertà della restituzione

Nell'ambito degli aspetti organizzativi di una Residenza Artistica, molti artisti hanno fatto riferimento al momento della restituzione, spesso in forma di sharing più o meno aperto al pubblico.

In generale è ritenuto un momento molto significativo, in grado di apportare ulteriori elementi di condivisione nel complesso dell'esperienza e di restituire feedback importanti sul lavoro svolto. Tuttavia, anche in relazione a questo elemento, è importante considerare la specifica fase di lavoro in cui si trova l'artista per comprenderne l'effettiva coerenza e appropriatezza.

In generale sarebbe auspicabile aumentare i momenti di sharing aperti al pubblico, soprattutto ad un pubblico vario con operatori ma anche con il pubblico generico [...] Ma dipende molto dalle fasi di lavoro: nella prima fase di ideazione, dal punto di vista artistico non si vorrebbe tanto un feedback di questo tipo che invece è più utile nel momento in cui il lavoro si focalizza maggiormente, allora sarebbe meglio avere più fasi di sharing e di condivisione.

Il valore aggiunto della mentorship esterna

Alcuni artisti hanno sostenuto l'importanza dell'opportunità di una mentorship esterna, riconoscendone il valore aggiunto ai fini sia della crescita professionale, sia della creazione di ulteriori connessioni. Nell'ottica in cui si ritiene fondamentale tutelare le esigenze specifiche dell'artista, secondo la fase del processo creativo in cui si trova, si tratta di un servizio che dovrebbe essere garantito in forma di opportunità, mai di imposizione.

[...] mi piacerebbe contare di più sulla possibilità di chiamare qualcuno di esterno, che possa aiutare ad avere uno sguardo nuovo. Ad esempio chiamare un programmer belga per parlare delle dinamiche e dei meccanismi di distribuzione in Europa.

Non mi è stato mai offerto un supporto in termini di mentorship, ma credo sarebbe un buon servizio da offrire, sempre però mantenendo la discrezionalità dell'artista a seconda della fase del processo creativo in cui ci si trova. Come possibilità e non imposizione.

Sarebbe utile avere dei contatti per mentorships a livello europeo anche per creare connessioni extranazionali

Il supporto tecnico

Rispetto al supporto tecnico gli artisti hanno riportato esperienze molto diverse tra loro, in particolare perché strettamente legate alle esigenze specifiche e alla fase del processo creativo. Nonostante l'eterogeneità delle informazioni raccolte, è possibile riportare in maniera sintetica i punti di forza riscontrati, le criticità e le principali necessità in merito.

- * È buona prassi dare la possibilità di compilare una scheda tecnica ancor prima dell'avvio della Residenza;
- * Non sempre è stata riscontrata la presenza di uno staff tecnico disponibile in loco. Nel caso in cui non sia possibile è opportuno avere un responsabile tecnico di riferimento da contattare direttamente in caso di necessità;
- * È stata riscontrata difficoltà a trovare Residenze con la possibilità di sviluppare un piano luci adeguato; viene considerato un grosso ostacolo anche perché i costi per sopperire a tale mancanza ricadono sugli artisti;
- * È stata rilevata una certa staticità nel rinnovo delle dotazioni tecniche: gli investimenti strutturali sono esigui, quasi tutti destinati alle attività, dunque le strutture tendono a cristallizzarsi e ad "invecchiare". Molti spazi necessitano un rinnovo del parco tecnico con l'inserimento di tecnologie più contemporanee, come ad esempio proiettori led che ad oggi in Italia si trovano a fatica.

L'ospitalità

Anche in merito all'ospitalità sono state riportate esperienze molto diverse: è forse l'aspetto che presenta maggiori differenze tra i soggetti indagati. Per gli artisti intervistati, è un elemento significativo e integrato rispetto all'esperienza nel suo complesso, poiché incide in maniera piuttosto determinante sulla qualità del lavoro e dei processi creativi.

Generalmente gli artisti prediligono le strutture in cui vi è una foresteria o comunque la possibilità di dormire e cucinare in loco, perché in questo modo il percorso residenziale comprende non solo il supporto e le *facilities* relative alle dinamiche creative, ma include anche gli elementi abilitanti affinché questa possa svilupparsi nel modo migliore.

Inoltre è stato evidenziato che la possibilità di “vivere” all'interno della struttura insieme ad altri artisti genera dinamiche spontanee e informali di condivisione del lavoro e scambio di approcci, favorendo la crescita professionale.

4. Valutazione dell'efficacia del periodo di residenza per lo sviluppo professionale

Sebbene sia stato percepito un leggero miglioramento rispetto al triennio precedente, quasi tutti gli artisti hanno riportato che sono rare le occasioni in cui il lavoro sviluppato in Residenza riesca anche a circuitare grazie al supporto offerto dalla Residenza stessa. Questa informazione riflette una criticità del sistema delle Residenze Artistiche, che risulta essere ancora poco strutturato a tal fine.

Gli artisti sembrano avvertire l'urgenza di un intervento strutturato in grado di creare connessioni e ponti tra il sistema delle Residenze e quello della distribuzione, al fine di facilitare la circuitazione dei lavori che maturano in Residenza e poter incidere in maniera profonda sull'equità di accesso al sistema dello spettacolo dal vivo da parte di artisti e compagnie di natura diversa.

Molti riportano che non sanno cosa possono aspettarsi dal sistema delle Residenze in questo senso e che al riguardo c'è scarsa chiarezza. Quando si ha la possibilità di dare continuità al proprio lavoro spesso avviene per estrema affinità o impegno di un direttore, ma non c'è una prassi o un accompagnamento di tipo manageriale formulato ad hoc.

Quasi tutti gli artisti riconoscono questo elemento come un aspetto fondamentale del loro sviluppo professionale.

Non sempre le strutture di Residenza riescono ad avere un'incidenza sul sistema teatrale tout court, non sembrano stabilire un ponte verso il sistema teatrale "ufficiale" e le stagioni "ufficiali". [...] Il disequilibrio tra tradizione e ricerca non sembra essere colmato dalle Residenze. [...] Come sistema produttivo potrebbe funzionare, ma non impatta ancora sul sistema distributivo.

Sarebbe auspicabile avere un supporto nei processi distributivi. Il supporto non dovrebbe essere limitato solo all'ospitalità. L'esperienza di Residenza dovrebbe essere inserite in un percorso strutturato che possa seguire tutte le fasi della produzione.

Impatto su distribuzione e circuitazione | 2

Sebbene sia importante separare il tempo della creazione e della ricerca da quello della circuitazione, sarebbe opportuno sapere che il sistema è pensato anche in questa prospettiva, qualora lo si ritenesse necessario e senza pressioni o ingerenza. Questo vale soprattutto per un'artista sola ed indipendente che non ha un'équipe con una figura specifica che si occupi di questo.

Spesso l'unica aspettativa possibile è quella di essere inseriti all'interno della programmazione del soggetto ospitante o all'interno di un festival, o essere accompagnati al debutto per avere la possibilità di mostrare e restituire il lavoro svolto in Residenza.

Nel caso in cui il lavoro giunga a maturazione, è molto importante il lavoro di promozione che può essere offerto dalla Residenza, ad esempio che venga data la possibilità di inserirlo all'interno di un festival.

Spesso anche se si viene inseriti all'interno di un festival, che dovrebbe essere il momento con funzione di vetrina e promozione, in realtà avviene in momenti in cui i teatri hanno già chiuso la stagione, quindi questo riduce la loro efficacia potenziale.

Alcuni ritengono che le Residenze possano fare da ponte con altri soggetti ma che non spetti direttamente a loro la funzione di programmazione e distribuzione, riconoscendo anzi in questo elemento una possibile criticità del sistema.

Spesso c'è l'aspettativa di un ritorno in termini di programmazione, invece lo spazio di Residenza dovrebbe essere neutro [...] può essere un elemento di criticità il fatto che le Residenze programmino o siano festival.

La creazione di legami con le Residenze Artistiche

Sebbene le esperienze a riguardo risultino eterogenee, quasi la totalità degli artisti intervistati ha attribuito grande rilevanza alla creazione di legami persistenti con le Residenze, all'interno di progettualità più ampie e in grado di guardare al processo in un'ottica di continuità e condivisione.

Molti artisti individuano nel rapporto continuativo una possibile chiave per la risoluzione della frammentazione del sistema delle Residenze e per il superamento della "logica del bando", aumentando l'efficacia del sistema nel suo complesso e generando effettivi positivi non solo per l'artista, ma anche per la struttura ed il territorio.

Il rapporto con il direttore, gli operatori della struttura e gli altri collaboratori non dovrebbero chiudersi con la Residenza ma assumere un carattere di continuità e dare supporto alle compagnie.

Vorrei poter creare una relazione duratura con la struttura come frutto di un incontro, perché non è solo una questione di benefit strutturali ma è anche una cartina tornasole per il mio lavoro e per ciò che sto cercando di costruire. Se l'alchimia funziona vuol dire che il risultato artistico assume una sua esattezza ed efficacia proprio perché incontra diversi sguardi lungo il percorso.

Alcuni hanno ipotizzato la formula dell'artista associato:

Se ci fosse la possibilità dell'«artista associato» si avrebbe sostegno a lungo termine e garanzia per l'artista di poter disporre dello spazio in tempi maggiori per la creazione, su più anni. Continuità su un periodo ad esempio triennale. In questo momento avrei una forte esigenza di sapere di poter lavorare con continuità su uno spazio.

L'importanza di fare rete: connessioni tra Residenze come ponte verso l'esterno

Buona parte degli artisti intervistati ha mostrato di percepire in modo più evidente, rispetto al passato, l'esistenza di una rete di Residenze in grado di condividere informazioni e favorire la mobilità degli artisti, sia al suo interno sia all'esterno. Tuttavia, l'elemento della mobilità non sembra concretizzarsi ancora in maniera così fluida o comunque, come già visto in precedenza, non si tratta di un aspetto garantito da tutte le Residenze in maniera organica e sinergica, al quale è possibile legare delle aspettative.

Il sistema delle Residenze Artistiche risulta, quindi, ancora lontano dall'aver una completa visione d'insieme, all'interno della quale poter orientare con maggiore naturalezza gli artisti.

Gli artisti che hanno avuto un'esperienza positiva in questo senso hanno dichiarato di aver percepito benefici in termini di crescita professionale, visibilità e circuitazione.

Sarebbe importante se si percepisse maggiore dialogo tra le Residenze e che costituissero davvero una rete, sia per sostenere e facilitare la mobilità degli artisti all'interno del circuito delle Residenze, grazie ad una sorta di biglietto di visita, sia per fare sharing e passaparola delle diverse esperienze tra le Residenze stesse.

Le Residenze possono svolgere la funzione di ponte non solo al loro interno, favorendo l'incontro di diversi approcci, stili e professionalità, ma anche verso l'esterno, verso il circuito teatrale.

In generale le Residenze si sono mostrate carenti nel fare rete. Ci sono delle potenzialità nelle Residenze in termini di continuità, connessioni, contatti, mobilità e circuitazione ma non sono messe a sistema e sviluppate a pieno.

Gli artisti si sono mostrati molto interessati anche alla dimensione europea e internazionale, percependola come un possibile ulteriore arricchimento del sistema; tuttavia non hanno colto grande apertura o comunque non hanno ricevuto un adeguato supporto in questa senso da parte delle Residenze. Inoltre, alcuni artisti percepiscono un leggero avanzamento del settore della danza

Punti di forza a sostegno dello sviluppo di competenze professionali

Gli artisti hanno individuato altri due punti di forza delle Residenze Artistiche in riferimento allo sviluppo di competenze professionali:

* la possibilità di condividere metodologie, grazie alla condivisione tra diversi soggetti che operano nell'ambito dello spettacolo dal vivo. Questo elemento caratterizza in particolar modo le Residenze multiple;

* la possibilità di raccogliere feedback e di stabilire nuovi contatti e connessioni in grado di stimolare la propria maturazione professionale.

.

Elenco Artisti intervistati

Teatro sotterraneo, Daniele Villa
Rooms, Arianna Rodeghiero
Davide Valrosso
Martina Conti
Principio Attivo, Raffaella Romano
Compagnia Agave Teatro, Elena de Carolis
Angius/Festa, Riccardo Festa
Gruppo Nonau, Marco Valerio Amico
Marco D'Agostin
Amalia Franco
Bartolini/Baronio, Tamara Bartolini
Maurizio Igor Meta
Maxime Bichon
Compagnia Nerval Teatro, Elisa Pol